

SPORT

DEL LUNEDÌ

MOTOCICLISMO

Nel MotoGP di Toscana Rossi precede nell'ordine Biaggi, Capirossi e Melandri

Poker tricolore al Mugello

SCARPERIA (FIRENZE) La festa di Valentino Rossi è stata anche la festa dei piloti italiani, capaci di aggiudicarsi le prime quattro posizioni del Gran Premio d'Italia classe MotoGP. Con il re folletto della Yamaha affiancato sul podio da Max Biaggi e Loris Capirossi e un Melandri in vena di folle. Merito di un gran pubblico e, soprattutto, di quell'esaltazione collettiva capace di spargere pepe e generare scariche di adrenalina che sgorga puntualmente quando la corsa in ballo è quella di casa. Sull'asfalto amico del Mugello Ros-

si voleva festeggiare la sua festa, quella della marea gialla targata 46, quella della sua laurea ad honorem.

L'ha sudata più della contestata laurea «honoris causa» dovendo lottare a denti stretti soprattutto con un Biaggi tornato corsaro. Il romano, risolto qualche annoso problema della sua Honda, è stato in grado, nonostante una scivolata nel corso del warm-up, fortunatamente meno dannosa di quella di Le Mans, di lottare con Valentino.

Agostini (MV Agusta) precedette al traguardo Renzo Pasolini (Benelli), Angelo Bergamonti (Paton) e Alberto Paganini (Linto).

Un altro record che Rossi, questa volta, è stato felice di condividere con un ritrovato Biaggi, un orgoglioso Capirossi e un Melandri in vena di folle. Merito di un gran pubblico e, soprattutto, di quell'esaltazione collettiva capace di spargere pepe e generare scariche di adrenalina che sgorga puntualmente quando la corsa in ballo è quella di casa. Sull'asfalto amico del Mugello Ros-

● A pagina XVI



Rossi con in testa il tocco da dottore «honoris causa».

CALCIO SERIE B



Alabardati sconfitti dagli umbri per 1-0 con una rete realizzata nei primissimi minuti. Poi Moscardelli sciupa la palla del pari

Perugia non perdona, salvezza appesa a un filo

Sabato prossimo al «Rocco» obbligatorio battere il Pescara per andare ai play-out



Moscardelli tenta di incornare in rete: il bomber alabardato ha sfiorato la rete in più occasioni. (Foto Lasorte)

PERUGIA E' durata solo tre minuti la speranza della Triestina di tornare dallo stadio «Curi» di Perugia con qualche preziosissimo punto. Ma su un campo zuppo arriva subito la doccia fredda, quando Mascara insacca dal limite approfittando di una incertezza della difesa alabardata.

La Triestina, per la verità, non si è arresa e soprattutto nel primo tempo Moscardelli, ben presto subentrato a Baù che si è infortunato, ha sfiorato più volte il pareggio cogliendo anche un clamoroso palo.

La sconfitta di Perugia però non ha affossato ancora del tutto le speranze di salvezza del neopresidente Tonello: tutto si deciderà sabato prossimo al «Rocco» quando la squadra di Attilio Tesser riceverà per l'ultima partita della stagione regolare il Pescara, che ieri sera è stato pesantemente sconfitto a sua volta dal Crotona.

Se la Triestina vincerà andrà ai play out (non si sa ancora con quale avversario). Ma i tre punti saranno obbligatori: un pareggio infatti condannerebbe inesorabilmente gli alabardati a ridiscendere in serie C1.

● A pagina III

NAZIONALE

Azzurri in partenza per l'America: convocati Di Michele, Iaquineta e Mauri

Tre dell'Udinese alla corte di Lippi



ROMA Un giorno di riposo per Marcello Lippi, e poi oggi appuntamento di nuovo con la nazionale. Il ct dell'Italia, tornato nella notte da Oslo, radunerà alle 18 ventitre giocatori a Roma al centro sportivo della Borghesiana per la tournée in Canada e Stati Uniti. Si tratta di una formazione largamente sperimentale. Nessuno dei big è stato convocato, solo nove dei chiamati hanno fatto parte del gruppo azzurro di Oslo, e di questi il solo Grosso è stato titolare.

Otto i nuovi convocati, ovvero Lucarelli, Guardalben, Dainelli, Baroni, Mesto, Coppola, Brienza, Di Michele. Tre dunque i giocatori dell'Udinese in partenza: Di Michele, Iaquineta e Mauri. Il veterano del gruppo è Luca Toni, nove convocazioni otto presenze e un gol.

Due le amichevoli in America: mercoledì a Toronto alle 20 (le due di notte in Italia) con la Serbia Montenegro, sabato a New York alle 15 locali (le 21 italiane) con l'Ecuador.

● A pagina II

TOTOCALCIO Concorso n. 34

Cesena-Ternana	2-0	1
Empoli-Arezzo	1-1	X
Modena-Treviso	1-1	X
Perugia-Triestina	1-0	1
Pescara-Crotone	1-4	2
Piacenza-Genoa	2-2	X
Salernitana-Ascoli	2-1	1
Torino-AlbinoLeffe	3-1	1
Vicenza-Bari	0-0	X
Mantova-Frosinone	1-0	1
Pavia-Grosseto	2-0	1
Avellino-Reggiana	2-2	X
Napoli S-Sambenedettese	2-0	1
Novara-Como	0-0	X

Montepremi: € 1.240.523,89

Montepremi per il 9: € 339.765,91

Al 55 vincitori con punti 14 vanno € 8.784,00

Al 1066 vincitori con punti 13 vanno € 339,00

Al 9995 vincitori con punti 12 vanno € 35,00

Al 702 vincitori con punti 9 vanno € 472,00

TOTOGOL Concorso n. 34

2
2
2
1
4
4
3
4
1
1
2
4
2
1

Montepremi € 1.488.060,64

Nessun vincitore con p. 14

Jackpot € 700.244,57

Nessun vincitore con p. 13

Jackpot € 550.388,10

Nessun vincitore con p. 12

Al 34 vincitori con punti 11 vanno € 6.186,00

GINNASTICA

Sul gradino più alto una triestina dell'Artistica '81

Volteggio d'oro per Francesca agli Europei di Debrecen

DEBRECEN La triestina Francesca Benelli, 16 anni ad agosto, ha vinto la medaglia d'oro nel volteggio ai Campionati Europei di ginnastica artistica svoltisi a Debrecen in Ungheria. L'azzurra si è imposta con 9.412 punti, davanti alla russa Anna Pavlova (9.312) e alla belga VanWallerbergh (9.163). «La tensione accumulata nell'attesa in pedana è scomparsa. Ero tranquilla - ha detto a fine gara l'atleta dell'Artistica '81 - e consapevole dei miei mezzi. Naturalmente sono felicissima».

È un secondo oro per l'Italia agli Europei di ginnastica artistica è stato conquistato da Andrea Coppolino, 26 anni, un passato recente segnato da un infortunio come la rottura del legamento crociato che gli impedì di partecipare alle Olimpiadi di Atene: ha vinto l'oro nella gara degli anelli. Coppolino è tornato campione autentico a Debrecen con un esercizio nuovo che ha incantato giuria e spettatori. «Non pensavo all'oro prima di salire all'attrezzo - ha detto l'azzurro dopo la premiazione - ma nell'ultima settimana con il mio allenatore Maurizio Allievi abbiamo lavorato molto sulle linee». Coppolino ha vinto con 9.712, a pari merito con l'olandese Jury Van Gelder, terzo il russo Safoskin.

D'argento alla sbarra l'olimpionico Igor Cassina.



Europei, volteggio d'oro per la triestina Francesca Benelli.

TENNIS

Il giovanissimo spagnolo (19 anni) batte in finale l'argentino Puerta

Nadal re-bambino della terra vince anche il Roland Garros

PARIGI È Rafael Nadal, il nuovo re della terra rossa. Lo spagnolo sale sul trono del Roland Garros con tutta la spavalderia dei suoi 19 anni appena compiuti. Un re bambino: ma la grinta, il coraggio, la determinazione, la capacità di ragionare nei momenti più delicati di un match lo mostrano già maturo. L'investitura regale gliel'ha data Mariano Puerta, l'argentino che nessuno (il diretto interessato per primo) si aspettava di vedere in finale a Parigi, ma che si è dimostrato del tutto degno di disputare questa finale conquistata con uno straordinario torneo. Alla prova dei fatti l'argentino è stato il giocatore a mettere più in difficoltà lo spagnolo nelle due settimane parigine. Nadal è stato costretto a tirar fuori il meglio di sé nel momento decisivo del match, quando Puerta è andato a servire per il quarto set, ed è stato a un passo dall'agganciare lo spagnolo e portarlo al set decisivo che a quel punto avrebbe potuto anche cambiare il corso degli eventi.

Ma è stato lì che Nadal ha dimostrato tutta la sua bravura, annullando in modo incredibile tre palle del set con l'argentino al servizio, riprendendo il filo del match e inanellando ancora una serie di colpi incredibili con Puerta che ha replicato colpo su colpo fino all'ultimo.

● A pagina XIII



Nadal alza la coppa vinta al Roland Garros.

BIG MATCH Scommessa n. 24

GRUPPO 1	
Catanzaro-Verona	X
Empoli-Arezzo	X
Perugia-Triestina	1
Torino-AlbinoLeffe	1
Venezia-Catania	X
Napoli S-Sambenedettese	1
GRUPPO 2	
Cesena-Ternana	1
Modena-Treviso	X
Pescara-Crotone	2
Salernitana-Ascoli	1
Vicenza-Bari	X
Mantova-Frosinone	1
GRUPPO 3	
Piacenza-Genoa	2-2
Avellino-Reggiana	2-2
Pavia-Grosseto	2-0

Montepremi € 372.432,08

Al 1090 vincitori € 342,59

TOTIP Concorso n. 23

1.a corsa:	-
2.a corsa:	-
3.a corsa:	-
4.a corsa:	-
5.a corsa:	-
6.a corsa:	-
corsa + :	-

Colonna vincente, quote e montepremi non pervenuti

CALCIO Il ct traccia un bilancio all'insegna dell'ottimismo: «Siamo a metà dell'opera». Oggi si conosceranno le condizioni di Materazzi e Vieri, usciti acciaccati

Lippi elogia lo spirito «operaio» della Nazionale

Contro la Norvegia, la squadra ha saputo reagire alle difficoltà. Pirlo si è confermato il vero motore

Il commissario tecnico spende parole di stima per il quasi-esordiente Grosso. «Si è reso protagonista di una gran bella prestazione»

ROMA «Siamo a metà dell'opera. E non solo nella corsa alla qualificazione al mondiale 2006». È un Lippi ottimista quello che traccia il bilancio di un anno azzurro, dopo lo 0-0 di Oslo. «Questo gruppo ha delle sensazioni belle: la partita contro la Norvegia - dichiara il commissario tecnico - non è stata spettacolare, ma tutti si sono sentiti una squadra. E quanto al gioco, abbiamo dimostrato a Oslo che lo cerchiamo sempre, anche quando le condizioni sono difficili».

Si può interpretare un pari senza reti come una vittoria, spiega Lippi, e non solo per il contemporaneo 1-1 di Slovenia e Bielorussia; si può gioire per aver visto Pirlo sudare e illuminare l'Italia operaia. Senza Totti si può, insomma: anzi, senza tutti i Totti di una nazionale ormai da lungo tempo appesa all'idea del fuoriclasse in grado di cancellare ogni magagna. Questo, più del coraggio dell'esclusione del romanista, rivendica ora Lippi: l'onestà di andarsi a cercare quelle magagne a una a una per risolvere. È l'unico modo per farlo è allenare - non selezionare - la nazionale come fosse una squadra di club, a dispetto dei tempi stretti. «Mi chiedete cosa intenda quando parlo di squadra? Ora i giocatori vengono in nazionale e hanno l'impressione di approdare a una grande squadra.



Tempo di bilanci per il commissario tecnico Lippi.

una linea a quattro ha fatto una gran partita».

Fosse stato uno 0-0 di passaggio nella fuga scudetto della sua Juve, in un momento delicato della stagione, Lippi avrebbe detto le stesse cose: compresa l'am-

missione che «non si può definire la partita spettacolare». Intanto, quella di Pirlo è l'unica certezza individuale rimessa in valigia al momento di tornare a casa: che sia un 4-4-2 o un 4-2-3-1, il milanista è punto di riferimento, spina dorsale della nazionale che Lippi vuole costruire per i mondiali. Senza intoccabili. «Come è andata senza

dra, quella in grado di reagire nei momenti di difficoltà. Voglio sottolineare che abbiamo sempre cercato il gioco, nonostante la stanchezza di una stagione appena finita, il terreno pesante e un avversario dedicato al lancio lungo». Il paradigma di questo martellante ritorno al concetto di squadra è, per il ct, Grosso: «Ma avete visto che partita ha giocato? L'ho fatto esordire un mese fa con l'Islanda, e al contrario di quel che si diceva non è stato inutile quell'impiego: lì ha pagato lo scotto della prima volta, a Oslo è andato tranquillo e ha giocato una gran prestazione».

Ma il cammino che conduce dritto alla qualificazione è ancora lungo, avverte il commissario tecnico. «Non mi sento qualificato, né penso di aver fatto passi decisivi - dice - Basta perdere nella doppia trasferta Scozia-Bielorussia di settembre, e in 4 giorni si rovina tutto». Anche quell'«operazione simpatia» lanciata sin dai primi giorni di panchina azzurra, e dalla quale l'allenatore azzurro si esclude senza eccessivi patemi. «C'è stato negli anni un certo disamoramento della gente verso questa nazionale - ammette - Ho la sensazione che questa squadra stia riconquistando il suo pubblico. Ma siamo a metà anche nell'operazione simpatia, escluso il sottoscritto».

Intanto, Marco Materazzi e Christian Vieri, usciti acciaccati dalla Nazionale, si sottoporrono oggi agli accertamenti clinici.



Buffon in uscita acrobatica su un'azione d'attacco della Norvegia. Buona la prestazione del portiere azzurro.

IL PERSONAGGIO

La gioia di un esordiente in azzurro
La grande emozione di Mesto, centrocampista della Reggina sui palcoscenici internazionali



Il neoconvocato in Nazionale, Giandomenico Mesto.

REGGIO CALABRIA «È una gioia immensa e inaspettata. Sono contentissimo». Fra i volti nuovi convocati da Lippi per la tournée americana c'è Giandomenico Mesto, centrocampista della Reggina. La convocazione in Nazionale è stata una sorpresa inaspettata. «Quasi non ci credo ancora», ha detto Mesto, che ha rivolto «un ringraziamento di cuore al presidente della Reggina Lillo Foti cui mi lega un rapporto di vero affetto; all'allenatore Walter Mazzarri, che è stato un punto di riferimento importante in questa stagione, a tutta la società ed a tutti i miei compagni. Questa convocazione è arrivata grazie alla Reggina, che ha creduto in me sin da quando avevo 14 anni e mi ha fatto crescere».

«Le sensazioni in questo momento - ha detto ancora il centrocampista della Reggina - sono tantissime. Sono cosciente che mi aspetta un'opportunità grandissima. Andrò in Nazionale con umiltà e determinazione e sarò pronto al sacrificio. Mi anima la passione per il calcio, che ho imparato a conoscere in tanti anni di Reggina. Ringrazio la Nazionale e mister Lippi per avermi concesso questa grande possibilità. Spero di dare il mio contributo e di non deludere nessuno. L'Under 21 è stata un'esperienza formativa fondamentale, una realtà che rappresenta la massima espressione per i giovani calciatori, ma la Nazionale maggiore è certamente la squadra cui tutti ambiscono. Non c'è ragazzino che, giocando a calcio, non sogni un giorno di indossare la gloriosa maglia azzurra. Per me sarà un grandissimo onore».

Chiamati anche i tre udinesi Mauri, Di Michele e Iaquineta. Quest'ultimo è richiestissimo sul mercato: pronta un'offerta della Roma

E per la tournée in America via alle sperimentazioni

Molti i volti nuovi convocati dall'allenatore dell'Italia. Il veterano è Toni (Palermo)

ROMA Ci sono anche tre giocatori dell'Udinese (le punte Iaquineta e Di Michele e il centrocampista Mauri) fra i convocati dal commissario tecnico Marcello Lippi per la tournée in Canada e negli Stati Uniti. Archiviato il pareggio contro la Norvegia, la Nazionale torna, dunque, al lavoro. Anche se sarà una formazione largamente sperimentale, composta da tanti nomi nuovi. Il ct dell'Italia, tornato nella notte da Oslo, radunerà alle 18 ventitré giocatori a Roma al centro sportivo della Borghesiana. Nessuno dei big è stato convocato: solo nove dei chiamati hanno fatto parte del gruppo azzurro di Oslo, e di questi il solo Grosso è stato titolare. Otto i nuovi convocati, ovvero Lucarelli, Guardalben, Dainelli, Baronio, Mesto, Coppola, Brienza, Di Michele. Il veterano del gruppo è Luca Toni con nove convocazioni, otto presenze e un gol. Per le due amichevoli in America, la

Federalcalcio incasserà un cachet di due milioni di dollari.

La Nazionale partirà domani mattina da Fiumicino con un volo Alitalia per Toronto, dove mercoledì alle 20 ora locale (le due di notte in Italia) affronterà la Serbia Montenegro. Poi la mattina dopo trasferimento a New York. La nazionale alloggerà alla Pilgrim School del New Jersey, la stessa sede del ritiro con Arrigo Sacchi a Usa '94. Previsti due allenamenti: giovedì 9 alle 17 e venerdì 10 alle 13.30. L'11, al Giants Stadium, seconda partita contro l'Ecuador, alle 15 locali (le 21 italiane) e in serata rientro in Italia.

Questa la lista dei 23 convocati. Portieri: Roma (Monaco), Peruzzi (Lazio), Guardalben (Palermo). Difensori: Barzaghi (Palermo), Chiellini (Fiorentina), Dainelli (Fiorentina), Oddo (Lazio), Cassetti (Lecce), Grosso (Palermo), Zaccardo (Palermo). Centrocampisti:

Baronio (Chievo), Blasi (Juve), Esposito (Cagliari), Baronio (Palermo), Mesto (Reggina), Coppola (Messina), Mauri (Udinese). Attaccanti: Iaquineta (Udinese), Toni (Palermo), Brienza (Palermo), Lucarelli (Livorno), Di Michele (Udinese), Langelia (Cagliari).

La tournée fornirà la possibilità a Vincenzo Iaquineta dell'Udinese di mettersi ulteriormente in mostra. In questo momento l'attaccante bianconero è richiestissimo: la Roma offre contropartite tecniche, ma i friulani vogliono solo soldi. Sempre in tema di calciomercato, l'Udinese sta cercando un'alternativa a Jankulovski: il favorito è sempre Parisi del Messina, attualmente in trasferta in Giappone con la Juventus. Cribari, protagonista di un'annata sfortunata, per un grave infortunio, potrebbe restare. Il Cagliari però ha offerto la sua metà di Bianchi per arrivare al difensore brasiliano.



La trasferta della Nazionale in Usa sarà un palcoscenico importante per Iaquineta.

Preoccupante battuta d'arresto per la squadra biancoceleste alle qualificazioni ai Mondiali di Germania 2006. Espulso l'interista Cambiasso

L'Argentina si lecca le ferite dopo la sconfitta con l'Ecuador



L'argentino Cambiasso è stato espulso contro l'Ecuador.

BUENOS AIRES L'Argentina si lecca le ferite dopo la sconfitta per 2-0 rimediata contro l'Ecuador. La stampa del Paese sudamericano sostiene oggi che la nazionale biancoceleste «ha giocato la peggiore partita da quando José Pekerman è allenatore» nella gara giocata a Quito in un incontro valido per le qualificazioni sudamericane ai Mondiali di Germania 2006.

Il quotidiano sportivo Olé non nascondendo la sua preoccupazione in vista di Argentina-Brasile

di mercoledì scrive che «la nazionale ha giocato il peggiore match dell'era Pekerman e per di più un arbitro esagerato ci ha lasciato senza Cambiasso». L'interista è stato espulso ad un minuto dalla fine per una gomitata. «L'Argentina - aggiunge - ha perso in altura perché non sapeva a cosa stava giocando, i mutamenti di schema di Pekerman non sono serviti a nulla e il rendimento dei singoli è stato bassissimo». A favore dell'Ecuador, conclude, «c'è stata una differenza di precisio-

ne ma soprattutto fisica: i nostri avversari ci hanno superato sempre nel ritmo». Molto efficacemente il quotidiano popolare Cronica ha sintetizzato con il titolo «Malissimo» i propri sentimenti sostenendo che la nazionale ha giocato «con povertà di idee ed ha perso senza attenuanti». Da parte sua Clarín, il quotidiano più diffuso del paese, ha assicurato che la nazionale «ha avuto una giornataccia», giocando «a livello bassissimo e soffrendo pure l'espulsione di Cambiasso». Con il titolo

«In balia delle onde» il giornale indica che «i nostri hanno giocato male» ed hanno «perso la possibilità di una qualificazione anticipata ai Mondiali».

Infine il quotidiano La Nación ha definito «un passo indietro» la sconfitta e ricordato che con essa i biancoceleste interrompono una serie positiva di 14 risultati utili raccolti dalla gestione Pekerman. «Adesso - conclude il giornale - c'è preoccupazione in vista della partita con il Brasile per l'espulsione di Cambiasso e l'infortunio a Mascherano».



CALCIO SERIE B Gli alabardati ora sono condannati a vincere contro il Pescara. Soltanto conquistando i tre punti potranno accedere ai play-out

Il Perugia tira e la Triestina affonda

Baù infortunato, Godeas evanescente: naufragio inevitabile dopo il gol-vittoria di Mascara

LE PAGELLE

Campagnolo e Minieri limitano i danni al «Curi»

CAMPAGNOLO: para tutto quello che può parare. Non ha colpe, anzi limita i danni. 6,5

MINIERI: Sedivec lo fa un po' soffrire ma è un combattente che trova quasi sempre il modo per uscirne fuori. E salva su numerosi contropiede. 6

PECORARI: dietro balla anche lui perché Sedivec e Floro Flores sono veloci e molto mobili. 5,5

ESPOSITO: in difficoltà contro due punte che hanno un altro passo. Ma non è stato assolutamente il peggiore in campo. Si affida al senso di posizione. 5,5

MACCELLARI: a disagio anche lui sulle avanzate dei perugini ma è almeno uno che spinge e che mette in mezzo qualche cross. 5,5

BRUNO: pur con tutti i suoi limiti, si dà molto da fare e si porta in avanti per sostenere gli attaccanti. 6

MUNARI: inconsistente. Gira a vuoto e sulla sinistra Milanese e Gorgone fanno quello che vogliono. 4

PAROLA: male. Doveva restare incollato a Mascara e invece lo ha perso un sacco di volte e non è parso neanche tanto lucido in fase di impostazione. 4,5

GALLOPPA: a centrocampo perde il confronto con il più scafato Baiocco, anche se al centro ha almeno dimostrato spirito di iniziativa. Poca, però, la sostanza. 5,5

TULLI: una girata nel finale, troppo poco. s.v.

RIGONI: stavolta in ombra, non riesce quasi mai a sfondare con Nastos e allora prova ad accentrarsi. Meglio nella ripresa. 5,5

GODEAS: fermo e forse sfiduciato. Mai pericoloso. E anche ben controllato da Stendardo e Di Loreto. 5

BAU: sfortunato. Deve uscire presto per infortunio. Ma dalla parte di Milanese aveva combinato poco. s.v.

MOSCARDELLI: volenteroso, ma si mangia due gol grandi come una casa nel finale del primo tempo e un terzo nella ripresa. 5

Perugia

Triestina

MARCATORE: pt 3' Mascara. **PERUGIA:** Kalac, Nastos, Steardo, Di Loreto, Milanese, Gorgone, Mingozzi, Baiocco, Mascara (40' st Loumpoutis), Sedivec (13' st Ferreira Pinto, 35' st Ravanelli), Floro Flores. **ALL. COLANTUONO.** **TRIESTINA:** Campagnolo, Minieri, Esposito, Pecorari, Macellari (15' st Bruni), Munari, Parola, Galloppa (35' st Tulli), Rigoni, Bau (27' st Moscardelli), Godeas. **ALL. TESSER.** **ARBITRO:** Girardi di San Donà di Piave.

NOTE: ammoniti Mascara per scorrettezze e Pecorari per gioco falloso.

Dall'inviato Maurizio Cattaruzza

PERUGIA Una naufraga in mare aperto, in piena balia delle onde. Ecco cos'è oggi la Triestina che sperava di trovare al «Curi» la zattera della salvezza. Il canotto lanciato alla squadra era invece piccolo e per giunta bucato, tanto che si sgonfiò dopo appena due minuti e mezzo finendo sotto l'acqua insieme a tutta la squadra. A forarlo è stato il folletto Mascara con quel fulmineo gol, o forse la Triestina ha fatto tutto da sola. Onestamente non sembrava una squadra con l'acqua alla gola, al limite poteva essere scambiata per una formazione di centro-classe ormai sazia di tutto. E' questo è gravissimo. Confusa com'è, l'Alabarda non ha saputo nemmeno scegliere l'equipaggiamento giusto. Non c'erano, per esempio, i giubbotti gonfiabili. Ora si che la situazione è veramente drammatica: in questo momento l'Unione sarebbe non è più possibile, bisogna solo sperare di superare il Pescara per approdare allo spareggio. Ma con chi? Con una tra Crotone, Vicenza e Arezzo. Sabato al «Rocco» sarà però obbligatorio vincere: un pari non basterà.

Il campo ieri è stato impietoso: si sono visti tutti i 23 punti di differenza esistenti in classifica tra le due squadre. Tanto bello, pimpante e veloce con la palla sempre a terra il Perugia, quanto caotico e abulico la Triestina. Poteva starci anche un 3-0.

E in quelle poche volte che è riuscita a farsi minacciosa, l'Alabarda è stata anche sfor-

tunata o poco precisa. Le migliori occasioni sono capitate sulla testa o sul piede dell'uomo sbagliato (Moscardelli). Quasi latitante Godeas (questo è preoccupante e c'è da chiedersi il perché), è stato però il centrocampista il reparto maggiormente in avaria. Parola ha perso subito di vista Mascara ed è entrato in una sorta di tunnel. Munari ha vagato per il campo senza meta e Galloppa non può ancora competere con Baiocco. Baù è uscito presto di scena e Rigoni si è visto a sprazzi. In difesa il duo Esposito-Pecorari ha dovuto fare i conti con due tipetti troppo veloci come Sedivec e Floro Flores. Minieri è venuto loro in soccorso sbrigliando diverse situazioni.

La formazione è quella annunciata da Tesser alla vigilia della partita. E' un 4-3-3 con Baù e Rigoni larghi. No, in questo momento non era così scontato ma non ci sono state interferenze. La gara comincia con un paio di minuti di ritardo perché la bandiera della guardalieve di destra è difettosa. Il campo è leggermente allentato per un'acquazzone. Per l'Unione si mette subito male: da un'iniziativa di Floro Flores, infilato in area in fila dal fianco sinistro, nasce una strana carabomba con il pallone che finisce a centro area sui piedi di Mascara che può con tutto comodo battere a rete e fulminare Campagnolo. Sono passati appena due minuti e mezzo. Piani rovinati. Non ci voleva una mazzetta simile per una squadra già di per sé fragile psicologicamente. La reazione alabardata si concretizza in un destro da fuori di



L'occasione fallita da Moscardelli sul finire del primo tempo: la palla esce. (Foto Lasorte)

Godeas bloccato a terra dal gigantesco Kalac. Al 13' Campagnolo è bravo ad alzare sopra la traversa una botta dai 25 metri di Baiocco. Ma un'altra tegola si abbatte sulla squadra di Tesser dopo 22': Baù è costretto a uscire per un risentimento muscolare. In panchina provano a curarlo ma non c'è niente da fare. Dentro Moscardelli e quindi il modulo diventa un 4-4-2. Bella azione in velocità della Perugia (29') avviata a sinistra dall'ex Milanese e conclusa da Mascara e il portiere alabardato para in due tempi. Solo 2' più tardi i grifoni meriterebbero il raddoppio per uno scambio Sedivec-Mascara con la conclusione di quest'ultimo che lambisce il palo. Triestina pericolosa solo su un'incornata di Esposito (ma centrale) su angolo di

Rigoni. Ma è ancora Campagnolo che deve ribattere a pugni chiusi una legnata di Mascara. Tuttavia il pareggio sembra cosa fatta prima del riposo grazie a un cross di Galloppa davanti Kalac: Moscardelli è solo, ha tutta la porta spalancata ma riesce a spedire fuori di testa sul secondo palo. Ma non è finita: pochi secondi dopo Macellari recapita un lungo traversone in area mentre gli umbri chiedevano l'interruzione del gioco perché c'era un giocatore a terra: la palla è catturata di testa da Moscardelli con la parte alta della testa e ne scaturisce un maligno pallonetto che scavalca il portiere. Palo.

Ripresa: il nuovo entrato Ferreira Pinto (che ieri mattina ha fatto la cremina) fa scattare il contropiede e Minieri salva in extremis su

Gorgone. Tesser inserisce intanto Bruni e toglie Macellari. Ancora Minieri salva su Ferreira Pinto scappato via. Parola va a spasso. Cerca di alzare il suo baricentro la Triestina ma è come una formica che vuole prendere a cazzotti un leone. Al 29' Floro Flores di testa si mangia un gol su cross teso davanti alla porta di Mascara, imitato sul capovolgimento di fronte da Moscardelli che non corregge in porta un suggerimento da destra di Bruni. Tesser si gioca anche la carta Tulli (fuori), mentre il «Curi» applaude l'ingresso di Ravanelli, subito toccato duro da Minieri. Floro Flores spreca ancora in contropiede. Ma c'è poco da sperare, gli alabardati hanno poco da dare (solo una girata di Tulli). Naufraghi alla deriva.

IL PROTAGONISTA

Minieri: «Non dobbiamo mollare»



Michelangelo Minieri

PERUGIA «L'unica cosa che ho detto negli spogliatoi è che non dobbiamo mollare: ci rimane ancora lo spareggio-salvezza contro il Pescara». Michelangelo Minieri esce distrutto dal campo. Non è la botta alla gamba ricevuta da Ravanelli a fare male («l'arbitro mi ha detto che alla prossima mi ammoniva...»), ma una sconfitta che spalancava le porte della retrocessione. «Battendo il Pescara andiamo a fare i play-out e cominciamo un nuovo campionato», ripete all'infinito il difensore alabardato. Non ci sta a retrocedere, vuole rimanere in serie B. Ma per farlo serve una svolta: la Triestina vista nel secondo tempo è sembrata vuota e sfiduciata. «Quel gol dopo pochi minuti è capace di ammazzarti. La squadra invece ha reagito - dice Minieri - confezionando tre occasioni clamorose, con Godeas e soprattutto Moscardelli, ma quest'anno 'Mosca' purtroppo non riesce a buttarla dentro. Nella ripresa era difficile reagire: davanti non avevi un avversario allo sbando, ma un Perugia terzo in classifica pronto a far girare bene la palla. Eppure anche nella ripresa,

sempre con Moscardelli, abbiamo avuto la palla del pareggio».

Recriminazioni per un punto perso che non serviva solo al morale. Il passo falso del Venezia, che non è riuscito a battere in casa il Bari, apre nuovi scenari nella cadetteria. Davanti al netto successo del Crotone a Pescara, infatti, è molto probabile che sabato prossimo, contro una Salernitana già salva, i calabresi riescano a fare ancora bottino pieno. Conquistando la salvezza dopo un'incredibile rimonta. Le partite della vita diventano quindi Triestina-Pescara e Arezzo-Vicenza: da questi spareggi usciranno le due squadre che si giocheranno i play-out. «Siamo consapevoli - ribadisce Minieri - che possiamo ancora restare aggrappati alla serie B. Il nuovo corso societario? Non dobbiamo pensare a quello che ci sta attorno: a questo punto bisogna guardare solo i lati positivi di ogni situazione, non possiamo farci condizionare da nulla. Il nuovo presidente vuole salvarsi proprio come noi».

Pietro Comelli

Tesser recrimina per una rete incassata troppo presto ma suona la carica

«Quel gol ci ha tagliato le gambe»

PERUGIA Il «Curi» ha decretato un'amara realtà: la Triestina ormai spera nello spareggio per restare nella cadetteria. La sconfitta di Perugia ha fornito tale decreto. Speranza oltretutto flebile, visto l'andazzo che tira, come la voce di un Tesser tirato in volto e deluso come mai prima. «Il loro gol dopo due minuti ci ha tagliato le gambe - attacca il mister di Montebelluna - e nel primo tempo non abbiamo certo tenuto bene il campo. Malgrado ciò tre limpide occasioni le abbiamo avute. Il palo di Moscardelli, Moscardelli ancora e il colpo di testa di Esposito. Nella ripresa ci siamo organizzati ma non abbiamo più avuto la forza di andare a fare gol contro una squadra forte che sa fare girare bene palla. Quando si prende una rete all'inizio o si reagisce subito oppure si



Attilio Tesser

subisce». E così è stato. La Triestina a un certo punto è sembrata sparire dal campo. Le forze psicologiche sono scemate via via. A preoccupare ora è la reazione che avrà la Triestina dopo una simile botta in vista del Pescara da battere al Rocco ad ogni costo sperando in una salvezza tramite... lotteria. Tesser guarda la classifica e scopre che ormai le speranze

sono legate tutte alla roulette dei play-out. E la partita con il Pescara diventa realmente quella della vita. «È stata una brutta botta, questo è indiscutibile. Ma anche pareggiando la situazione sarebbe stata la stessa - sintetizza il mister alabardato - anche se un risultato simile sarebbe servito per il morale e per la condizione mentale della squadra in vista del Pescara. Sabato c'è questa partita, dobbiamo giocare tutto. Siamo in difficoltà e ci sono stati errori da parte di tutti ma aspettiamo ancora questi 90' prima dei processi. Augurandoci di riuscire ad approdare ai play-out. Vincere sabato, questa è l'unica cosa che ci sta davanti».

Dietro, invece, rimane questa amara sconfitta di Perugia. L'ennesima di una stagione con poche rose e tante spine.

Alessandro Ravalico

TABELLINI

L'Empoli è già promosso Il Treviso va ai play-off

ROMA L'Empoli, grazie al pareggio di ieri con l'Arezzo (1-1), è stato matematicamente promosso in serie A. Il Treviso invece, grazie al pari col Modena, si assicura l'accesso ai play-off con una giornata di anticipo.

Piacenza 2

Genoa 2

MARCATORI: pt 37' Pepe; st 16' Stellone, 34' Rossi e 40' Di Vicino.

PIACENZA: Orlandoni, Miglionico, Campagnaro, Abbate, Bocchetti (43' pt Radice), D'Anna (35' st Di Vicino), Stella (26' st Riccio), Patrascu, Masiello, Pepe, Degano. **ALL. IACHINI.**

GENOA: Scarpi, Gargo, Sottit, Stellini, Tosto, Lazetic, Tedesco (5' st Lamouchi), Brevi, Zanini (10' st Rossi), Milito (38' st Sartor), Stellone. **ALL. COSMI.**

ARBITRO: Sacconi di Mantova.

Salernitana 2

Ascoli 1

MARCATORI: pt 8' Colacone; st 2' Palladino, 3' Zaniolo. **SALERNITANA:** Ambrosio, De Angelis, Orfei, Schiavi, Gomi, Shala, Longo (20' st Fresi), Coppola, Ferrarese (31' st Rubino), Palladino, Zaniolo (18' st Aslund). **ALL. GRECCUCCI.**

ASCOLI: Coppola, De Martis, Corallo (38' st Martinelli), Lauro, Modesto, Fini, Monticciolo, Cristiano (11' st Biso), Antonelli (11' st Motta), Colacone, Bucchi. **ALL. SILVA.**

ARBITRO: Preschern di Mestre.

Catanzaro 1

Verona 1

MARCATORI: st 13' Ottonello, 20' Iunco. **CATANZARO:** Micillo, Dei (32' st Corapi F.), Pastore, Criniti, Diliso, Agnelli (37' st Talarico), Miceli, Nocerino, Ottonello (25' st Andrisani), Arcadio, Corona. **ALL. BOLCHI.**

VERONA: Pegolo, Cassani, Gervasoni, Biasi, Dossena, Soligo (37' st Mancinelli), Mazzola, De Simone, Adailton, Artistic (7' Iunco), Cossu (7' st Papa Waigo). **ALL. FICCADENTI.**

ARBITRO: Pantana di Macerata.

Torino 3

Albinoleffe 1

MARCATORI: pt 1' Rantier, 16' Quagliarella, 45' Conticchio; st 41' Bruno. **TORINO:** Sorrentino, Carbone, Peccarisi, Mezzano (37' st Giacchetti), Balzaretto, Curioni, Cristiano (26' st Mudingari), Codrea, De Ascentis, Pinga, Quagliarella (39' st Vallati), Bruno. **ALL. ZACCARELLI.**

ALBINOLEFFE: Acerbis, Colombo, Teani, Di Cesare, Regonesi, Gori, Poloni, Carobbio (1' st Del Prato), Testini, Diamanti (16' st Garlini), Rantier (28' st Cristiano). **ALL. GIUSTINETTI.**

ARBITRO: Giannoccaro di Lecce.

Modena 1

Treviso 1

MARCATORI: st 36' Campedelli, 46' Reginaldo. **MODENA:** Frezzolini, Pivotto, Centurioni, Mayer, Tamburini (32' pt Music), Tisci, Giampieretti, Troiano (1' st Campedelli), Sommes, Ganz (26' st Pasino), Fabbrini. **ALL. PILLON.**

TREVISIO: Ballotta, Galeoto, Zaninelli, Cottafava, Gheller, D'Agostino (37' st Marchese), Gallo, Parravicini, Centi, Dall'Acqua (14' st Cortellini, dal 28' st Bellotto), Reginaldo. **ALL. PILLON.**

ARBITRO: Bergonzi di Genova.

Venezia 1

Catania 1

MARCATORI: pt 2' Serafini; st 18' Anderson. **VENEZIA:** Benussi, Macaluso, Landaida, Garcia, Goncalves, Esposito (33' st Erpen), Anderson, Villa, Miramontes, Guidoni (11' st Borgobello), Oliveira (36' st Conean). **ALL. MANZO.**

CATANIA: Polito, Silvestri, Bianco, Paschetta, Manfredini, Menegazzo, Mezzavilla (33' st Suriano), Jeda (37' st Iannelli), Serafini, Caserta, Vugrinec (1' st Russo). **ALL. SONETTI.**

ARBITRO: Squillace di Catanzaro.

Empoli 1

Arezzo 1

MARCATORI: st 8' Coda, 17' Kyriazis. **EMPOLI:** Balli; Buscè, Coda, Lucchini, Bonetto (23' st Vanigli); Ficini, Zanetti; Lodi (27' st Saudati), Vannucchi, Tavano; Gasparetto (20' st Cappellini). **ALL. SOMMA.**

AREZZO: Pagotto; Kyriazis, Torricelli, Gonnella, Conte; Teodorani (15' st Abbruscato), Roselli (23' st Boscolo), Gentile (18' st Del Core), Pasqual; Spinesi, Vigna. **ALL. MARINO.**

ARBITRO: Palanca di Roma.

Cesena 2

Ternana 0

MARCATORI: pt 26' Ambrogioni, 35' Piccoli. **CESENA:** Indiveri, Ambrogioni, Rea, Rinaudo, Bocchini, Biserni (42' st Ficagna), Confalone, Pestrin (6' st Rossetti), Piccoli (27' st Groppi), Ciaramitaro, Cavalli. **ALL. GADDA.**

TERNANA: Berni, Martinelli, Troise, Fattori, Peluso, Bono (1' st Carloti), Di Deo, Frara, Wahab (1' st Fanasca), Perina (18' st Rabbio), Salgado. **ALL. TOBIA.**

ARBITRO: Nucini di Bergamo.

Pescara 1

Crotone 4

MARCATORI: pt 7' Shrizzo, 17' Vantaggiato, 21' Fusco (aut.); st 10' Paro, 34' Giuliano. **PESCARA:** Brivio, Fusco (31' st Croce), Zeoli, Shrizzo, Smit, Job, Marinello (11' st Minopoli), Russo, Antonini (9' st Mussi), Varricchio, Giampaolo. (Aridità, Pomante, Garzon, Leandro). **ALL. SIMONELLI.**

CROTONE: Mirante, Gastaldello, Cevoli, Porchia, Ciarcia (14' st Foggia), Cardinale, Paro, Juric, Guzman (34' st Scardina), Matteini, Vantaggiato (11' st Giuliano). **ALL. GASPERINI.**

ARBITRO: Gabriele di Frosinone.

Vicenza 0

Bari 0

VICENZA: Sterchele, Vitiello (29' st Gonzales), Paganin, Fissore, Vanoli, Biondini (21' st Cherubini), Rigoni, Crovari (1' st Drasek), Bonanni, Schwoch, Margiotta. **ALL. VISCIDI.**

BARI: Gillet, Doudou, Cambrina (36' st Balzano), Sibillano, M. Anacletio (45' st Romanelli), Miculucci, Gazzi, Rajcic, Bellavista (29' st Paganella), Santorru, Dionigi. **ALL. CARBONI.**

ARBITRO: Castellani di Verona.

SERIE B											
RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE			CASA			FUORI		
			G	V	N	P	G	V	N	P	RETI
Catanzaro-Verona	1-1										
Cesena-Ternana	2-0										
Empoli-Arezzo	1-1										
Modena-Treviso	1-1										
Perugia-Triestina	1-0										
Pescara-Crotone	1-4										
Piacenza-Genoa	2-2										
Salernitana-Ascoli	2-1										
Torino-Albinoleffe	3-1										
Venezia-Catania	1-1										
Vicenza-Bari	0-0										
PROSSIMO TURNO											
Albinoleffe-Perugia											
Arezzo-Vicenza											
Ascoli-Modena											
Bari-Empoli											
Catania-Cesena											
Crotone-Salernitana											
Genoa-Venezia											
Ternana-Catanzaro											
Treviso-Torino											
Triestina-Pescara											
Verona-Piacenza											

Classifica Marcatori: 20 Reti: Spinesi G. (19 Arezzo, 3 rig.); 19 Reti: Milito D. (18 Genoa, 6 rig.), Tavano F. (16 Empoli, 8 rig.); 16 Reti: Stellone R. (12 Genoa); 17 Reti: Bogdani E. (16 Verona), Buochi C. (15 Ascoli, 2 rig.); 14 Reti: Frick M. (11 Ternana), Marazzina M. (13 Torino, 1 rig.), Palladino R. (13 Salernitana, 4 rig.); 13 Reti: Cavalli S. (13 Cesena, 2 rig.); 12 Reti: Abbruscato E. (11 Arezzo, 1 rig.), Pepe S. (9 Piacenza), Barreto R. (12 Treviso), Corone (Catanzaro, 4 rig.), Schwoch S. (12 Vicenza, 3 rig.), Godeas D. (10 Triestina, 2 rig.); 11 Reti: Reginaldo F. (9 Treviso); Jimenez L. (9 Ternana), Margiotta (Vicenza, 1 rig.); 9 Reti: Adailton M. (9 Verona, 1 rig.), Colacone R. (9 Ascoli, 3 rig.).

CALCIO

D

IESOLO Sarà lo Iesolo a sfidare il Montebelluna domenica prossima per la gara d'andata della finale per l'accesso alla serie C2. I veneti dovevano rimontare il 2-1 di sette giorni fa e ce l'hanno fatta, battendo il Tamai con un punteggio tennistico: 6-1. Gli uomini di Tomei non sono mai stati in partita. Fin dalle prime battute di gioco lo Iesolo ha preso in mano il pallino, chiudendo nella propria metà campo i friulani.

La partita si sblocca all'8' grazie alla rete di Furlanetto che, scattato sul filo del fuorigioco, insacca alle spalle di Alfiero. Il Tamai accusa il colpo e nonostante il predominio territoriale non impedisce quasi mai la retroguardia veneta. L'undici veneto costruisce ancora un paio di occasioni, ma la bravura di Alfiero e l'imprecisione degli attaccanti fa sì che il

I rossi di Tomei sepolti da sei reti, chiudono qui la loro stagione. Troppo convinti i veneti di Zoratti per riuscire a fermarli

Tamai distrutto a Iesolo. Fine della corsa

Non c'è mai stata partita, dopo un'ora di gioco per gli ospiti ogni speranza era morta

Iesolo **6**
Tamai **1**
MARCATORI: pt 8' e 44' Furlanetto; st 12' Bisso, 18' Restiotti, 30' Bisso, 34' Basso, 41' Pescara.
IESOLO: Lucchetta, Gadio, Pivetta, Bona, Teso, Zanon, Bortolotto, Basso, Bisso (st 37' Pescara), Furlanetto (79' Santagata), Silvestro, All. Zoratti.
TAMAI: Alfiero, Rumel, Zucco, Bandiera, Orlando, De Marchi, Paolini, Petris, Restiotti, Francioni, P. Zanardo, All. Tomei.
ARBITRO: Ranghetti di Chiari.
NOTE: espulso Zucco.

punteggio rimanga sull'1-0. Ma sul finire del primo tempo arriva il raddoppio: ancora Furlanetto, come in occasione del primo gol, scattando sul filo del fuorigioco, infilza la retroguardia biancorossa e porta lo Iesolo sul 2-0.

La ripresa inizia con i padroni di casa che cercano di controllare le offensive del Tamai, mai comunque pericoloso. Al 12' arriva invece la terza rete, grazie a Bis-

so, che uccide le speranze degli uomini di Tomei, che due minuti più tardi restano in dieci per l'espulsione di Zucco. Al 18' i biancorossi hanno una reazione d'orgoglio e accorciano le distanze grazie alla rete di Restiotti.

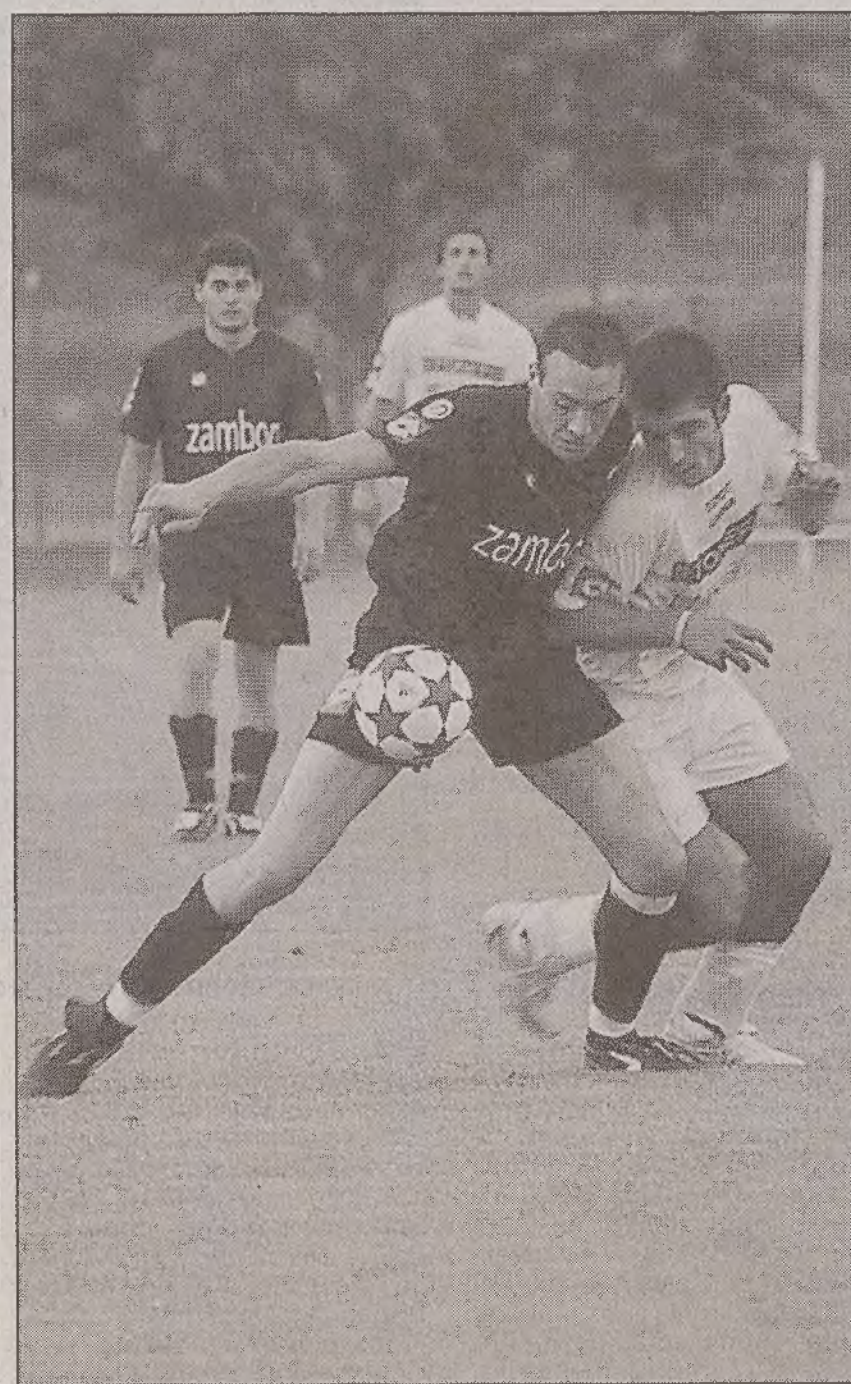
Lo Iesolo a questo punto cerca di non correre grossi pericoli, forte dei due gol di vantaggio e della superiorità numerica. I padroni di casa mantengono costante-

mente un maggior possesso palla. Il Tamai prova qualche offensiva in avanti ma rischia in paio di occasioni di subire il velenosissimo contropiede veneto. Alla mezzora della ripresa i padroni di casa fanno poker, ancora una volta con Bisso.

Al 34' arriva la quinta rete della formazione veneta grazie a Basso. Il Tamai a questo punto cerca di limitare il passivo, ma ormai in campo c'è una sola formazione, quella di casa. Lo Iesolo sfiora la sesta rete in almeno un paio di altre occasioni, ma Alfiero si salva. All'86' arriva la sesta rete dello Iesolo che porta la firma di Pescara. Il fischio finale mette fine alla goleada dell'undici di Zoratti che arriva caricatissimo alla fine con il Montebelluna. Per il Tamai, invece, il sogno è durato soltanto quarantacinque minuti, al termine dei quali il risveglio è stato più che brusco.

Per il secondo anno consecutivo fallito l'assalto alla serie C dopo una stagione da protagonista

Itala San Marco, un finale dolceamaro



Per l'Itala San Marco la sconfitta interna con il Montebelluna ha chiuso male un'ottima stagione.

GRADISCA D'ISONZO L'ultimo giorno di scuola è sempre un po' così. Una sorta di altalena tra felicità e soddisfazione e quei sentimenti contrastanti che ogni bilancio porta con sé. Così è stato anche per l'Itala San Marco, che al fischio finale del ritorno della semifinale play-off contro il Montebelluna (finita 1-0 per i veneti) ha guardato inevitabilmente indietro, giù, all'inizio di quella splendida salita che è stata la sua stagione. Ed è rimasta per un attimo lì, a galleggiare tra la soddisfazione per l'ennesimo campionato quasi perfetto e su livelli d'eccellenza e la delusione per quel che poteva essere ed invece non sarà, per la serie C che dovrà aspettare ancora.

Ci è voluto poco però, per dimenticare l'amarezza. Il tempo di mandare giù il boccone di una sconfitta rocambolesca e in fondo immeritata, e alzare lo sguardo verso gli spalti del «Colaussi», con i tifosi gradiscani festanti e tutti in piedi per tributare la standing ovation agli uomini di Moretto all'ultima apparizione (per il mister sarà un arrivederci o un addio?) sul terreno amico. Il pizzico di delusione in più, semmai, è arrivato proprio dall'ultima prestazione stagionale dell'Itala. Si voleva vincere o almeno salutare con i fuochi d'artificio il pubblico di

casa. Obiettivi in realtà entrambi falliti, perché se è vero che la sconfitta è arrivata imméritata (il gol del veneto Pajaro è stato frutto di una serie di sfortunate coincidenze nel convulso finale di gara), va detto che la prestazione dei gradiscani non è stata all'altezza dei giorni migliori. Il Montebelluna ha tenuto in mano il gioco per lunghi tratti della gara, pur senza riuscire ad essere veramente pericoloso.

All'Itala resta la consapevolezza di aver avuto le occasioni, almeno un paio, per far sua la partita, pur dovendo fare i conti con una formazione che definire d'emergenza sarebbe un eufemismo. Senza l'attacco titolare (Neto Pereira e Viscia), Moretto ha dovuto rinunciare anche al «faro» Margherita, che è andato a far compagnia nella lista degli indisponibili ai vari Peteani, Degrassi e Visintin. Affidata ai giovani e con motivazioni annacquate, l'Itala non poteva fare molto di più. Ma va bene lo stesso, come ha dimostrato l'applauso finale del «Colaussi». Ora tutti in vacanza, l'appuntamento è per il prossimo anno. Dopo due stagioni quasi perfette, è arrivato proprio dall'ultima prestazione stagionale dell'Itala. Si voleva vincere o almeno salutare con i fuochi d'artificio il pubblico di

Marco Bisiach

Travolgendo il Campagna a Montebelluna la Polisportiva San Marco ha ottenuto l'accesso alla finale nazionale

Titolo regionale alle Giovanissime

TRIESTE La Polisportiva San Marco conquista il titolo regionale Giovanissime, battendo il Campagna per 6-1 nella finalissima di Montebelluna. E conquista così l'accesso alla fase nazionale in programma domenica a Coverciano. Una vittoria giunta al termine di una manifestazione durata due mesi e che ha messo di fronte le formazioni Under 15 di otto società femminili: oltre a San Marco e Campagna, c'erano Tavagnacco, Chiasiellis, Faedis, Libertas Pasiano, Libertas Porcia e Rivignano. Terzo posto per il Chiasiellis grazie al 5-0 rifilato al Tavagnacco.

Intanto la società giallorossa sta definendo gli ultimi dettagli del centro estivo «Villaggio dello sport 2005», aperto ai ragazzi e alle ragazze dai 6 ai 14 anni. L'idea di fondo è

di accomunare gli sport offerti dalla Polisportiva (il calcio e il tennis) con alcune iniziative per la vela, in modo da poter praticare tre discipline in un unico posto (e in un'unica giornata).

Si è deciso, poi, di estendere l'accesso al centro anche ai giovani provenienti da altre città, in modo da far scoprire loro il Villaggio dello sport della società. Gli allievi di ogni turno, tra l'altro, verranno suddivisi in tre gruppi, tenendo conto dell'età, con l'intento di formare una squadra eterogenea e dinamica nel lavoro. Sono previsti in tutto sei turni a partire dal 6 giugno e fino al 3 settembre. Oggi è l'ultimo giorno per presentare la domanda alla segreteria della Polisportiva San Marco (telefono e fax: 040/208432; e-mail: polisportiva.sanmarco@tin.it).

CALCIO

Eccellenza

L'undici di Piccoli passa d'autorità a Caravaggio guadagnandosi il pass per lo spareggio-promozione col Mestre

Rivignano a valanga, adesso vede la D

È bastata mezz'ora ai bassaioli per ipotizzare un risultato meritatissimo

Caravaggio **0**
Rivignano **3**
MARCATORI: pt 2' e 33' Piccoli; st 40' Ladina (aut.).
CARAVAGGIO: Milioli, Mazzoleni (st 7' Aiolfi), Rossetti, Crea, Brivio, Ladina, Pirelli (st 16' Piacentini), Troise, Zagal, Parzani, Granillo (pt 40' Vailati).
ALL. Pozzo.
RIVIGNANO: Scodeller, Rumignani, Maggi, Cabassi (st 41' Voltan), Pontisso, Maodus, Ventrice (st 40' Battel), Tragoni, Piccoli, Don, Lepore (st 20' Saviani).
ARBITRO: Pidana di Torino.
NOTE: ammoniti Cabassi, Ventrice.

porta gli ospiti in vantaggio.

Il Rivignano attacca con pericolosità, dominando il gioco a centrocampo grazie ad un possesso palla continuo e mai sterile. Al 33' Piccoli, ancora lui, ipotizza la gara. Dopo un'uscita fallita dell'estremo difensore bergamasco Milioli, che avrebbe meritato l'espulsione per un vistoso mani fuori area non segnalato dal direttore di gara Pidana, Maodus su punizione serve sulla sua testa una

palla d'oro che un falco come lui può soltanto insaccare: 0-2 e partita chiusa.

Il Caravaggio, mai pericoloso sotto porta, si arrende alla netta superiorità degli avversari e nella ripresa cerca di limitare i danni. Infatti, dopo l'ennesima conclusione di Piccoli, che da buona posizione colpisce la traversa, i locali si riordinano in difesa e mantengono il doppio passivo fino a 10' dal termine. I friulani, con il risultato ormai in ta-

sca, controllano la partita, rallentano i ritmi e gestiscono con grande tranquillità il vantaggio acquisito nel primo tempo senza forzare eccessivamente.

Nel finale gli ospiti trovano addirittura il tris, complice il difensore bergamasco Ladina. Sul forte tiro di Cabassi, nato da una bella azione corale in contropiede, il numero 6 locale si trova sfortunatamente sulla stessa traiettoria del pallone e la sua deviazione spiazza senza possibilità di reazione un incolpevole Milioli, già in tuffo. In un incontro dominato dai friulani per tutti i 90 minuti il Caravaggio non è mai stato in grado di affrontare a viso aperto gli avversari: poco possesso palla, nessun tiro in porta pericoloso, nessun intervento degno di nota per Scodeller. Scontro facile per il Rivignano; non sarà così contro il Mestre.

La novità principale di quest'anno, essendo un camp itinerante, è la sede della manifestazione. Questa volta l'associazione Mila ha scelto per far svolgere l'evento la struttura del Chiarbola (appena sistemata in erba sintetica), situata in via Umago 5, immediatamente sotto il vecchio palazzo dello sport.

Oltre al campo da calcio, utile per partite, rigori e calcio-tennis, ci sarà a disposizione pure quello di basket per integrare e supportare ulteriormente il divertimento dei bambini presenti. Nelle due settimane di stage ci sarà anche spazio per altre attività d'intrattenimento: magie, dimostrazioni varie e tutto quanto possa incuriosire i giovani iscritti. Si parlerà anche del doping, una realtà sempre più diffusa, per cercare di dare una giusta informazione sull'argomento.



Dell'ex udinese Sosa (archivio) il raddoppio del Napoli.

Oggi si comincia
Mila sport camp,
i mini calciatori
vanno a lezione
dai campioni

Juniore, fase nazionale
Il San Luigi
prepara l'impresa
per sbancare
il Darfo Boario

TRIESTE A partire da oggi e fino al 18 giugno torna il Mila sport camp, edizione 2005. Un campus ideato per divertire e intrattenere i giovani partecipanti con alcune novità, ospiti prestigiosi e tanti giochi a premi. Il Mila camp aveva ospitato nelle precedenti edizioni di Grado 2003 e Trieste 2004 (stadio Ferrini) campioni e arbitri del calibro di Paolo Bernat, Graziano Cesari, Fabio Baldas, Mauro Milanese, Max Tonetto, Totò De Falco e Pietro Fanna. E anche in questa occasione saranno presenti personaggi illustri del pallone ad affiancare gli allenatori (tra i quali Palotta e Krizman) e gli educatori chiamati in causa: ci saranno nuovamente gli appena menzionati Milanese, Tonetto, De Falco e la new entry D'Agostino, giocatore del Messina.

La novità principale di quest'anno, essendo un camp itinerante, è la sede della manifestazione. Questa volta l'associazione Mila ha scelto per far svolgere l'evento la struttura del Chiarbola (appena sistemata in erba sintetica), situata in via Umago 5, immediatamente sotto il vecchio palazzo dello sport.

Oltre al campo da calcio, utile per partite, rigori e calcio-tennis, ci sarà a disposizione pure quello di basket per integrare e supportare ulteriormente il divertimento dei bambini presenti. Nelle due settimane di stage ci sarà anche spazio per altre attività d'intrattenimento: magie, dimostrazioni varie e tutto quanto possa incuriosire i giovani iscritti. Si parlerà anche del doping, una realtà sempre più diffusa, per cercare di dare una giusta informazione sull'argomento.

Gli Juniores del San Luigi stanno affilando le armi in vista della partita di ritorno dei quarti di finale della fase nazionale, in programma mercoledì alle 16.30 a Darfo Boario. Una gara da vincere a tutti i costi se i sanluigini vogliono arrivare in semifinale, vista la sconfitta per 1-0 maturata due giorni fa. «Non faremo di certo una gita - afferma l'allenatore triestino Lorenzo Cernuta - ma cercheremo di rovesciare il risultato. Non partiamo battuti, anche se siamo a un passo dall'uscita, e ci troviamo in una situazione a noi congeniale: dovremo dare il meglio in una gara da tutto per tutto. Ed anche in caso di pareggio in occasione dell'andata, avremmo dovuto vincere lo stesso».

La trasferta, però, non si presenta sotto i migliori auspici: mancherà, a causa del lavoro, Yatchominou, mentre il bomber Cano è ancora al 30% per colpa di uno stiramento. «L'ho rischiato l'altro ieri - analizza Cernuta - ma si vedeva che non era al top. E senza di lui ci manca la profondità necessaria».

Su cosa puntare allora per risalire la china? «Sulle motivazioni e su un pressing continuo per fare in modo che il Darfo non ragioni, così come loro hanno fatto con noi, costringendoci a lanciare lungo la palla e senza tenerla a terra. Chiuso il primo tempo sullo 0-0, credeva in un risultato positivo, ma il loro gol è arrivato nel nostro momento migliore. Per quanto il Darfo abbia avuto le occasioni migliori, mi rammarica quel rigore non concesso a Bartoli, che tutti hanno visto, meno che l'arbitro».

m. la.

ALLIEVI ED ESORDIENTI

Giovani Alabarde vincenti

TRIESTE La Triestina Allievi ha vinto il Torneo «Umberto Donda» di Romans d'Isonzo, superando in finale la Virtus Manzanese grazie a una rete di Novacchi. E proprio lo scatenato attaccante alabardato si è dimostrato il migliore attaccante del torneo, rifilando una tripletta sia al Palmanova nei quarti di finale, vinti con un secco 7-0, e poi nella semifinale dominata con un travolgente 9-1 sulla sorpresa Maranese.

Con il gol che ha deciso la finalissima, Novacchi ha vinto pure la classifica cannonieri con 11 reti totali. Sudatissima, comunque, la vittoria contro una Manzanese apparsa mai doma. Nella gara giocata sabato, la giovane Unione ha iniziato a mille all'ora, andando subito in vantaggio, colpendo una traversa e sfiorando il raddoppio con lo stesso Novacchi.

Ma dopo i primi 20', tutti di marca rossoalabardata, sono usciti i friulani che hanno condotto le danze a centrocampo senza però pervenire al pareggio. La Triestina da domani sarà impegnata nel Torneo «Il Giulio» di San Giovanni.

La squadra Esordienti ha invece vinto il Torneo «Rizzi» di Udine, giocato ieri con partite in sequenza da 20' l'una. La squadra di Mari ha prima pareggiato per 0-0 con l'Italia San Marco, poi ha vinto tutte le altre partite in calendario: 1-0 con la Libertas Atletico Rizzi, 3-0 con il Pagnacco, 2-0 con il Nimis. Sfortunato invece il Torneo di Fiume, disputato la scorsa settimana dalla formazione Primavera. La Triestina si è fatta mettere sotto per 3-0 dai padroni di casa del Rudar e dal Rijeka con lo stesso punteggio. Nella partita conclusiva, successo del Metallac Osijek per 1-0 sull'Alabarda.

a.r.

CARAVAGGIO Vittoria esterna ampiamente meritata per il Rivignano che, in terra bergamasca, conquista con un netto 0-3 la possibilità di accedere alla Serie D, dopo un gran campionato di Eccellenza concluso al secondo posto. Per la promozione nei dilettanti risulterà decisiva la prossima sfida contro i veneti del Mestre.

I friulani, caricati al massimo da mister Piccoli, non sbagliano nulla e scendono in campo grintosi fin dai primi minuti. Il bomber Piccoli è una dolorosa spina nel fianco della difesa locale che cerca in ogni modo di neutralizzarlo, senza però riuscirci. E lui infatti, dopo soli 2', a spianare la strada ai suoi. Lanciato ottimamente da Lepore sul filo del fuorigioco, il centravanti, a tu per tu con Milioli, non fallisce la ghiotta occasione e

porta gli ospiti in vantaggio. Il Rivignano attacca con pericolosità, dominando il gioco a centrocampo grazie ad un possesso palla continuo e mai sterile. Al 33' Piccoli, ancora lui, ipotizza la gara. Dopo un'uscita fallita dell'estremo difensore bergamasco Milioli, che avrebbe meritato l'espulsione per un vistoso mani fuori area non segnalato dal direttore di gara Pidana, Maodus su punizione serve sulla sua testa una

Ieri le semifinali hanno designato le quattro squadre che si giocheranno i due posti nella cadetteria del prossimo anno. Quella tutta campana è la più blasonata e attesa

Fra Napoli e Avellino un doppio derby che vale la serie B

L'altra disputa sarà tutta lombarda fra Pavia e Mantova. Scendono in C2 Como, Chieti, Sora e Vittoria. Salve Novara, Fermana, Giulianova e Fidelis Andria

NAPOLI Pavia-Mantova e Napoli-Avellino saranno le sfide (andata domenica prossima, ritorno il 19 giugno), che dovranno designare le due squadre promosse nella serie B del prossimo anno. Mentre Como, Chieti, Sora e Vittoria scendono in serie C2, salvando a loro volta Novara, Fermana, Giulianova e Fidelis Andria.

Nelle partite di ritorno, disputate ieri, il Mantova ha bissato il successo sul Frosi-

none (4-2 all'andata, 1-0 il ritorno), il Pavia ha eliminato il Grosseto (1-1, 2-0), l'Avellino ha mandato a casa la Reggina (2-1, 2-2) e il Napoli la Sambenedettese (1-1, 2-0). Questo, invece, il quadro dei play-out: Novara-Como 0-0 (and. 2-1), Fidelis Andria-Vittoria 1-1 (1-1), Fermana-Chieti 1-1 (0-0) e Sora-Giulianova 1-3 (0-1).

La sfida più suggestiva, antica e anche temuta (per motivi di ordine pubblico) è

il derby campano fra Napoli e Avellino, due squadre di antico blasone (soprattutto quella partenopea) che cercano una risalita nel calcio che conta. Domenica prossima, alle 16, dunque, ci sarà al San Paolo la prima delle due gare che decideranno la stagione.

Nella gara del San Paolo il Napoli, al quale bastava anche un pareggio, ha disputato una delle migliori prestazioni del campionato. La Sambenedettese è stata schiacciata sin dai primi minuti nella propria area di rigore e non c'è mai stato il dubbio che la partita potesse incanalarsi su binari

sgraditi ai 65 mila spettatori che hanno riempito lo stadio.

Al Partenio, gli uomini di Oddo hanno sofferto un po' nel primo tempo quando gli avversari sono riusciti a portarsi in vantaggio per 2-1. Un risultato che, peraltro, non sarebbe bastato agli emiliani per ribaltare la situazione. Ma gli irpini, prima che si concludesse la prima frazione di gioco, sono riusciti a raddrizzare il punteggio con una poderosa punizione da 25 metri di Moretti. Secondo tempo «mutile» anche al Partenio con il risultato che non è cambiato.

CALCIO



PORDENONE I ramarrì proseguono con autorità il loro cammino nei playoff superando l'insidioso ostacolo Juventus con una prestazione convincente che fa ben sperare per la finale.

La chiave dell'incontro l'infornuto al bomber Francantonio pochi minuti dopo il fischio d'inizio. Dalla panchina si alza Boatto che risulterà la vera arma letale. La prima occasione da gol è della Juventus; al 28' Pantuso penna una cross dalla destra e Devetak è più che pronto alla deviazione di testa. Padoan respinge alla meglio e la palla danza sulla linea di porta e Campaner spazza via. Alla mezzogiornata la prima prodezza di Boatto: l'attaccante riceve palla spalle alla porta al limite, controllo e gran tiro in giravolta che s'insacca sotto la traversa.

All'inizio della ripresa la Juventus prova a dar conti-

I ramarrì eliminano la Juventus, l'undici di Zampar (Zuppicchini era squalificato) ha avuto la meglio sul Chions

Pordenone e Pro Cervignano sorridono

I neroverdi hanno sempre controllato l'incontro: ai gialloblù è bastato il pareggio

Pordenone	2
Juventus	0
MARCATORI: pt 30' Boatto, st 12' Boatto.	
PORDENONE: Padoan, Campaner, Rubert, Cleva (Brustolin), Capasa, Battiston, De Nardi, Buffa, Francantonio (Boatto), Ledda (Perosa), All. Da Pieve.	
JUVENTUS: Pomelli, Bozzi (Kogoj), Terpin M., Buttignon, Stacul, Carbone, Pantuso V. (Businelli), Terpin C., Devetak, Pantuso M. (Gosey), Negro, All. Furlan.	
ARBITRO: Lepore di Cervignano.	
NOTE: espulso Campaner.	

nità alle sue offensive ma la difesa dei padroni di casa è wuanto mai ermetica, solo al 10' Devetak trova lo spazio per concludere al rete m Padoan para con sicurezza.

Un paio di minuti più tardi Boatto mette al sicuro il risultato con la sua seconda prodezza. La punta s'incunea in area salta due avversari e sull'uscita di Pomelli appoggia con sicurezza in fondo al sacco. Il Pordenone,

pago del vantaggio, si limita a controllare la confusa reazione avversaria e potrebbe anche arrotondare il punteggio al 29' quando Ledda assiste De Nardi ma la conclusione di centrocampista finisce a fil di palo.

Neanche l'espulsione di Campaner al 31' mette in difficoltà la squadra di casa che finisce la gara in pieno controllo della partita.

Claudio Fontanelli



Devetak (foto d'archivio).

CHIONS Nella rincorsa alla promozione in Eccellenza, Chions e Pro Cervignano danno vita a un incontro piacevole, ben giocato da entrambe le formazioni e concluso con un pareggio che al termine dei 90' sembra essere il risultato più giusto. I padroni di casa sono obbligati a vincere con tre reti di scarto e non si lasciano certo pregare, tant'è che già al 4', con un'azione manovrata che parte dalle retrovie, trovano la rete del vantaggio con Verardo, abile ad insaccare alle spalle di un incolpevole Sorato.

La partenza aggressiva mette in difficoltà la compagine guidata da mister Zampar (in sostituzione dello squalificato Zuppicchini), ma lentamente la Pro Cervignano mette la testa fuori dal guscio e al 31' Visentin, ben servito da Virgolin, coglie in pieno la tra-

Chions	1
Pro Cervignano	1
MARCATORI: pt 4' Verardo; st 26' Tomat.	
CHIONS: Daneluzzi, Reghenaz, Vit, Lazzarini, Amadio (st 25' De Monte), Casarotto (st 8' Drigo), Vendrame (st 1' Consorte), Rumieli, Canerotto, Verardo, De Giusti, All. Della Pietra.	
PRO CERVIGNANO: Sorato, Candio (st 32' Simeon), Banello, Virgolin (st 15' Pecorari), De Crescenzo, Masutti, Segato, Sgobbi, Chiappetti, Visentin, Florio (st 25' Tomat), All. Zampar.	
ARBITRO: Princig di Trieste.	

versa. Un minuto più tardi è Sgobbi a non trovare la rete con una doppia conclusione dalla breve distanza. La risposta dei padroni di casa arriva al 43' con Canerotto, il cui tiro scheggia la parte superiore della traversa, con Sorato a tirare un sospiro di sollievo.

Nella ripresa tra le file del Chions non c'è più Vendrame (al suo posto Consorte), ma è il Cervignano a

prendere in mano le redini del match, per non rischiare una rimonta da parte del Chions. Gli ospiti iniziano così ad addormentare il ritmo di gioco, e a dare una sferzata alla gara arriva l'immane girandola di sostituzioni.

Proprio l'avvicinamento Tomat-Florio porta i frutti migliori: infatti il giovanissimo numero 15 (classe 87') trova un grande gol su-

gli sviluppi di un corner battuto da Visentin. Incredibile esordio per il giovane Tomat, entrato al 70' e a segno il minuto dopo con un gol importantissimo: infatti i padroni di casa, fino a quel momento attivi e ancora fiduciosi in un possibile ribaltamento del risultato dell'andata, perdono ogni velleità e rischiano di subire il raddoppio.

Al 88', infatti, Sgobbi si vede annullare un gol per un fuorigioco discutibile, due minuti più tardi è Daneluzzi a salvare il Chions: Banello libera Chiappetti in area, un difensore lo attarda e Princig indica il dischetto. Dagli undici metri Visentin che si fa parare la conclusione dal portiere avversario, il quale permetterà ai suoi di uscire imbattuti sul proprio campo, anche se dopo il doppio confronto è il Pro Cervignano a sorridere

CALCIO



Dopo aver chiuso la prima frazione in svantaggio, nella ripresa gli ospiti pareggiano e poi decollano

Impresa dell'Aquileia che vola in Promozione

Brindano al salto di categoria anche Reanese e Vivai Rauscedo

Tiezzese	0
Reanese	0
TIEZZESE: Marcuzzi, Mantellato, Battiston, Grizzo, Carli (Gobat), Mazzon (Piazza), Menegon, Ceolin, Gmiero (Casetta), Mussoletto, Rossetto, All. Gobat.	
REANESE: Fornasiero, Morandini, Senarighi, Ongaro, Tubetti, Grattoni, Belleri R., Venuti (Vattolo), d'Orlando, Facile (Caricchia), Chittaro (Belleri D.), All. Polo.	
ARBITRO: Huger di Trieste.	

PORDENONE Un incontro dominato dal nervosismo della Tiezzese costretta a vincere a causa della migliore differenza reti della Reanese. E invece non ce l'ha fatta e gli ospiti festeggiano la promozione. La compagine di casa ha certamente vinto ai punti ma ha sprecato malamente almeno un paio di chiare opportunità per passare in vantaggio nel corso del primo tempo. La Reanese ha avuto buon gioco nel controllare le arruffate offensive avversarie e i due pericoli per la porta difesa da Fornasiero sono giunti a causa di altrettante indecisioni di Grattoni e Tubetti.

La prima confusione a rete è della Reanese. Ongaro conquista palla al limite e indirizza un velenoso rasoterra verso Marcuzzi che para in due tempi. Al 20' Menegon riesce a sfuggire, una delle poche volte, al suo avversario diretto e giunto in area cerca l'angolo opposto della porta. Fornasiero respinge come può ed il pallone rimane a centrare per un apio di secondi senza che gli attaccanti riescano nella deviazione vincente.

In un match nervoso padroni di casa costretti a vincere, ma sono bloccati sul pari dalla Reanese

Solo un paio di cross mettono in apprensione la retroguardia degli ospiti. Con il passare dei minuti la Tiezzese quasi cinge d'assedio l'area avversaria ma non riesce a creare grossi pericoli.

Solo nel convulso finale un paio di discese di Mantellato e Battiston aprono il bunker della Reanese ma le conclusioni dei due terzi risultano parecchio imprecise.

c.f.

Risanese	2
Aquileia	3
MARCATORI: pt 31' Sgubin (r), 32' Bertoldi, 38' De Paoli (r); st 15' Pinna, 32' Sgubin.	
RISANESE: Pascolo, De Luisa, Nazi, Scuor, Travaini, Matteucci, Bertoldi, De Paoli, Vidotti, Sbisà, Bidoggia, All. Bearzi.	
AQUILEIA: Paduani, Trevisan, Cester (Travisano), Tassin, Liut, Sgubin, Dean (Marchesan), Pinna, Portelli, Iacumin M., De Grassi (Iacumin R.), All. Portelli.	
ARBITRO: Di Palma di Udine.	
NOTE: ammonito Azzolin; espulso Liut.	

RISANO Vittoria sofferta per l'Aquileia contro una buona Risanese, cattiva nel primo tempo, spenta per la stanchezza nella ripresa. Un successo che vale il salto di categoria. Partono subito forte i locali, con un forcing assillante e un pressing che non lascia respiro. A passare in vantaggio sono però gli ospiti con un rigore realizzato da Sgubin al 31' dopo l'atterramento in area di Portelli. La squadra di casa reagisce immediatamente e non sembra assolutamente accusare il colpo. Dopo solo un minuto arriva infatti il pareggio: apertura sulla destra di Sbisà per l'accorrente Bertoldi che fulmina Paduani con un diagonale imprevedibile.

Sgubin protagonista con una rete dagli undici metri e un guizzo nella ripresa

Galvanizzati dal gol e spronati da un indovolato Bearzi in panchina i casalinghi attaccano con decisione e su un'azione insistita, dopo un doppio palo che ha dell'incredibile, ribattono al risultato su rigore grazie al glaciale Vidotti. Gara tutta in salita per l'Aquileia, raggiunta, superata e con il morale sotto le scarpe. L'intervallo capita a puntino per gli ospiti. Nella ripresa dopo l'espulsione di Liut per proteste, tanto vivaci quanto

inutili, l'Aquileia mette in campo grinta e mordente dimostrando così di credere ancora nell'impresa.

La Risanese, sebbene in vantaggio, si spegne sotto i continui attacchi degli avversari. Al 15' Pinna, su calcio d'angolo, risolve da rapace una mischia furibonda in area e suona la carica per la rimonta, ora più agevole. La squadra di casa arretra il baricentro, perde il pallino del gioco e si rifugia tutta davanti alla porta di Pascolo per ripartire poi in contropiede, pagando sotto l'aspetto fisico l'enorme fatica fatta nella prima frazione di gioco. Quando i locali sembrano riprendersi, riassetandosi in difesa e rinforzando il filtro a centrocampo, Sgubin scappa velocissimo sul filo del fuorigioco e beffa in contropiede l'estremo difensore casalingo siglando il 2-3 e regalando la vittoria all'Aquileia. Con l'importante impresa dell'undici di Portelli l'Aquileia prosegue il suo cammino verso la promozione dimostrando carattere e determinazione. Per la Risanese, invece, rimane solo il rammarico di aver raggiunto un importante spareggio, ma di aver mancato di poco l'obiettivo principale.

Vivai Rauscedo	1
Lumignacco	0
MARCATORI: pt 30' F. D'Andrea.	
VIVAI RAUSCEDO: Furlan, Toffolo (Leon), Botta, Velo, D. Truant, G. D'Andrea, Missoni, Missana (R. Basso), F. D'Andrea, E. Basso (Zavagno).	
LUMIGNACCO: Tuniz, Cesco, Bizzaro, Livon, Narduzzi (Dri), Fantini, Fabbro, De Giusto, Maniscalco, Paviotti (Radolli), Pauluzzo (Vuch).	
ARBITRO: Triscari di Latisana.	

RAUSCEDO Fantastica impresa del Vivai Rauscedo, che coglie la quinta vittoria consecutiva e dopo una decina d'anni approda in Promozione. La stagione è stata caratterizzata da un prorompente crescendo rossiniano, che dalle secche della bassa classifica ha portato al trionfo di ieri. Ai rossì di Lumignacco l'onore delle armi per una condotta di gara mai scalfita dalla rassegnazione, nonostante fosse loro necessaria un'impresa titanica. Resta una intenzione sfiora il palo.

Al 27' Missana si trova nella situazione ideale per far male, ma Bizzaro respinge il potente diagonale. Al 30' la marcatura decisiva porta la firma di capitano D'Andrea, la cui capocciata sugli sviluppi di una punizione dalla destra di Chivilò non dà scampo a Tuniz. Sulle ali dell'entusiasmo i vivaiisti continuano a macinare del gioco e occasioni da rete. Al 39' una poderosa zuccata di Chivilò si spegne a un palmo dall'incrocio. Al 43' si fanno finalmente vivi gli ospiti, ma la conclusione di Maniscalco non trova lo specchio della porta.

Vivai meritatamente in paradiso, dopo un crescendo rossiniano. Piange lo Staranzano, crollato in dirittura

La ripresa è meno spumeggiante, essendo le sorti già profondamente segnate. Ci provano l'inesauribile Botta da una parte e Fabbro dall'altra, senza risultati concreti. Al 41' Chivilò ha sui piedi la palla del raddoppio, Tuniz lo neutralizza con la punta delle dita. Al 46' ultimo bryido di marca ospite con un furioso forcing in area: sulla conclusione finale a colpo sicuro di Vuch è provvidenziale F. D'Andrea. Al triplice fischio finale è festa grande, con gli eroici giocatori al centro del campo a raccogliere i meriti applausi.

LA NEOPROMOSSA

Il presidente Valentich a ruota libera
«L'obiettivo del Muggia si chiama salvezza
E Potasso resta con noi»



Il tecnico Potasso resta alla guida del Muggia.

TRIESTE Un Muggia tra passato recente e futuro. «Ci stiamo ancora gustando la promozione in Eccellenza, ma pensiamo già anche all'avvenire del Muggia Calcio». Inquadra così la situazione il presidente Moreno Valentich. «Mi pare fosse da trent'anni che il Muggia non arrivava così in alto. Non faccio proclami, in quanto portano male. Ma punteremo sulla politica dei piccoli passi. Faremo di tutto per raggiungere il nostro obiettivo primario, vale a dire la salvezza. Ora dovremo valutare la strategia di mercato assieme al direttore sportivo Stefani, in base anche al budget che avremo a disposizione, del quale però non conosciamo ancora l'entità. Dipenderà pure dalla permanenza del nostro sponsor Officine Belletti e, in tal senso, incontrerò il responsabile Gianfranco Belletti per discuterne. Diversi nostri giocatori, comunque, sono adattati per affrontare la prossima realtà e la cosa sicura è la riconferma di Marzio Potasso in qualità di allenatore».

Un Potasso, che è fresco vincitore della «Panchina dell'anno», motivo d'orgoglio per la società muggesana. «Per il mister è una grande e meritata soddisfazione, ripercorrendo pure la sua carriera - è il pensiero di Valentich

. Confermarlo, da parte nostra, è doveroso, considerando che ci ha portato a lottare per il salto in Eccellenza per tre anni di fila. E al terzo tentativo l'impresa gli è riuscita, dopo averla mancata per un soffio in precedenza, una volta giunto ai play-off (un anno fa fu la finalissima a costare l'eliminazione, ndr)».

A far felice la società riverasica è inoltre l'accordo raggiunto con Fani Olimpia, Club Altura e Domio per una cooperazione a livello giovanile. «Un patto caldeggiato dai nostri dirigenti Adriano Legovich ed Edi Pribac - precisa Valentich - e che permetterà sia di rafforzare le squadre a noi collegate sia il nostro gruppo juniores, visto che dovremo avere fuorigioco competitivi per l'Eccellenza».

m. la.

JUNIORES

I triestini brindano dopo il successo per 2-1 sul neutro di San Pietro al Natisone contro il Lestans. Trieste Calcio, niente vittoria nel post-campionato

Il Ponziana vince il «Mocarini» e sale fra i regionali

Esultano i biancocelesti, che hanno dominato per tutta la stagione. E anche nella sfida decisiva hanno tenuto sempre in mano il pallino del gioco

TRIESTE Per il Ponziana, dominatore assoluto del campionato Juniores provinciale, è arrivato il tempo dei brindisi: a San Pietro al Natisone la squadra di Giraldi ha concluso la propria stagione alzando al cielo il Trofeo Mocarini, un titolo che consentirà di rientrare nel giro regionale.

«È stata un'annata indimenticabile - ha commentato il mister, visibilmente en-

tusiasta - un'esperienza che dedichiamo al presidente, allo staff, con un ringraziamento particolare a Marco Cicchese, a un ponzianino speciale come il signor Mezzar e a coloro che hanno creduto in noi».

La partita, preparata sin nei minimi dettagli, ha infatti confermato le aspettative in un collettivo, tecnicamente valido e unito nello spogliatoio, pronto a misurarsi su palcoscenici di li-

vello. Al cospetto della formazione di Lestans, i biancocelesti (2-1) hanno palesato una netta superiorità in fase d'impostazione e dimostrato maggiore convinzione. Scesi in campo molto determinati, i ponzianini sbloccano il risultato in avvio: Beacco si inserisce di prepotenza sulla fascia e indirizza per Castiglione, che dopo aver trovato l'opposizione del portiere friulano, sulla respinta indovina lo spazio per battere a rete.

Il gol mette le ali ai giuliani che impongono gli straordinari alla difesa avversaria. Il raddoppio tar-

da ad arrivare e uno svarione in difesa consente all'undici sfidante di trovare il pari.

Nella ripresa l'Unione Smt prova a uscire dalla sua tre quarti affidandosi a lanci lunghi: i triestini non risentono troppo della reazione dei pordenonesi, solo sporadicamente efficaci. Noto e compagni avvertono sentono di meritare la vittoria e qualche errore negli scambi, fa salire la tensione. Il centrocampo non perde la bussola e riacquistando fiducia manovra con ordine preparando gli spazi per l'affondo. Al 37', Roma-

ni imperioso distribuisce al limite per Nasti che vede libero Rushiti; il fantasista dopo una serie di finte pone la sua indelebile firma sulla vittoria. Dopo la tensione si scatena il delirio.

S'infrange sul neutro di Visco, una località vicino a Palmanova, il sogno del Trieste Calcio di nobilitare la sua eccellente stagione con la conquista del post-campionato. Dopo aver regalato emozioni contro il Ronchi, battuto lo scorso lunedì grazie all'intuizione di Santaluna, l'undici di San Sergio alza bandiera bianca cedendo (4-0) al Pro Faga-

gna. I giallorossi, a corto di energie nervose, sbagliano l'approccio all'incontro: favoriti dal pronostico, sono vittime della tenacia degli udinesi, che hanno la forza di aprire le marcature alla mezz'ora. Le sortite del Fagagna disorientano i ragazzi di Macor che si disuniscono definitivamente al raddoppio dei friulani ad inizio ripresa.

La gara, virtualmente chiusa, prosegue nel finale con una passerella dei finalizzatori della Pro. Per il Trieste Calcio arriverà al prossimo anno.

h.d.

PRIMA CATEGORIA La squadra di Sciarone ha chiuso i play-off sull'1-1 a Bearzi. È la quinta promozione personale del tecnico

Primorje, con un pari in paradiso

Sono saliti di classe anche San Lorenzo, Tagliamento e Chiavris

Nel primo gruppo ancora un piccolo giallo con la Federazione calcio protagonista. Ha permesso il posticipo fra Pieris e Polcenigo

TRIESTE Quasi vent'anni fa, da giocatore, aveva ottenuto una promozione con la stessa maglia del Primorje. Per Maurizio Sciarone c'è ora un'altra promozione con gli stessi carosini, questa volta da tecnico. Se faccio l'allenatore - racconta Sciarone - lo devo proprio a quei miei trascorsi giovanili nel Primorje con Micusci allenatore perché con lui ho capito che cosa deve fare un bravo tecnico e questo mi ha affascinato. Per Sciarone, dopo aver vinto da giocatore un po' tutto a livello giovanile con anche un terzo posto nazionale

con gli allievi del San Giovanni, una promozione con il Costalunga ma il top lo ha raggiunto proprio da allenatore: promozioni con Muggesana, Opicina, due con il Domio e ora questa che gli è risultata la più sofferta.

«Sono arrivato al Primorje nell'estate scorsa - continua Sciarone - in una società che non conoscevo con la maggior parte dei giocatori che invece conoscevo solo marginalmente. Mi hanno seguito alcuni fedelissimi che avevo avuto con me già in passato in altre squadre e in più ho volu-

to il bomber Micor. Tutto questo mix è stato vincente perché ha unito giocatori dalle motivazioni particolari, chi voleva riscattarsi per essere appena stato retrocesso e chi invece voleva riemergere. Un plauso particolare a Sorini, il meno giovane della compagnia, al portiere Carmeli che ha avuto un gran rendimento, a Kerin che dovrebbe ora appendere le scarpe, ai ragazzi di Prosecco quali Merlak, Kante e Batti, ai 20 gol di Micor e comunque a tutti in generale. E poi il mio gioco a zona si è rivelato ancora una volta competitivo».

Ma c'è stato un momento che forse Sciarone temeva di non farcela: «Dopo quattro gare avevamo un solo

punto e probabilmente se al posto mio ci fosse stato qualche altro allenatore la società lo avrebbe esonerato e invece ringrazio il Primorje per avermi dato la possibilità di continuare».

Ieri in casa del Bearzi, nell'ultima giornata dei play-off al Primorje bastava un pari per il salto di categoria, al triplice fischio il risultato è stato di 1-1 con vantaggio ospite di Micor in contropiede al 40' del primo tempo, prima però di diverse altre occasioni sempre per il Primorje; nella ripresa i carosini si sono chiusi per qualche minuto fino al pari di De Luisa su calcio di rigore al 25' concesso un po' bonariamente dall'arbitro; poi ancora Primorje negli ultimi minuti fi-

no alla sofferenza degli ultimi giri di lancetta.

La classifica finale del raggruppamento del Primorje, il Quarto, vede la squadra di Sciarone chiudere con 4 punti davanti a Bearzi (2) e a Porpetto con 1. Sale in Prima categoria, dopo quattro anni di assenza, anche il San Lorenzo che nel Terzo gruppo vince a Bertolo per 2-0 con reti di Circoasta al quarto d'ora del primo tempo con un colpo di tacco su assist di Bernardis e di Marini al 20' secondo di testa in contropiede.

La classifica finale del triangolare: San Lorenzo 6; S. Antonio di Porcia 3; Bertolo 0. Nel secondo gruppo il Tagliamento passa per 2-1 sul rettangolo del Comunale Teor e chiude, pro-

mosso, a punteggio pieno, quindi a quota 6, a 1 lo stesso Teor e il Maniago Libero.

Nel Primo gruppo piccolo giallo con ancora la Fige protagonista che permette il posticipo di Pieris-Polcenigo perché mezza squadra locale è impegnata nel Torneo delle Alpi in Liguria. All'apparenza non dovrebbe cambiare nulla ma in realtà avrebbe potuto favorire il Pieris perché sapendo i risultati degli altri campi se il Polcenigo non avesse avuto chance potrebbe giocare con tutt'altra enfasi.

La classifica: Chiavris 4; Pieris 1; Polcenigo 0. Chiavris già promosso mentre si attende questa sfida per conoscere la migliore seconda.

Massimo Umek

TERZA CATEGORIA Il Cgs si ferma Begliano festeggia con un poker, promosse anche Flambro e Torre

TRIESTE Sono Begliano, Flambro e Torre (provenienti dai gironi D ed E della terza categoria) ad aver vinto i gironcini dei play-off e, di conseguenza, ad aver conquistato la tanto sospirata promozione in seconda categoria. Risultato con gli occhielli tra il Torre ed il Cgs (gli ultimi triestini rimasti in lizza del girone F) ma i padroni di casa hanno raggiunto il paradiso grazie al maggior numero di reti segnate nella partita che li vedeva opposti ai Castions. I giuliani volevano tornare in «seconda» e già al 15' sfioravano il palo con Zancola per poi arenarsi a centrocampo subendo il gioco difensivo dei locali. Questi, nella ripresa, centravano una traversa al 10' ma erano nuo-

volo; al 30' Ghersini (11 gol su 14 partite) subiva fallo in area e trasformava il rigore assegnatogli, mentre al 35' De Paoli si esibiva in una discesa solitaria che si concludeva in rete. Il Cormons era al tappeto già al primo tempo e nonostante l'impegno riusciva, nella ripresa, solo ad accorciare lo svantaggio colpa anche un'espulsione e l'infortunio di due giocatori.

Festa grande a Begliano ma, soprattutto, grande gioia per l'allenatore Renzo Rosin che è riuscito a riportare la squadra alla categoria superiore; proprio Rosin, da giocatore, aveva visto l'ultima promozione e, quindi, la retrocessione in Terza vent'anni fa. Un purgatorio durato troppo per i «bisaccia» e per il mister Rosin (quest'anno coadiuvato dal vice Giuliano Pasian) che già da sei anni centra l'obiettivo play-off e manca di un soffio la promozione. Ultimi

La formazione di Rosin gioisce grazie alla doppietta di Derman e le reti di Moratti e De Marchi

Il Flambro voleva tornare in seconda categoria, dopo otto anni d'assenza, e il Cormons poco ha potuto per rallentare la corsa degli avversari. Una corsa che ha visto sedersi sulla panchina quattro allenatori (Zearo, Toneatto, Nascimbene e Sgrazutti) che hanno portato la squadra all'ultima posizione, dopo quattro giornate, a un grande girone di ritorno, al play-off ed alla promozione. La determinazione di tutto il team si è vista già dalle prime battute ed al 12' De Paoli centrava con una girata al

ad ottobre, Rosin aveva lasciato, poi il suo rientro, uno splendido girone di ritorno ed i play-off vinti calando il poker al Montebello D. B. e ieri, poi, al Brian sotto già al 1' per un piatto di Moratti su assist di De Marchi mentre alla mezz'ora Derman raddoppiava. Nella ripresa, al 10', Pasian dava a De Marchi che non sprecava ed al 15' Schiraldi chiamava in causa Derman che d'incornata siglava il 4-0.

Domenico Musumarra

ESORDIENTI

Gli ultimi recuperi mettono in archivio la stagione 2004-2005. Vanno a segno nell'ordine Mastrogioacomo, Miccoli e Deskovic in mischia

Al San Luigi l'ultima supersfida, infilata una tripletta al San Sergio

Il tecnico Salice è soddisfatto della prestazione dei suoi, il collega Di Donato invece si rammarica per i pochi cambi e l'emergenza in difesa

TRIESTE Gli esordienti triestini mettono a bilancio gli ultimi tre recuperi della fase primaverile ed archiviano così il campionato 2004/2005. Il San Luigi A si aggiudica l'ultimo big match del girone A, superando il San Sergio A per 3-0 con un gol per tempo: vanno a bersaglio, nell'ordine, Mastrogioacomo con un tiro angolato, Miccoli dopo una bella penetrazione e Deskovic in mischia. «Sono sod-

difatto per la bella prestazione della mia squadra, dimostrasi ordinata - commenta l'allenatore sanluigin Salice -. Siamo partiti molto bene nel primo tempo e, dopo la prima rete, abbiamo controllato la loro reazione. Poi ci siamo espressi bene anche nel secondo e nel terzo tempo». Eravamo in pochi e non avevo quasi cambi - fa eco il tecni-

co giallorosso Di Donato -. Avevo a disposizione dodici elementi ed eravamo in emergenza in difesa. Il San Luigi è stato bravo e le reti sono scaturite da un tiro da fuori, che, passato in mezzo a tante gambe, ha sorpreso il nostro portiere e da due nostri errori». Così il San Luigi sale a quota 28 punti, precedendo la Triestina (25) e proprio il San Sergio (24).

Le altre due sfide riguardano, invece, il raggruppamento B. Il San Luigi C si dimostra in palla e supera il Muggia A per 4-0. Forti di un complesso ben rodato,

i biancoverdi lasciano il segno con Bordon e Pigato nel primo round, Ciriello nel secondo e ancora Bordon nel terzo. I rivieraschi, invece, sono rimaneggiati (a referto ci vanno dodici nominativi) ed accusano la velocità degli avversari, complice il caldo.

Il Domio A e l'Opicina A, invece, pareggiano per 1-1, con la prima compagine che ringrazia Potenza per aver siglato il gol del pari. «È stato un incontro altalenante - spiega il mister del Domio Umek -. L'Opicina si è presentata in dieci, ma era più grande ed abbiamo

sofferto la loro forza in occasione dei contropiede. Nel finale abbiamo attaccato noi e, forse, nel complesso abbiamo fatto qualcosa in più».

Intanto il San Sergio si è piazzato secondo alle finali regionali del fair-play, disputate a Mortegliano. I lupetti hanno conquistato un successo e due pareggi (1-1 con l'Itala San Marco, affermazione per 4-1 con il Tolmezzo e 0-0 con il Condor), finendo alle spalle della Virtus Manzanese, prima in virtù di due affermazioni e un pareggio e perciò qualificata alla fase nazionale. A

determinare la classifica conclusiva non erano solo i punti conquistati e le reti segnate, ma anche il comportamento tenuto dai ragazzi in campo (ad esempio le ammonizioni) e dai genitori sugli spalti. Alle finali regionali erano presenti le rappresentative dei sei comitati del Friuli-Venezia Giulia, vincitrici dei rispettivi tornei fair-play: il San Sergio per il comitato di Trieste, la Virtus Manzanese per Udine, l'Itala San Marco per Gorizia, il Condor per Pordenone, la Latissana per Cervignano e il Tolmezzo per Tolmezzo.

Massimo Laudani

DILETTANTI

La vittoria dopo i calci di rigore

Al Friuli Venezia Giulia il «Torneo delle Alpi»

Battuto in finale il Veneto

TRIESTE La nostra regione si è aggiudicata 5-4, dopo i calci di rigore, l'ottava edizione del Torneo delle Alpi che si è svolto in Liguria. Torneo cui partecipano le vincitrici dei Tornei delle Province delle regioni del Nord: Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Veneto. Per la nostra regione ha partecipato il comitato di Gorizia del presidente Livio Vidoz che aveva battuto in finale Pordenone e riportato a Gorizia il titolo regionale dopo undici anni fa con commissario tecnico proprio l'attuale presidente Vidoz. Quest'anno la formazione condotta da Massimiliano Bertossi ha decisamente sorpreso tutti per la consistenza. Forte in difesa, buon filtro a centrocampo e fasce molto veloci a servire attaccanti pungenti. Il titolo torna in regione dopo cinque anni quando a trionfare fu Cervignano guidato da Giancarlo Spagnolo ed anche quella volta si giocò in Liguria.

Tornando a Gorizia, alla prima uscita venerdì contro la corazzata Lombardia, che di tornei ne ha vinti la metà, quattro, i nostri portacolori l'hanno annichilita con un 4-0 che non ammette discussioni (gol di Sergio 2, Deak e Burlon). Più combattuta con i padroni di casa sabato mattina ma vittoria e raggiunta finale grazie al gol di Deak. Nel pomeriggio altra vittoria, anche se ininfluente con l'altra corazzata Veneto, partita con formazioni rimaneggiate perché anche il Veneto si era qualificato per la finale.

Infine la finalissima. Partita equilibratissima, con due squadre quadrate che hanno concesso poco e con un grande rischio quando il Veneto ha colpito un palo pieno. C'è stata anche l'occasione per passare con Brockmann ma non è andata.

Friuli Venezia Giulia-Veneto 5-4 dopo i rigori. Friuli Venezia Giulia: Sottit, Ferrazzo, Ballarino, Esposito, Brockmann, Papagiovanni, Compagore, Sergio, Ricupero, Deak (Medet), Zorzin. All. Bertossi.

SCUOLE

Fuoriclasse Cup: il Carducci nono nel biennio femminile

TRIESTE Il comitato di Trieste gongola per il buon comportamento tenuto dalle «sue» scuole alle finali nazionali di Fuoriclasse Cup, tenute a Riccione con il coinvolgimento di circa duemila partecipanti. Nel biennio femminile, 9° posto per il Carducci in mezzo a 51 concorrenti, cinque soprattutto un 3° posto nella parte didattica (a Trieste il Carducci aveva vinto tale sezione), mentre il calcio è stato meno prodigo di punti (9 sui 90 totalizzati). È il miglior risultato di un istituto triestino nelle tre edizioni finora disputate, essendo giunto 12° il Carducci nel 2004. In campo maschile, invece, 21° l'Oberdan. Nel triennio maschile, 30° il Volta, mentre, nel triennio femminile, 32° il Dante. E ad aumentare la soddisfazione degli alunni giuliani c'è il fatto di essersi comportati meglio dei loro colleghi di Udine, che si sono piazzati sempre alle loro spalle, rispettivamente dodicesimi e trentaquattresimi nel biennio (femminile e maschile), trentanovesimi e quarantaduesimi nel triennio (maschile e femminile).

m.l.

CALCIO DONNE

Il primo turno della fase nazionale riservata alle formazioni di serie C vede il successo della compagine pordenonese

La Libertas Porcia la spunta con il Vintl di Trento

Il trionfo nei tiri dal dischetto. Parità fino all'ultimo, poi è Ros a fare la differenza



Una foto di gruppo delle ragazze del Montebello Don Bosco che hanno disputato il campionato di serie C.

ALLIEVI

Ai rossoneri il Trofeo Rocco e una mini competizione che si è svolta a Aquileia

Il San Giovanni arricchisce la bacheca

Nella finalissima dedicata al mitico «Paron» superato il Muggia grazie anche alla doppietta della punta Palermo che ha permesso il recupero e il decollo

TRIESTE Gli ultimi sgoccioli della stagione della categoria allievi, in attesa delle meritare vacanze, offrono più di qualche emozione al San Giovanni che in settimana ha conquistato due brevi tornei. Agli ordini di mister Braico, i rossoneri hanno arricchito la bacheca di Viale Sanzio con l'edizione 2005 del Trofeo intitolato a Nereo Rocco e la mini competizione di Aquileia.

Nella finale della manifestazione dedicata al mitico «Paron», svoltasi il giorno della festa della Repubblica, i sangiovannini (5-1) regolano senza troppi affanni il Muggia che dopo il rigore in apertura ha subito costantemente il gioco dei rivali. Assoluta protagonista del match è stata la punta Palermo che con la sua doppietta e la sua prestazione ha permesso al San Giovan-

ni di recuperare e dilagare. Tra i rivieraschi si è posto in evidenza, come del resto in tutta la stagione, l'ariete Coslovich.

Più equilibrata si rivela la finale del Torneo di Aquileia che vede in finale le triestine Domio e San Giovanni, vinta da quest'ultimo (1-0) con il minimo scarto. La rete che vale la partita l'ha realizzata Maracchi, bravo a capitalizzare l'ottima partenza dei suoi. La gara, intensa sino alla fine, ha tuttavia visto concentrarsi il pallino del gioco attorno al cerchio centrale, li-

mitando di fatto le possibilità di recupero ai biancoverdi di Cattonar.

In settimana è in programma la terza fase del programma predisposto da Giovanni Ludwig, selezionatore della rappresentativa regionale riservata ai tesserati nati nel biennio '89-'90. Le sedute dall'allenamento da svolgersi a Cussignacco dovranno sciogliere gli ultimi dubbi sulla formazione che tra il 18° e 25° si giocherà a Loreto il campionato nazionale organizzato dalla federazione per i comitati.

Hudy Dreossi

TRIESTE La Libertas Porcia fa il pieno in occasione del primo turno della fase nazionale, riservata alle squadre di serie C femminili vincitrici delle rispettive Coppe Regionali. Sul neutro di Mestrino (in provincia di Padova), le pordenonesi guadagnano l'accesso al secondo turno, eliminando il Vintl di Trento ai calci di rigore. Al termine di una partita combattuta, il risultato è di 1-1, determinato da due reti segnate nel primo tempo, frutto di un botta e risposta. Vantaggio trentino scaturito da una girata della prima punta del Vintl (sfuggita alla marcatura di Vendrame), seguente a un calcio d'angolo. Sull'azione successiva, una battuta dalla bandierina trova appostata Ros sul primo palo, che sigla l'1-1. Poi la partita si gioca su buoni ritmi, ma soprattutto a centrocampo. Il Vintl ha due occasioni, una per tempo, la migliore delle quali è la prima, sulla quale esce bene il portiere Tomasi. Pure il Porcia avrebbe l'opportunità di far male, ma Leo non è in buone condizioni (è costretta anche ad uscire), mentre le veloci Angioletti e Piccoli vengono sovrastate dalla stazza e dalla buona condizione fisica delle avversarie, apparse migliori, sotto questo profilo, delle stanche pordenonesi.

Si arriva così alla lotteria dal dischetto: Chies calcia fuori, imitata dalla sua avversaria di turno, quindi Vendrame fa centro, ma pure il Vintl segna. Casson fallisce così come le trentine e la parità va avanti fino al quinto rigore. Ros segna, mentre il portiere Tomasi sventa l'ultimo penalty. E ora il Porcia attende comunicazioni da parte della federazione in vista della prossima uscita, che teoricamen-

te sarebbe prevista per domenica, ma che potrebbe anche essere anticipata a sabato. A toccare in sorte alle purilliesi sarà la vincente dello scontro tra la vincente della Coppa Regione lombarda e quella della manifestazione veneta.

Intanto, in base ai referti dell'ultima giornata disputata in serie C (il recupero del turno rinviato il 27 febbraio a causa della neve), sono arrivate le decisioni del giudice sportivo. Il «nodo» era la partita tra il Montebello Don Bosco e il Mazzonetto Gemona, visto che le friulane si erano presentate sul campo delle triestine con sole sei giocatrici. Non potendo dare il via all'incontro - una squadra deve poter contare su almeno sette elementi a disposizione - l'arbitro aveva osservato il tempo di attesa di quarantacinque minuti e poi aveva mandato tutti a casa. E in settimana il giudice ha decretato

Il giudice sportivo assegna alle ragazze del Montebello Don Bosco i punti contro il Gemona

to, come erano state le previsioni basate sul regolamento, il 3-0 a tavolino in favore del Montebello Don Bosco, accompagnando tale decisione con la penalizzazione di un punto in classifica e l'ammenda di 55 euro al Gemona.

Ecco la classifica aggiornata e definitiva della serie C femminile in base a tale sentenza: Campagna 75 punti; Libertas Porcia 74; Trasaghis 66; Pro Farra Minerva 59; Tre Stelle 58; Royal Eagles 45; Montebello Don Bosco 43; Fortissini 41; Cjarlins Muzane 36; Udine Calcio 33; Rivolto 32; Sant'Andrea/San Vito 23; Faedis 13; San Gottardo 5; Mazzonetto Gemona 3.

Ed intanto sono sfumate le voci, che volevano una possibile fusione tra l'Udine Calcio e il San Gottardo.

m.l.

L'Enciclopedia Universale. Da mercoledì il 5° Volume.



ALL PARTNERS

**Un'iniziativa editoriale straordinaria:
tutto il sapere per tutta la famiglia, in soli 8 volumi.**

In collaborazione con Zanichelli editore, è nata L'Enciclopedia Universale, una vera enciclopedia generale e, insieme, un grande e completo dizionario della lingua italiana.

- 8 volumi di 832 pagine ciascuno, stampati su carta di pregio.
- Oltre 100.000 voci aggiornate al 2005 e più di 6.500 pagine totali.
- 2.600 foto e disegni, 256 tavole tematiche a colori e un atlante con circa 10.000 toponimi.

AGGIORNATA AL 2005



Da mercoledì 8 giugno il 5° Volume di 832 pagine
a richiesta con Il Piccolo a soli 9,90 euro in più.

IL PICCOLO

È scattato il torneo «Il Giulia» con la nuova formula



Follie del calcio d'estate

Lo Zarja Gaja surclassa per 5-2 l'Union che mette in vetrina uno straordinario Besich. Nelle giovanili, Monfalcone travolto dal San Giovanni, pareggio 1-1 tra Koper e Cgs

TRIESTE Si è conclusa la prima settimana di gare del trofeo Il Giulia, l'edizione rivoluzionaria del torneo calcistico estivo più celebre in regione. Sul terreno di viale Sanzio la manifestazione promossa dal San Giovanni sta tentando di convincere pubblico e addetti ai lavori sulla qualità della nuova formula incentrata principalmente sul ripristino del calcio «a 11» e sullo sviluppo delle società piuttosto che dei marchi o sponsor estivi.

Sabato la SuperCoppa Città di Trieste, ovvero la denominazione del torneo che riguarda il settore più seguito dei dilettanti, ha regalato lo scontro Zarja Gaja-Union, gara terminata sul punteggio di 5-2 a favore della compagine di Basovizza. La parte del mattatore è toccata a Satti, autore di una tripletta (26' p.t., 10' e 15' s.t.). Lo Zarja Gaja ha trovato poi le reti di Bazzara e Padoan nei respiri finali della partita. L'Union si è difeso al meglio affidandosi ancora al giovane Besich, autore di una doppietta (un gol su rigore). Proprio Besich, attuale fromboliere dell'Union, sta fruendo di una speciale vetrina al Giulia.

Classe 1987, l'attuale attaccante giocava in porta sino a qualche stagione fa con il San Luigi. Il cambio di ruolo sta giovando alla sua crescita tanto che alcune squadre di Prima e Seconda se lo stanno contendendo.

Sabato è andato in scena anche parte del panorama giovanile. Nel settore Giovanissimi 91 il San Giovanni ha piegato in scioltezza il Monfalcone con il punte-

gio di 3-0 trascinata dalla doppietta di Carandente e della stoccata di Turello. Nel settore Sperimentali 1994, una delle novità, pareggio 1-1 tra Koper e CGS, esito scandito dalla rete di Glavina per i triestini e da quella di Grj per gli avversari. Oggi il Giulia torna con questo cartellone: alle 17 Ponziana-Domio (Esordienti), alle 18 San Sergio-Monfalcone (Esordienti), alle 19.15 San Luigi-Koper (Giovanissimi) e alle 21, per la SuperCoppa Città di Trieste, la sfida Kras-Domio.

«Dopo le prime gare constatiamo che i tornei giovanili procedono come sempre in maniera fluida - ha sottolineato Spartaco Ventura, patron della manifestazione - Per i dilettanti invece credo ci voglia ancora un po' di tempo per entrare nel vivo e raccogliere i consensi. Una cosa è certa le squadre sulla carta meno attrezzate hanno fatto soffrire le più quotate. Questo rende più vivo il torneo che ha bisogno di un po' di tempo per carburare. Una delle opportunità del «Giulia» sono i molti prestiti, cinque in tutto, che ogni squadra può sfruttare nella SuperCoppa Città di Trieste. Si tratta spesso di veri collaudi sul campo in chiave di mercato per la prossima stagione. Una possibilità che vede in prima linea proprio il San Giovanni che domani sera, nella sfida con il Montebello, conta di schierare l'attaccante Perosa, mestierante dell'area di rigore, vecchio pallino di Spartaco Ventura, per risolvere l'anemia realizzativa emersa nel corso dell'ultimo campionato.

Francesco Cardella

- 1 La formazione dello Zarja Gaia che ha superato 5-2 l'Union
- 2 La squadra del Gallery che partecipa al torneo «Il Giulia»
- 3 Un duello tra due giocatori nel match tra Zarja Gaia e Union
- 4 Un'azione del Koper contro il Cgs nella categoria sperimentale
- 5 Ecco per la categoria Giovanissimi i ragazzi del San Giovanni
- 6 Tabor contro Muggia (maglia scura): Giovanissimi a confronto
- 7 Il Monfalcone onora il torneo nonostante la sconfitta con i rossoneri (Fotoservizio di Bruni e Tommasini)



Il maltempo ha in parte rovinato la giornata



Sport in piazza sotto la pioggia

*Cinquecento ragazzi si sono presentati pronti a sfidarsi in ben venticinque discipline diverse
Alle 11 un acquassone ha posto fine alle gare, ma molti sono riusciti a divertirsi lo stesso*

- ① Pallavolo in piena regola con il palazzo della Prefettura sullo sfondo
 - ② Costumi molto leggeri nel ballo sportivo nonostante il fresco
 - ③ Cestisti estremamente impegnati anche nei match improvvisati
 - ④ Nonostante tutto questi tre amici si sono proprio divertiti
 - ⑤ Arti marziali in evidenza: buona tecnica, ma faccia poco feroce
 - ⑥ Sembra impossibile, ma nel «salotto» di Trieste si gioca anche a bocce
 - ⑦ Anche giovani schermidori davanti al Municipio pronti a incrociare il fioretto.
- (Fotoservizio di Tommasini e Sterle)



TRIESTE Alla fine ha vinto il maltempo. O forse no. Il 5 giugno è la Festa dello sport, ma guardando il calendario si scopre anche che si festeggia anche San Bonifacio. E la tradizione narra che San Bonifazio sia uno di quei famigerati santi di ghiaccio che portano brutto e freddo. Bonifazio che sia o il suo quasi omonimo Bonifacio, egualmente dispettoso, resta il fatto che la domenica è stata rovinata dal maltempo, giunto dopo giorni di sole.

La «Seconda giornata nazionale dello sport», organizzata in tutta Italia dal Coni nell'ambito dell'Anno internazionale dell'Educazione attraverso lo sport e in programma in Piazza Unità, ha visto il programma dimezzato. Scopo della manifestazione era divulgare la pratica sportiva attraverso diverse esperienze motorie, dando la possibilità ai giovanissimi di confrontarsi con sé stessi e gli altri cimentandosi in ben 25 discipline sportive.

Erano previste gare di velocità, tornei di calcio, basket, pallamano, pallavolo, tennistavolo, vela, pentathlon, arrampicata, motociclismo, danza sportiva, pesca, tecniche di Karate, taekwondo, tecniche di lancio. La piazza dalle 9.30 è stata suddivisa in campi di gioco dove istruttori federali e dirigenti del Coni hanno assisti-

to gli oltre cinquecento giovanissimi delle scuole elementari e medie. Coinvolte le Federazioni sportive nazionali della provincia, gli Enti di promozione sportiva, le discipline associate e l'Associazione Atleti azzurri d'Italia.

Ad aprire la kermesse il saluto del presidente provinciale del Coni, Stelio Borri, che ha ringraziato le istituzioni per aver patrocinato la giornata. La parola è quindi

dell'Associazione provinciale Atleti azzurri d'Italia.

Tra una goccia e l'altra di pioggia, è stato dato il via alle varie discipline con scambi di giochi e prove nei differenti sport. Di contorno alcune macchine d'epoca dell'Automobile Club di Trieste a ricordo delle manifestazioni sportive svoltesi sulle strade della provincia. Fra queste una vettura del 1928, vincitrice delle Mille Miglia.

Verso le 11, due ore prima della prevista conclusione, un forte acquassone con raffiche di Bora ha messo fine alla giornata. Poi tutti a ripararsi sotto i palazzi della piazza.

Egualemente positivi il bilancio e i commenti dei giovanissimi che come ricordo della giornata hanno ricevuto una medaglia e una maglietta. «Mi sono divertito molto giocando a basket - racconta Filippo Chersi, 11 anni - eravamo divisi in quattro squadre. Le partite sono durate dieci minuti». Ha giocato invece a scherma David Umek, 7 anni. «L'incontro prevedeva gare individuali ma il punteggio finale è stato attribuito alle varie squadre e la mia ha vinto».

Giornata rovinata invece secondo la quindicenne Giulia Tonel. «Dovevo disputare una simultanea di scacchi. Sono però arrivati pioggia e vento e ho dovuto inseguire le pedine che volavano per Piazza Unità. Peccato, perché tutto era stato molto ben organizzato».

Silvia Domanini



Ristoranti del Friuli Venezia Giulia.

Facile Orientarsi fra le strade del buon gusto.

IL PICCOLO

Messaggero Veneto

RISTORANTI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

2005

RISTORANTI • OSTERIE ED ENOTECHE • AGRITURISMI
OSMIZE, FRASCHE, MALGHE • PIZZERIE • PUB
• BOTTEGHE DEL GUSTO

CON LE MAPPE DELLA REGIONE E DELLE CITTÀ

GUSTARE:

ristoranti, osterie, enoteche, agriturismi, osmize, frache, malghe, pizzerie, pub, birrerie, botteghe del gusto

SCEGLIERE:

Indici per nome, provincia e località ideati per trovare facilmente il locale adatto alle proprie esigenze

ORIENTARSI:

Tutte le cartografie della Regione con gli indici delle località, le mappe dettagliate dei capoluoghi di provincia con il relativo stradario

RISTORANTI		FRIULI VENEZIA GIULIA	
NOME		ESERCIZIO	
VINNAERIA LA BAITA Capriva del Friuli (Go) Via Roma 2 0431/881021		Chiuso: martedì Ferie: variabili X 40 nella sala olografica, 20 nel salottino, 25 in enoteca - il no Cena: P+L - si A: si - si - si Prezzo medio, vini esclusi: menu osteria da € 12 a 24 in ristorante; menu degustazione di 6 portate di carne € 35; menu degustazione di 6 portate di pesce € 45 Cena singola da € 10 a € 80; doppia a partire da € 100 con prima colazione	
ALLA RISATA Cervignano (Ud) Via Roma 2 0432/67200		Chiuso: martedì, venerdì e mercoledì Ferie: metà gennaio e inizio luglio X 200 in sala tutte - P+L - si A: si - si - si Prezzo medio, vini esclusi: € 25	
NOVECENTO CASA DELLA DILETTA (Pn) Minori 62 0434/86203		Chiuso: martedì Ferie: 15 giorni a gennaio X 50 - mezzogiorno e sera - il si tutte, anche Bancomat P+L - si A: 25 - si - si non fumatori Prezzo medio, vini esclusi: € 30 menu vegetariano tradizionale e 42 degustazione	
Chiuso: mercoledì Ferie: variabili X 40 nella sala olografica, 20 nel salottino, 25 in enoteca - il no Cena: P+L - si A: si - si - si Prezzo medio, vini esclusi: menu osteria da € 12 a 24 in ristorante; menu degustazione di 6 portate di carne € 35; menu degustazione di 6 portate di pesce € 45 Cena singola da € 10 a € 80; doppia a partire da € 100 con prima colazione		Chiuso: mercoledì Ferie: variabili X 40 nella sala olografica, 20 nel salottino, 25 in enoteca - il no Cena: P+L - si A: si - si - si Prezzo medio, vini esclusi: menu osteria da € 12 a 24 in ristorante; menu degustazione di 6 portate di carne € 35; menu degustazione di 6 portate di pesce € 45 Cena singola da € 10 a € 80; doppia a partire da € 100 con prima colazione	

LOCALITÀ tissans
Verzegnis
Cavazz
Carnio
Mte. Faèit
Mte. Pionbada
Mte. Piciat

**GLI ESERCIZI
SONO ELENCATI
IN ORDINE ALFABETICO
DI LOCALITÀ**

In edicola

a richiesta con **IL PICCOLO** a soli € 7,90 in più

(Il Piccolo + Guida € 8,80)

SERIE B1 Si pensa al futuro mentre tutto il cast è in procinto di festeggiare la promozione in B1 con un weekend a Barcellona

Trieste ha già due sogni: Attruia e Cusin

Via alle trattative ad ampio raggio (dalle Generali a Caputo) per rinforzare la società

di Silvio Maranzana

TRIESTE Aumentare il budget, non solo per rinforzare la società, ma per poter giungere, nel concreto e nell'immediato, a una trattativa con Stefano Attruia e Marco Cusin e farne i pilastri (quello che un tempo era l'asse play-pivot) per un campionato di vertice in B1. Sono i piani della nuova Pallacanestro Trieste che comunque ufficialmente deve ancora andare a festeggiare la promozione nel prossimo fine settimana a Barcellona e poi riunire i vertici societari e lo staff amministrativo per proporre il rinnovo del contratto al coach Furio Steffè e sentire le sue esigenze per il rinforzo della squadra dopo l'entusiasmante salto di categoria del campionato scorso.

Le ditte triestine, italiane e internazionali che l'anno scorso avevano rifiutato le offerte di ingresso in società o le richieste di sponsorizzazioni, ora, di fronte a un bilancio consolidato, un pubblico ritrovato, una categoria superiore conquistata, stanno per essere ricontattate con più speranze. E la prima porta alla quale il sindaco Roberto Dipiazza e il presidente di Acegas (che aumenterà il proprio apporto) Massimo Panizza si apprestano a bussare sarebbe quella delle Generali, già partner della vecchia società.

Vi sono anche tre personaggi con i quali probabilmente si tenterà di instaurare un rapporto. Il primo è il neopresidente della Triestina Flaviano Tonnello, con cui Dipiazza ha già avuto

un incontro, e che si è detto attratto dall'ipotesi della creazione di una polisportiva che includa anche la prima società di basket. Il secondo è Alfredo Caputo, imprenditore e presidente del Muggia Basket per il quale, in cambio di un appoggio, è sempre a disposizione un posto in consiglio di amministrazione. Nei mesi scorsi Caputo avrebbe offerto 400 mila euro in cambio della maggioranza delle quote societarie. Su queste basi la trattativa si era bloccata, ma per essere ripresa a fine stagione. Il terzo è Franc Riemer, imprenditore

che vive in un castello tra Lubiana e Maribor e che si autodefinisce l'uomo più ricco di Slovenia. Mercoledì scorso si è presentato in piazza della Borsa su una Mercedes Maybach, si è detto in procinto di trasferirsi a Trieste e desideroso di incontrare al più presto i vertici delle maggiori società sportive triestine anche per discutere di sponsorizzazioni.

Un ambiente in ebollizione, con qualsiasi discorso sui giocatori logicamente prematuro. Le piste Attruia e Cusin sono dunque puramente ipotetiche, ma non del tutto campate in aria. Stefano Attruia, che oggi ha 36 anni, ha più volte espresso il desiderio di concludere la carriera a Trieste. Qualche mese fa, prima di ottenere un breve contratto con Reggio Emilia, si è allenato con l'Acegas, dimostrando ancora tutte le sue enormi capacità. È cresciuto nel Don Bosco assieme a Marco Lokar, poi su chiamata di Santi Puglisi si era trasferito a Reggio Calabria. Quindi Pavia, Livorno, per arrivare al Messaggero Roma di Brian Shaw. Prima esperienza all'estero all'Aek Atene. Ritorno in Italia alla Fortitudo Bologna, alla Scavolini Pesaro e a Roseto. Prima di un lungo stop, brevi esperienze al Real Madrid e alla Virtus Bologna con Boscia Tanjevic in panchina. Gli arriverà ora qualche offerta dalla Legadue, Trieste dovrebbe essere pronta a fronteggiarla, offrendogli soldi, leadership e prospettive di promozione.

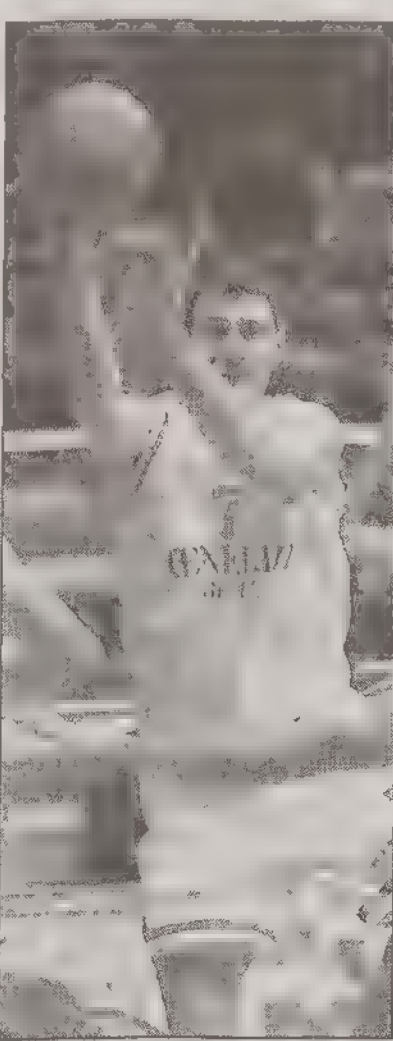
Marco Cusin, 20 anni, pivot di 2,08, l'anno scorso aveva atteso fino all'ultimo,



Attruia qualche anno fa su un playground di Trieste.

sperando che Trieste riuscisse a venir ammessa alla B1, prima di accettare, quasi a malincuore, l'offerta in serie A della Lauretana Biella. Stavolta la B1 c'è e Cusin potrebbe tornare dal suo amico Steffè. Potrebbe aprirsi anche il discorso con un altro «cavallo di ritorno», Adriano Pigato. Forse un quintetto Attruia-Moruzzi-Ciampi-Mariani-Cusin, non sarebbe estremamente

disprezzabile. Trieste avrà però bisogno anche di cambi forti e di una panchina lunga per affrontare una B1 anch'essa a formula spietata, che dopo una regular season a sedici formazioni, prevede play-off incrociati tra i due gironi e due uniche promozioni complessive. Un altro terno al lotto e ancora più difficile di quello preso stavolta sulla ruota di Venezia.



Pigato, altro obiettivo.



Marco Cusin l'anno scorso sarebbe rimasto anche in B1. Ora Trieste in B1 c'è arrivata.

Il dilemma di Daniele: a Milano o più «minutaggio»? Il giovane ha imparato molto in panchina ma ora vorrebbe giocare nel suo ruolo di play

Il triestino Cavaliere commenta l'anno trascorso nell'Armani che da dopodomani a Bologna lotterà per lo scudetto

TRIESTE La vittoria dell'Armani Jeans che sabato sera ha sbancato Treviso eliminando la Benetton dai play-off gli ha regalato la prima finale scudetto della sua giovane carriera. E così, pochi mesi dopo l'addio a Trieste, Daniele Cavaliere si gode i frutti di una scelta presa con difficoltà durante la scorsa estate ma che adesso si è rivelata vincente.

Contro la Fortitudo Bologna, da dopodomani al PalaDozza, l'Armani comincerà una serie che dieci anni dopo potrebbe riportare Milano sulla vetta del massimo campionato italiano. E dopo una notte di festeggiamenti, Daniele è pronto a tuffarsi in una finale scudetto che gli regalerà grandi emozioni.

Allora Cavaliere vi rendete conto di quello che siete riusciti a conquistare?

«Stiamo vivendo un sogno e speriamo di svegliarci il più tardi possibile. Questi risultati non sono casuali, sono il frutto del lavoro di una società sana e pulita, partita con grandi ambizioni ma che probabilmente ha bruciato le tappe. La squadra, nuova per otto decimi, è andata oltre le migliori aspettative dimostrando, oltre alle doti tecniche, grande carattere e cuore».

Quali sono i segreti di questa Armani?

«L'unità del gruppo, la voglia di raggiungere tutti insieme questo risultato. Qui c'è gente di grande esperienza, che ha vinto tanto ma che non per questo si sente arrivata. Se non fosse così, passare a Treviso

sul campo della miglior squadra del nostro campionato non sarebbe stato possibile. La Benetton è davvero una squadra fantastica, essere riusciti a eliminarla amplifica il valore della nostra vittoria. Ci abbiamo messo grinta ma anche tanto cuore. Ieri, nello spogliatoio, Calabria è svenuto dopo il grande sforzo compiuto. Rientrando a Milano mi ha detto: "Daniele, goditi questo momento perché io lo rincorro da nove anni". Quelle parole mi hanno fatto capire quanto importante è il traguardo che abbiamo raggiunto. Un traguardo raggiunto, forse, non come speravo».

Viverlo dalla panchina non è come conquistarlo sul campo?

«In questo momento dovrei pensare e concentrarmi solamente sulla finale. Ho davanti un obiettivo incredibile, perché vincere è il sogno di qualunque sportivo. Dovrei, ma non è facile. Ho vissuto da protagonista la prima parte di questo campionato poi, con l'arrivo di Djordjevic e l'inizio dei play-off, sono pian piano scivolato in panchina. E interrogarmi sul futuro, sulle scelte da compiere nel prossimo campionato, è diventato inevitabile».

Che risposte si è dato?

«La prima cosa che voglio fare a bocce ferme è parlare con l'allenatore e la società. Devo capire quali sono le intenzioni di coach Lardo, devo valutare quanto l'Olimpia creda in Daniele Cavaliere. Restare a Milano mi piacerebbe, soprattutto dopo una stagione come questa. Allenarmi con campioni come Djordjevic, Coldebella e McCullough è importante perché capisci co-

me si gestisce una grande squadra. Loro sono fantastici e mi riempiono di consigli ma è chiaro che a vent'anni ho bisogno di giocare».

E il prossimo anno, con un'Armani più ambiziosa e ancora più rinforzata, potrebbe non essere facile?

«Potrebbe ed è per questo che devo chiarire ogni aspetto con la società. Se dovessi andare in Eurolega, con partite da giocare ogni tre giorni, le cose potrebbero essere viste in maniera differente».

Esiste, comunque, la possibilità di un prestito per la prossima stagione?

«Ho parlato a lungo con il mio procuratore convenendo con lui che un anno in prestito in una società in grado di garantirmi un posto da play titolare potrebbe essere importante per la mia crescita. Il problema è trovare la società giusta e le persone con cui lavorare per continuare a progredire. A Trieste, grazie al lavoro differenziato con Furio (Steffè, ndr) sono cresciuto tanto, a Milano ho trovato un tecnico (Mario Fioretti) che mi sta dando una mano».

Le possibilità in questo momento?

«Biella: se Di Bella parte per una grande potrebbe aver bisogno di un play-maker titolare per il prossimo campionato e Reggio Emilia se davvero decide di scegliere gli americani in altri reparti liberando Garri, Biella e Reggio Emilia sarebbero due soluzioni interessanti soprattutto per il grande spazio che da sempre concedono ai giovani».

Neppure da prendere in considerazione, dunque, l'ipotesi di un interes-

samento della Snidero della coppia Ghiacci-Pancotto?

«In realtà ho già firmato un contratto quinquennale ma, mi raccomando, non si deve sapere. A parte le battute credo sia difficile ipotizzare una scelta del genere. Mi farebbe piacere l'interessamento di due persone con le quali ho lavorato ma mi rendo conto del fatto che per me giocare a Udine non sarebbe così semplice. Poi, mai dire mai. Se la Snidero dovesse diventare l'ultima occasione per giocare in serie A, allora, da professionista sarei obbligato a pensarci. Torniamo alle cose piacevoli».

Una battuta sulla promozione di Trieste?

«Una bellissima emozione per un traguardo centrato alla prima occasione. Chi fa sport sa che non è facile, in qualsiasi categoria, vincere un campionato e questo amplifica i meriti del lavoro che è stato fatto. Sono felice per la città, per i tifosi, per lo staff e per i ragazzi che in campo hanno dato tutto per raggiungere l'obiettivo. Ma più di tutto sono contento per Furio Steffè, un allenatore che a Trieste non gode ancora di tutta la considerazione che merita. Ha guidato alla grande questa stagione, è stato bravissimo nella serie finale contro la Reyer dove si è vista davvero la sua mano. Lui è tatticamente e tecnicamente preparato ma sa fare la differenza nello spogliatoio. Se una squadra rispetta il suo tecnico, in campo dà qualcosa in più. E questo è successo a Trieste in questa stagione».



Lorenzo Gatto

Cavaliere nel match benefico di un mese fa a Trieste.

JUNIORES FEMMINILE

Sgt, obiettivo le semifinali ma le avversarie sono ostiche

TRIESTE Sgt in partenza per Jesolo, dove da domani e fino a sabato 11 giugno andranno in scena le finali nazionali juniores. Se nella scorsa stagione le biancocelesti giunsero seconde perdendo la finale scudetto contro Sesto San Giovanni, per quest'anno il primo obiettivo auspicato è quello di raggiungere le semifinali. Per farlo bisognerà terminare nei primi due posti del girone iniziale, che oltre alla Sgt comprende la Phard Napoli, la Virtus Empoli e le romane del San Raffaele. Per le tre partite relative al girone coach Ra-

valico non avrà a disposizione le Umani, alle prese con uno strappo al polpaccio, e il cui utilizzo sembra più probabile in caso di passaggio del turno. Un'assenza importante, soprattutto se si tiene conto che la Umani ha alle spalle anche una duplice esperienza di finali nazionali con in palio lo scudetto. Un curriculum condiviso con la Pitacco e la Gantar, altre protagoniste attese di queste finali. Nell'altro girone, presente la formazione di Udine, che se la dovrà vedere con Taranto, Reggio Emilia e la favorita Treviso.

SERIE A2

Krecic: «La squadra c'è. Peccato per alcune partite perse banalmente»

Interclub, una salvezza meritata

MUGGIA Dopo le soddisfazioni della scorsa stagione, culminate con la promozione dalla serie B d'eccezione, anche quello appena trascorso sarà un altro anno da ricordare con il sorriso per l'Interclub Muggia. La salvezza ottenuta nella semifinale dei play out grazie alla vittoria 2-1 nella serie con Udine ha premiato una squadra che, partita bene, ha rischiato di complicarsi il cammino soprattutto a causa dei numerosi infortuni. A ranghi completi, infatti, l'Interclub ha dimostrato di poter valere una buona classifica, come stanno

a testimoniare le 7 vittorie sulle ultime 9 partite stagionali, quando cioè la squadra (Vidonić a parte) non ha più avuto problemi di organico. Uno dei motivi di maggior contentezza è l'aver rappresentato in campo dopo un lungo infortunio Nicoletta Borroni, a partire da febbraio. «Il reintegro della nostra capitana, seppure graduale, è stato importante, così come l'arrivo a gennaio di Ivana Donadel - spiega coach Krecic -; entrambe sono giocatrici che, oltre a presentare doti tecniche, si fanno apprezzare per le loro qualità di col-

lante tra le più giovani e il resto del gruppo. Ognuna delle ragazze ha comunque portato il proprio mattoncino, e per Annalisa Borroni c'è stata anche la gratificazione di chiudere al secondo posto nella classifica delle marcatrici. Un piccolo rammarico della stagione è quello di aver perso banalmente un paio di partite che ci avrebbero consentito di evitare tranquillamente i play out. Al di là di questo, comunque, prevale la grande soddisfazione: mi sento fortunato ad allenare questo gruppo, per questa società».

Marco Federici

Autocritica in casa della Sgt dopo la sconfitta a Udine costata la retrocessione in B

Ora si spera nel ripescaggio

TRIESTE A pochi giorni dalla sconfitta contro Udine che è costata la retrocessione in serie B, in casa Sgt ci si interroga sui perché di questo amaro epilogo. La squadra è arrivata alla finale di play out con la Trudi priva di quella fiducia e quella convinzione lasciate sulla strada di ritorno da Carugate, dopo la serie di semifinali persa senza troppi meriti. Una stagione strana quella della Sgt, partita con un gruppo dall'età media abbassata rispetto a quello già così giovane che riuscì a salvarsi lo scorso anno. Eppure, a tentare un

confronto, il campionato della Sgt di quest'anno è stato migliore del passato, come dimostra il numero di vittorie raccolte (9 contro le 4 della stagione precedente). A un inizio difficile è seguito un buon finale di girone d'andata, con le vittorie nei due derby regionali; l'innesto della Del Bello ha rinforzato la squadra, capace di espugnare campi difficili oltre che di battere Cavezzo (promossa in A1) in casa. Poi è seguito un momento difficile, coinciso con la sconfitta interna con Carugate, quasi a presagire lo sfortunato scenario dei

play out. Ora si guarda al futuro, e non senza ottimismo considerando le buone possibilità di ripescaggio in A2; se così non sarà, si cercherà comunque di allestire una buona squadra per la serie B. Coach Ravalico lascerà il suo posto, ma rimarrà all'interno della società: «Siamo consapevoli di aver costruito qualcosa di importante negli ultimi anni, e baderemo a non disperdere il lavoro di una società, unica in Italia negli ultimi 6 anni, che vanta tre squadre impegnate nelle finali nazionali giovanili».

m.f.

SERIE B1 Mercoledì al PalaTrieste lo spareggio contro la Zinella Bologna

L'Adriavolley è caricata

Gli uomini di Schiavon si concentreranno sul muro

TRIESTE Messo in archivio il 2-3 del PalaDozza, in casa Adriavolley il pensiero è già volto alla «bella» in programma mercoledì sera (20.30, PalaTrieste), un incontro che la Zinella Bologna è riuscita a conquistare facendo leva sulla propria esperienza e sfruttando qualche ingenuità di troppo dei triestini nei momenti topici dell'incontro.

Sul parquet amico, infatti, i felsinei hanno decisamente dato vita a una partita diversa rispetto a quanto fatto vedere a Trieste tre giorni prima, vestendo quel ruolo di leader nel gioco che mercoledì era stato invece di Bacci e compagni. Sul piano caratteriale, la Zinella ha aggredito

con maggior mordente i biancorossi, che hanno comunque retto il colpo riuscendo a tenere il ritmo del gioco avversario ad eccezione dell'ultimo set chiuso in modo indiscusso dai gialloneri. Quanto agli aspetti tecnici, sabato i ragazzi di Moretti hanno fatto vedere il loro volto migliore, mettendo a segno un ottimo 50 per cento di positività in attacco, e riuscendo a concretare numerose possibilità di punto in difesa. L'Adriavolley, da contro, proprio nella rigiocata non è riuscita a rendere secondo i suoi standard, ed anche a rete e dai nove metri non ha ripetuto la buona prestazione delle precedenti gare dei play

off. Un diverso rendimento dettato soprattutto da un generale calo fisico del gruppo, che proprio stamane in sala pesi cercherà di ritrovare il giusto tono per poi procedere, nel pomeriggio odierno e di domani, con gli allenamenti al PalaTrieste.

Gli obiettivi tattici in vista dello spareggio non mutano ovviamente rispetto a quelli preparati per gli altri due incontri, con l'attenzione dell'Adriavolley che dovrà concentrarsi sul muro e sulla difesa in fase punto, e in ricezione e attacco per il cambio palla. Per consolidare l'aspetto offensivo, Schiavon spera di rivedere in forma Maniero che, dopo la strepitosa ga-

ra uno, a Bologna non si è espresso al meglio delle proprie possibilità. E se l'Adriavolley confida nell'apporto che potrà dare l'opposto padovano mercoledì, per la Zinella le speranze si rifanno a capitano Brogioni e al centrale Sintini che, usciti dal campo sabato anzitempo rispettivamente per dolori alla schiena ed una distorsione alla caviglia sinistra, dovrebbero comunque scendere sul parquet di via Flavia dopo domani.

Nel frattempo, l'Igo Genova Volley è stata promossa in A2. Dopo aver vinto gara uno e perso la seconda partita, sabato sera ha liquidato la Pallavolo Pinerolo Teramo con il punteggio

di 3-0. Per gli abruzzesi da sabato ci sarà comunque la possibilità di salire di categoria affrontando, sempre al meglio dei tre incontri, la vincente tra le ex avversarie nella regular season Bologna e Trieste. Cattive notizie, invece, per il Burro Virgilio Mantova, che il prossimo anno disputerà l'A2 nel nuovo palasport del capoluogo lombardo a cui ambiva il Burro Virgilio.

Cristina Puppini

Il trofeo organizzato dal Cr Fincantieri Vetrina degli under 16 La Sisley Treviso fa suo il «Città di Monfalcone»

MONFALCONE La Sisley Treviso si aggiudica il Primo torneo «Città di Monfalcone», riservato a formazioni maschili nazionali e internazionali under 16 di pallavolo. I trevigiani, trascinati da uno strepitoso Ludovico Dolfo (mvp della manifestazione), hanno sconfitto in finale il Samia Schio per 3-0 (25-11, 25-10, 25-13) conquistando così il trofeo, organizzato dal Circolo ricreativo Fincantieri Monfalcone in collaborazione con il Comitato provinciale Fipav di Gorizia e l'Adriavolley Trieste. Buoni i riscontri registrati dalle formazioni regionali iscritte: nella fattispecie la selezione under 16 che parteciperà al Trofeo delle Regioni

2005 è giunta terza, avendo la meglio nel derby sulla Fincantieri per 2-0 (25-13, 25-14). Nell'assieme giunto sul gradino più basso del podio, si sono segnalati per la qualità tecnica e agonistica il regista Luca Calderan (miglior palleggiatore del torneo), i due triestini Andrea Corazza, centrale, e Nicola Pantice, ala, ed il libero, anche lui miglior interprete nel proprio ruolo. Al quinto posto ha chiuso Bolzano, davanti ai croati del Varazdin, battuti 3-0 (25-19, 25-13, 25-22), mentre Trento è giunta settima, costringendo con un rotondo 3-0 (25-19, 25-21, 25-13) la nazionale slovena di categoria all'ultima piazza.

Finali under 18 Si è infranto a Vicenza il sogno dell'Olympia

TRIESTE S'infrange contro il Cavazzale Vicenza la speranza dell'Olympia Gorizia di conquistare le finali nazionali dell'under 18 maschili di volley: i ragazzi allenati da Diego Poletto, dopo aver battuto lo Sky Volley Parma per 3-2 nella gara d'esordio del concentramento interregionale a tre squadre, sono stati battuti 3-1 dai veneti. Con il medesimo punteggio il Cavazzale ha sconfitto anche il sestetto duale, guadagnando l'accesso alle sfide per il titolo tricolore. Per gli isontini un pizzico di amaro in bocca ma anche la consapevolezza di aver chiuso con onore una stagione densa di soddisfazioni.

SERIE C

Il presidente Cavazzoni punta sullo stesso quintetto ma spera di ingaggiare un valido coach

Ferro Alluminio, in B2 senza rivoluzioni

TRIESTE Accanto a un'Adriavolley che, per i gravi problemi societari, potrebbe dire addio all'attuale serie, una decina di giorni fa un'altra compagine cittadina ha centrato l'obiettivo stagionale conquistando la promozione in B2 maschile. Si tratta della Pallavolo Trieste Ferro Alluminio, formazione che dopo aver concluso in testa alla classifica la regular season è riuscita a spuntarla nei play off dapprima con la Pallavolo Buia e poi, in soli due incontri, con il Vivil Vini Valpanera. «È stata una bella sta-

gione - commenta il presidente del sodalizio Paolo Cavazzoni -. Come società siamo molto contenti del risultato raggiunto che ci conferma, come avviene da anni, in bilico tra la serie C e B2. Oltre a ciò, la soddisfazione è anche per la continuità che stiamo dando al lavoro sui giovani, e che è possibile grazie alla presenza di uno sponsor amico come il Ferro Alluminio. Il nostro rapporto, ormai consolidato da diverse stagioni, è fondamentale per poter operare con la giusta tranquillità e solidità economica».

Il bilancio positivo di Cavazzoni si estende anche alla squadra. «Tutti i giocatori hanno fatto un buon campionato, in particolare i giovani Sattler e Nicotra che sono migliorati molto nel corso dei mesi. A metà stagione abbiamo patito l'infortunio di Visciano, che in quei turni si sommava all'assenza di Scalardi. Li abbiamo dovuti rivedere i nostri equilibri, ma poi, una volta assestata la situazione, ci siamo ripresi benissimo».

Ma quale sarà la squadra e l'obiettivo della prossima stagione? «L'obiettivo è la salvezza, e nella formazione non ci saranno stravolgimenti. Il nostro è un gruppo che nasce dalle giovanili, e con questo affronteremo anche la prossima avventura in B2. Ci stiamo guardando attorno a livello cittadino per qualche rincalzo, ma non ne facciamo una questione primaria. Non lo è nemmeno l'allenatore, un'assenza per noi cronica. Certo però che se arrivasse l'occasione di poter ingaggiare un tecnico di buon livello non ce lo faremmo sfuggire».

cr. pu.

SERIE D FEMMINILE

Il Sant'Andrea-San Vito fa flop Perso il treno della promozione

TRIESTE Il Volley Club Sant'Andrea-San Vito vede sfumare il proprio sogno di essere la quinta formazione triestina che, assieme a Virtus, Bor, Volley 3000 e Sloga, affronterà nella prossima stagione il campionato regionale di serie D femminile. Nell'ultimo incontro del girone di spareggio, fra le seconde classificate nelle prime divisioni provinciali di Trieste, Pordenone e Gorizia, per designare l'ultima promossa della stagione, le ragazze guidate da Paolo Lipizer si sono dovute inchinare al Sacile. 0-3

(22-25, 21-25, 19-25) l'esito finale di un incontro equilibrato, nel quale il Sant'Andrea non ha capitalizzato il vantaggio del fattore campo, risentendo dell'assenza della regista titolare Sara Cerva, defezione che è andata a sommarsi a quella, ormai cronica, della schiacciatrice Marianna Puzzer. Dugal e compagne chiudono così il raggruppamento al secondo posto, con tre punti, subito dietro al Sacile stesso ma davanti alla Pro Romans: per salire di categoria, l'ultima speranza è ora quella del ripescaggio.

GIOVANILI

Camp di Altura e Virtus per selezionare nuove leve

TRIESTE Tempo di promozioni e camp estivi per le società triestine di volley: la Pallavolo Altura è stata protagonista nei giorni scorsi alla «Festa del pane», tradizionale appuntamento di inizio giugno organizzato a Servola, nel comprensorio della scuola «Biagio Marin», con un pool di atleti della società, condotte da Sara Patuanelli e dal tecnico Lorenzo Robba.

Lo staff alturino ha coinvolto una trentina di giovani tra i 6 e i 12 anni nell'avvicinamento al minivolley

e ai fondamentali della pallavolo. Anche la Virtus si dà da fare, organizzando un camp per giovani tra i 9 e i 12 anni in collaborazione con la Polisportiva Chiodino alla parrocchia Santa Caterina da Siena in via dei Mille, a partire da lunedì 13 sino a venerdì 17 giugno e probabile prolungamento anche alla settimana successiva. Per informazioni e iscrizioni è necessario contattare il numero 040-943793 o recarsi alla stessa parrocchia il lunedì, mercoledì o venerdì tra le 18 e le 19.

PALLANUOTO

Serie C

I triestini ritrovano la concentrazione con un Giorgi in stato di grazia

TRIESTE Quattordici giornate disputate, tredici vittorie, trentanove punti ed il primo posto in classifica nella serie C maschile. Questa è la situazione della Pallanuoto Trieste a quattro giornate dalla fine del campionato e dopo aver battuto sabato in trasferta il Rari Nantes Bologna 10 reti a 5. «Siamo soddisfatti della prestazione della squadra - ha dichiarato Alessandro Maizan, dirigente della Pallanuoto Trieste - Soprattutto sul piano mentale dove i ragazzi non hanno mai ceduto, nonostante la consapevolezza di avere il Cus Bologna a soli due punti di distanza a poche giornate dalla fine del campionato».

La Pallanuoto Trieste e il Rn Bologna hanno giocato in piscina all'aperto. «Per noi è stato un debutto che ci ha un po' destabilizzati all'inizio - ha continuato Maizan - Non eravamo abituati alla luce naturale e al caldo (c'erano 29 gradi), e questo si è visto soprattutto nei primi due tempi dove abbiamo sbagliato in un paio di occasioni in fase offensiva. Fortunatamente in difesa i ragazzi hanno dato filo da torcere ai bolognesi». La vittoria vera e propria, i triestini, l'hanno costruita nella seconda metà della partita e in modo particolare nell'ultimo tempo (2-3, 1-3), anche grazie al ritrovato stato di grazia di Giorgi, migliore in acqua con le sue cinque reti, e fiancheggiato dalle marcature di Planisek (3), Stella (1) e Pastore (1). «Aron - ha concluso Maizan - ha dimostrato di essere cresciuto anche di testa, evitando inutili discussioni con gli arbitri, confermando così di essere un elemento fondamentale per la squadra».

Giacomo Del Campo

RN Bologna vs. 5

Pallanuoto Trieste 10

(1-2; 1-2; 2-3; 1-3)

Serie B femminile

Le alabardate battute ad Ancona Allenatore irritato per l'arbitraggio

TRIESTE La Pallanuoto Trieste chiude la stagione in serie B femminile con una sconfitta, per 6-4 (3-0, 2-2, 1-2, 0-0), sul campo del Vela Nuoto Ice Ancona. Coach Franco Pino deve rinunciare a ben cinque titolari per l'ultima trasferta dell'anno: assente la capitana Aversa assieme a Cop, Petronio, Bernardi e Cuffaro, sono partite fra le sette iniziali due atlete che, sino a ieri, non avevano trovato grande spazio in vasca, Lorenza Astolfi e Francesca Stefani. La squadra non ha sofferto le importanti defezioni, lottando ad armi pari contro le marchigiane, aiutate per la verità da un arbitraggio un po' troppo casalingo, tipico di un match di fine campionato. Il commento post partita di Franco Pino fotografa al meglio il rammarico alabardato: «Ad onore del vero io non mi lamento mai degli arbitri - spiega il tecnico triestino - ma questa volta ci hanno negato almeno tre rigori netti: è una cosa che dà fastidio perché non rende il giusto merito alla buonissima prova offerta dalle ragazze. Ciò nonostante, siamo stati in gara sino all'ultimo. Peccato ma l'unico aspetto non positivo di oggi (ieri, ndr) è stato il risultato finale».

In ogni caso, la Pallanuoto Trieste chiude il torneo al quarto posto, consapevole di una crescita individuale e collettiva notevole dall'inizio dell'anno ad oggi: le fondamenta migliori per tentare, l'anno venturo, di costruire la strada verso l'agognata serie A2. Questo il tabellino completo della squadra triestina relativamente alla sfida giocata ieri pomeriggio nella piscina di Ancona: Ongaro, Bauci, Astolfi, Lapel, Giberna, Di Giovanni, Stefani, Colautti 2, Faggiani 2, Mengozzi, Pino Federica.

ma. un.

BEACH VOLLEY

Trieste si fa onore anche a Cordenons

Il duo Peterlin-Bertali terzo nel regionale degli under 21 Ragazze: bene le pordenonesi

CORDENONS Il duo triestino formato da Ambrož Peterlin e Giacomo Bertali, entrambi tesserati con lo Sloga per quanto attiene l'attività federale di pallavolo, hanno conquistato il terzo posto nel campionato regionale di beach volley under 21. La competizione, organizzata all'interno del «Centro Estate Viva» di Cordenons, ha visto partecipare complessivamente sei coppie nel settore maschile e due sole in quello femminile: tra i ragazzi è stata, nella sostanza, una sfida, tra Futura Cordenons e Sloga Trieste, rispettivamente rappresentate da quattro e due team. Il titolo di campioni regionali è andato a Ranghieri-Reganaz, entrambi appartenenti al sodalizio di casa, davanti ai compagni di club Corrozzato-Radin e, come detto, a Peterlin-Bertali. Ai piedi del podio hanno chiuso la propria avventura gli altri due atleti giuliani iscritti: Vanja Veljak e Danjel Sla-

vec. Questi ultimi hanno letteralmente beffato i compagni di squadra indoor, sgambettandoli per 2-1 nello scontro diretto e compromettendo così l'accesso degli stessi alla finalissima: un esito amaro per Peterlin e Bertali, considerato che erano stati gli unici capaci di piegare (2-1) Ranghieri e Reganaz nelle qualificazioni. Nel settore femminile, il successo è andato alle pordenonesi Anna Marcotti e Alessandra Cameli. Nella categoria under 19, nuova affermazione per Alex Ranghieri, in coppia con Luca Calderan, davanti a due formazioni triestine: nell'ordine Bertali-Vasilij Kante e nuovamente Slavec-Veljak. Tra le ragazze si sono imposte Sara Ambrosi e Illesia Mazzon della Pallavolo Pordenone. I primi classificati di ogni settore hanno guadagnato l'accesso alla fase nazionale giovanile, per la quale data e luogo di svolgimento sono ancora in via di definizione.

Matteo Uterweger

NUOTO

Sincronizzato: la Triestina ammessa alle finali di Gubbio

TRIESTE Il primo posto a livello regionale, conseguito al Trofeo Propaganda, permette alle sincronette dell'Unione sportiva Triestina Nuoto di accedere alla finale nazionale, in programma a Gubbio dal 21 al 24 giugno. Un risultato incoraggiante per lo staff tecnico della Triestina, considerando che, ora, sta concentrando i suoi sforzi solo sul settore giovanile. «Abbiamo avuto, inoltre, diciannove nuove iscrizioni alla scuola nuoto di sincronizzato - spiega l'allenatrice Marisa Leban -. Si tratta di una

crescita importante, dato che erano diversi anni che non avevamo così tante iscritte in più». Tornando al Trofeo Propaganda, vi hanno partecipato quattro società, vale a dire Ustn, Gorizia, Cividale e Pordenone, che hanno dato vita a dieci esercizi, eseguiti da dieci trii diversi (di cui ben sei in forza alla Triestina). Il primo posto è andato alle giuliane Francesca Bravin - Celeste Schillani - Sabrina Zacchigna, che hanno preceduto le compagne di squadra Alessia Boliandi - Beatrice Mauri - Martina Krasna.

HOCKEY IN LINE

Anticipazioni sulla A1 mentre ulteriori soddisfazioni giungono per i rossoneri nella categoria Ragazzi

Fari puntati sul derby Polet-Edera

Le due squadre triestine domineranno il prossimo campionato

TRIESTE È ufficiale: la prossima serie A1 maschile di hockey in line sarà caratterizzata dal derby tutto triestino fra Polet e Edera. L'ufficializzazione è arrivata direttamente dalla Lega Hockey, a margine della divisione delle squadre iscritte in due gironi da otto formazioni ciascuno: le due realtà triestine dovranno vedersela con i campioni d'Italia in carica dell'Asiago, e inoltre con Reggio Calabria, Padova, Empoli, Forlì e Monza.

Sono stati diramati anche i concentramenti della prima fase di Coppa Italia 2005-2006: l'Edera dovrà vedersela con Forlì, Cittadella e Reggio Calabria mentre il Polet si confronterà con la Polisportiva Spinea, Noto e Arezzo. Sarà, dunque, una stagione che avrà nella stracittadina tanto attesa uno dei momenti cruciali della stagione. Certo, è ancora troppo presto per fare pronostici su quelli che saranno gli obiettivi delle due compagi-



La formazione dell'Edera che ha conquistato la promozione in A1.

ni, ancora lontane da una definizione completa del proprio roster. La crescita dell'hockey in line triestino trova, poi, conforto nel terzo posto conquistato dalla squadra Ragazzi (under 10) dell'Edera stessa alle finali nazionali di categoria,

giocate tra venerdì e domenica a Vercelli. Nella finalina per il podio i rossoneri hanno piegato Modena 1-0 con rete decisiva di Ludovico Pittani.

Ecco la composizione completa della squadra, guidata in panchina da De

Santis: D'Ambrosi, Fracrossi, Turco, Degano, Pittani, Pamea, Valcareggi e De Vonderweid.

Lo scudetto Ragazzi è stato vinto dal Real Torino, vincente in finale per 2-0 sul Molinese.

mat. unt.

Deroga della Lega a usare il campo ancora in attesa della copertura. Ma ci sarà l'incognita del freddo

Kwins, si gioca sulla pista di Opicina

TRIESTE Incontro importante a Milano dove la Lega Hockey ha tenuto l'assemblea ordinaria per l'attività di serie A1 e A2 di hockey in line. «Abbiamo prima di tutto deciso che il prossimo campionato si giocherà con la formula, ormai consolidata, del doppio girone da otto squadre» ha commentato il responsabile Fihp dell'hockey per il Friuli Venezia Giulia, Matteo De Iaco. Per quanto riguarda il girone A della A1 le squadre iscritte sono Bcc Kwins Polet Trieste, quest'anno setti, Edera Trieste, neo promossa, Asiago, la squadra

campione d'Italia, Reggio Calabria, quest'anno arrivato ai quarti, Empoli, proveniente dall'A2, Monza e Forlì, quinta e sesta in girone, e Padova, la squadra che vinse lo scudetto nel 2004. Ogni squadra presente in A1 sarà costretta a schierare anche due team giovanili mentre le formazioni di A2 potranno limitarsi ad una squadra giovanile.

Salgono poi, per il campionato 2005/2006, il numero degli stranieri. Non più tre ma quattro, ma solo se comunitari. Cambia, inoltre, la data di inizio del campionato. La prima par-

tita è fissata per il 26 novembre. Un anticipo, di due settimane circa rispetto a quest'anno, fondamentale per permettere alla Nazionale di prepararsi per i campionati mondiali. Sarà così difficile, nella regular season almeno, vedere in campo atleti che provengono dall'hockey ghiaccio. La Lega, poi, ha deliberato che nel prossimo campionato i Bcc Kwins potranno giocare sulla loro pista di Opicina. Una pista che, a novembre, dovrebbe essere coperta anche se non chiusa lateralmente. «Stiamo già lavorando da mesi al progetto della copertura e speriamo

di iniziare i lavori entro la fine di giugno» ha commentato De Iaco. Sarà fondamentale per i Kwins giocare il campionato sulla pista su cui si allenano sempre. Ci sarà però un grosso rischio: se la partita dovrà essere interrotta per l'inclemente del tempo i Kwins perderanno a tavolino. E poi dovranno impegnarsi nella chiusura della pista: la Lega ha concesso una deroga che non potrà essere mantenuta a lungo».

Per quanto riguarda la serie A2, infine, il Friuli Venezia Giulia schiererà la Fiamma Gorizia.

an. pug.



Lo spagnolo sale sul trono del Roland Garros con tutta la spavalderia e la sicurezza dei suoi diciannove anni appena compiuti

Imbattibile Nadal, diventa re di Parigi

L'argentino Puerta è riuscito comunque a mettere in difficoltà la nuova stella

PARIGI Anche Juan Carlos e Zinedine Zidane hanno applaudito Rafael Nadal, il nuovo re della terra rossa. Lo spagnolo sale sul trono del Roland Garros con tutta la spavalderia dei suoi 19 anni appena compiuti. È un re degno lo spagnolo, anche se ancora bambino. Ma la grinta, il coraggio, la determinazione, la capacità di ragionare nei momenti più delicati di un match lo mostrano, tennisticamente parlando, molto più maturo della sua ancor giovane età.

L'investitura regale gliel'ha data Mariano Puerta, l'argentino che nessuno (il diretto interessato per primo) si aspettava di vedere in finale a Parigi, ma che si è dimostrato del tutto degno di disputare questa finale conquistata con uno straordinario torneo. Alla prova dei fatti l'argentino è stato il giocatore a mettere più in difficoltà lo spagnolo nelle due settimane parigine. Nadal è stato costretto a tirar fuori il meglio di sé

nel momento decisivo del match, quando Puerta è andato a servire per il quarto set, ed è stato a un passo dall'aggiungere lo spagnolo e portarlo al set decisivo che a quel punto avrebbe potuto anche cambiare il corso degli eventi.

Ma è stato lì che Nadal ha dimostrato tutta la sua bravura, annullando in modo incredibile tre palle del set con l'argentino al servizio, riprendendo il filo del

match e inanellando ancora una serie di colpi incredibili con Puerta che ha replicato colpo su colpo fino all'ultimo.

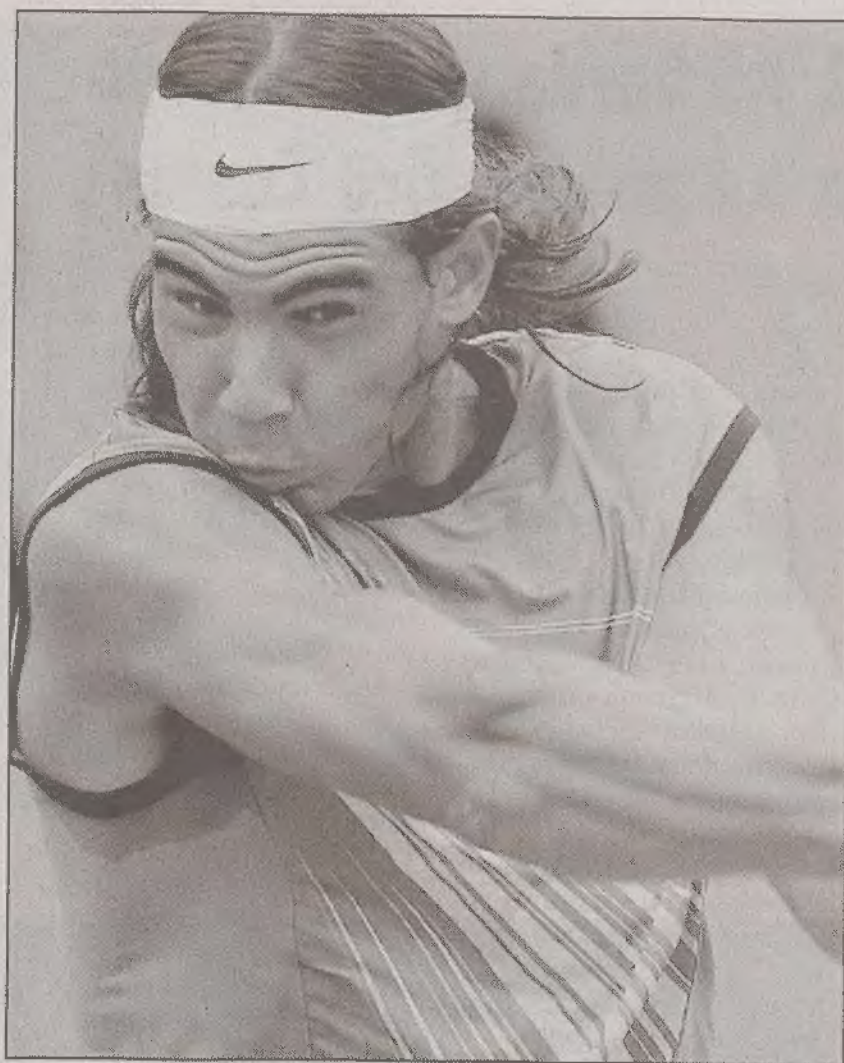
Ma l'attuale Nadal è pressoché imbattibile. A meno di un suo errore non forzato, piuttosto infrequente, per conquistare un punto contro di lui l'avversario deve sempre giocare colpi al limite del rischio perché i suoi recuperi hanno fatto dell'incredibile, roba da

far impallidire il Michael Chang dei tempi migliori, il cino-americano che era considerato il giocatore più veloce del circuito. Puerta ha giocato all'altezza dell'avversario per tutto il primo set. Entrambi mancini, giocatori simili per stile di gioco e grinta, i due hanno battagliato alla pari per tutta la prima frazione, che l'argentino è riuscito ad assicurarsi dopo uno spettacolare tie-break.

Nadal è poi salito in cattedra e Puerta è parso non riuscire più a reggere il ritmo dello spagnolo che si è assicurato abbastanza agevolmente le due frazioni successive. Ma è stato nel quarto set che l'argentino ha ripreso a picchiare come all'inizio. Puerta è tornato a far breccia nella incredibile difesa di Nadal ed a fare il break nel nono gioco andando a servire per il set. È stato a questo punto

che il match ha toccato il massimo livello di intensità ed emozione con Nadal che ha dovuto superarsi per battere un degno avversario.

Vincendo al Roland Garros, Nadal è il quinto più giovane giocatore ad affermarsi in un torneo dello Slam. A Parigi meglio di lui avevano fatto Michael Chang, vincitore a 16 anni, e Mats Wilander campione a 17 nel 1982. Come oggi Nadal, anche lo svedese era all'esordio nel torneo parigino. Dopo il consueto tuffo sulla terra rossa al termine della galoppata vittoriosa, Nadal è andato a rendere omaggio ed a prendere i complimenti del re di Spagna. Poi è salito qualche gradino più in su per salutare tutto il suo clan. Ringraziamenti di rito da parte dei due finalisti nella cerimonia di premiazione con Zidane come ospite. Significative le parole di Puerta: «Ho giocato una finale molto difficile ma straordinaria. Sento di avere comunque vinto anch'io».



Nadal all'attacco durante la finale con Puerta.

HIT CASINOS CUP

È cominciata a Grado l'ottava edizione dell'Hit Casinos Tennis Cup, torneo internazionale femminile di tennis da 25.000 dollari. Nei giorni scorsi si sono disputate le partite del tabellone qualificazione che hanno visto una vera e propria «strage» d'italiane e l'inaspettata sconfitta della favorita spagnola Lucia Jimenez-Almendros, che si è fatta superare dall'australiana Lisa D'Amelio in tre set al tie break.

Oggi iniziano le gare del «main draw», che vede fra le favorite l'italiana Alice Canepa, che occupa la po-

sizione numero 206 del ranking mondiale e che a Grado è la testa di serie numero uno. Da tenere d'occhio anche la russa Scheepers e l'ungherese Kuti Kis.

Tra le altre tenniste spicca quest'anno l'assenza delle spagnole, che l'anno scorso avevano trionfato piazzandosi al primo e secondo posto. Del tabellone principale faranno parte anche quattro giocatrici che hanno ricevuto la «wild card»: le italiane Verdiana Verardi, Stefania Chiappa e Raffaella Bindi, e la svedese Kristina Andlovic.

Le premiazioni sono in programma nel pomeriggio di domenica 12 al termine della finale del singolare.

TABELLONE DI QUALIFICAZIONE PRIMO TURNO

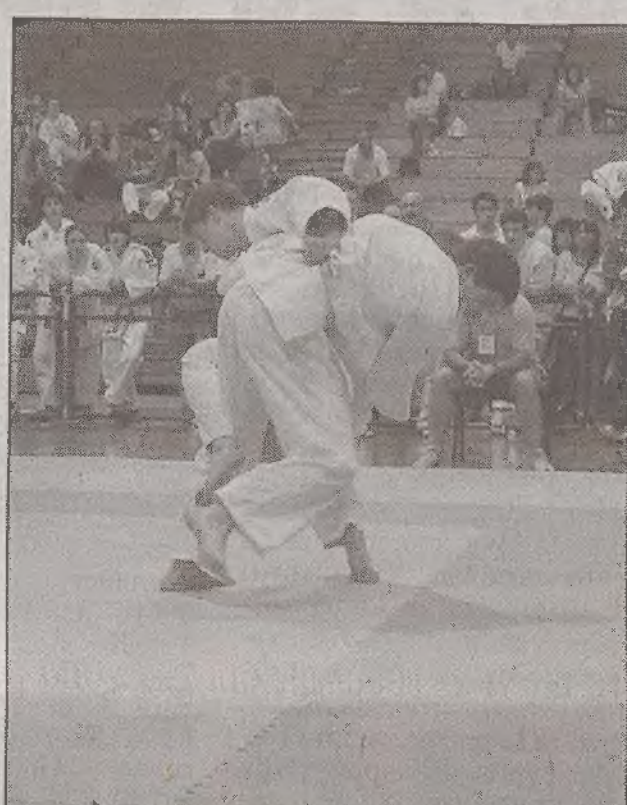
Lisa D'Amelio (Aus) b. Lucia Jimenez-Almendros (Esp) 6-7 7-5 6-3; Diana Nakić (Slo) b. Anaïs Laurentoni (Fra) 6-1 7-5; Meta Sevek (Slo) b. Gaele Widmer (Sui) 6-0 6-3; Kala Kanepe (Est) b. Celine Cattaneo (Fra) 6-0 6-1; Andrea Sieveke (Ger) b. Daniela Dominikovic (Aus) 1-6 7-5 6-3; Taja Mohoric (Slo) b. Barbara Pocza (Hun) 6-2 4-6 6-0

Cristina Boemo

JUDO



De Santis sul gradino più alto del podio.



Alessio Mozzo (a sin.) porta un attacco.

Bene anche gli altri team triestini nelle due manifestazioni cui hanno partecipato in tutto ben 266 atleti

La Ginnastica si mangia anche il Trofeo di Muggia

TRIESTE Doppio successo per la Ginnastica Triestina, che dopo aver fatto suo il 4° Trofeo Verde Arancio, nella prima giornata di gare al palasport di Chiabola, è andata nuovamente a segno ieri, aggiudicandosi anche la decima edizione del Trofeo Città di Muggia. Le due manifestazioni, organizzate dall'Unione sportiva Muggesana, hanno registrato la partecipazione di 266 atleti, numero che onora gli sforzi compiuti dal club presieduto da Giorgio Novel e la bravura della Ginnastica Triestina, che ha replicato la doppietta già realizzata nella scorsa edizione.

Molto bene hanno fatto anche gli altri team triestini, a partire dalla stessa Muggesana, sesta nella classifica del Città di Muggia e una bella finale tutta in casa disputata fra Simone Fratti e Marco Novel, negli 81 kg junior; il Dopolavoro Ferroviario Judo, che ha raccolto otto medaglie e un bel terzo posto finale nel Verde Arancio, l'A&R, che si è messo in luce in entrambe le gare e fra i primi dieci in entrambe le classifiche, senza trascurare alcune ottime prove individuali degli atleti dello Spartan e del Ken Otani. In sintesi, sono state nove le vittorie individuali re-

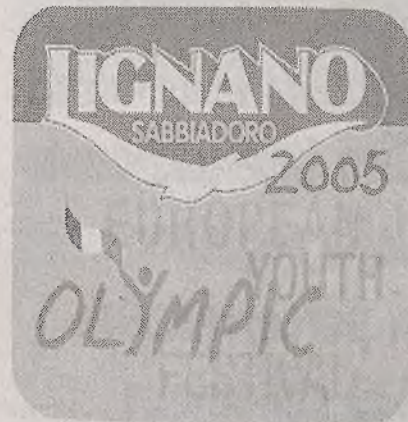
gistrate dai triestini nel Verde Arancio, riservato agli Esordienti A e B, mentre sono stati sette quelli che sono saliti sul podio più alto del Città di Muggia.

In conclusione alle gare individuali, Sgt e Yama Arashi hanno disputato la terza giornata del girone d'andata dello Scudetto Fvg, il tradizionale campionato regionale a squadre. A spuntarla sono stati gli udinesi, che attualmente comandano la classifica, con un 3-2 caratterizzato soprattutto dalle belle prove di Raffaele Arca e Jacopo De Santis.

Tutti i triestini vincitori al Trofeo Città di Muggia.

Junior-senior F- 70 kg: 1) Giorgio Marchio (SGT); Junior-senior M- 81 kg: 1) Stefano Mestroni (SGT); 90 kg: 1) Gianluca Gustin (SGT); Cadette - 52 kg: 1) Nicole Pouch (SGT); Cadetti - 66 kg: 1) Jacopo De Santis (SGT); Junior M - 55 kg: 1) Michele Prisma (Spartan); 81 kg: 1) Simone Fratti (Muggesana) Classifica Società: 1) Sgt, p. 92; 2) Yama Arashi Udine, 64; 3) Mestre 2001, 52; 4) Kuroki Tarcento, 36; 5) Villanova, 34; 6) Muggesana, 28; 7) Kwai Mestre, 26; 8) Shimai Fagagna e A&R Trieste, 24; 10) Sekai Budo Pordenone, 20 Tutti i triestini vincitori al Trofeo Verde

Arancio Esordienti A - 44 kg: 1) Carlotta Desilia (SGT); 42 kg: 1) Marco Palin (DIF); +55 kg: 1) Simone Greb (SGT); Esordienti B - 52 kg: 1) Elisa Cuk (SGT); +57 kg: 1) Jessica Valdi (SGT); 46 kg: 1) Mauro Bologna (Spartan); 50 kg: 1) Lorenzo Monticcolo (DIF); 55 kg: 1) Diego Tropea (SGT); +66 kg: 1) Sandro Lionetti (A&R) Classifica Società: 1) Sgt, p. 86; 2) Vittorio Veneto, 72; 3) DIF Trieste, 50; 4) Tenri Udine, 44; 5) Consorzio Pordenone, 42; 6) Rjeka, 36; 7) Sport Team Udine, 34; 8) Yama Arashi Udine, 32; 9) Villanova, 24; 10) A&R Trieste, 24 Enzo de Denaro



LIGNANO Fra ventisette giorni si parte. Meno di un mese e il fervore cresce sotto il profilo sportivo per gli ultimi test e gli ultimi ritocchi alla composizione delle squadre, ma anche sotto il profilo organizzativo. Allestiti, volontari, attrezzature che dovranno far funzionare l'evento Eyof, perché l'Europa ci guarda e ci giudica.

«Ospiti di gente unica» è una promessa, ma anche un impegno per il futuro e l'appello lanciato dall'assessore regionale allo Sport, Roberto Antonaz, «affinché questi Giochi possano rappresentare un momento di pace e di dialogo fra tutti i popoli» rappresenta bene quale spirito animi la «gente unica» del Friuli Venezia Giulia.

E sul fronte sportivo, do-

Manca ormai meno di un mese all'inizio dei giochi europei

Lignano, conto alla rovescia aspettando l'evento Eyof

po pallamano, ginnastica e judo, prosegue l'analisi sulle discipline impegnate ai Giochi di Lignano 2005. Il calcio è riservato a una selezione di sei squadre maschili, le migliori, divise in due gironi da tre, Svizzera, Georgia e Lettonia da una parte, Italia, Irlanda e Finlandia dall'altra.

Lunedì 4 luglio a Latisana, alle 17, la favorita Svizzera affronta la Georgia, mentre l'Italia scende in campo alle 20 a San Giorgio di Nogaro con l'Irlanda. Chi perde, martedì sfida la terza squadra del girone, mentre mercoledì si completa il calendario eliminatorio con il terzo match. Le finali si giocano tutte venerdì 8, alle 11 a Latisana per il quinto posto, alle 14.30 a San Gior-

gio per il terzo e alle 16.30 ancora a Latisana per il primo.

L'Italia vanta buone quotazioni, ma la rosa dei 16 giocatori è ancora riservata, né trapela se fra i convocati ci siano dei regionali. L'atletica leggera disputa tutte le gare allo stadio comunale di Lignano Sabbiadoro, il Guido Teghil, intitolato al primo sindaco di Lignano e inaugurato nel 1963.

Completati i lavori di adeguamento e ammodernamento, lo stadio può contenere 5.000 spettatori ed ospiterà anche la cerimonia di apertura di domenica 3. Le gare, maschili e femminili, iniziano il 4 con le eliminatorie del disco (alle 15.30), asta, alto, lungo e peso e le batterie di 400h, 100 e 800. Alle 19.10, i 2000 sie-

pi maschili assegnano la prima delle 33 medaglie d'oro in palio. Il calendario delle gare prosegue ogni giorno iniziando sempre nel pomeriggio (alle 15), per concludersi venerdì 8 con le finali di triplo F, disco M, 200 F e M, lungo M, 3000 F e M e 4x100 F e M. La squadra azzurra, che dal 25 al 29 giugno sarà impegnata nell'ultimo test in Portogallo, la Coppa Jean Humbert a Vila Real de San Antonio, potrebbe contare su alcune vedette della nostra regione, come Claudia Maniero, nata a Dolo, ma pordenonese d'adozione (400h), l'astista udinese Giulia Cagnelli, la lughista di Gemona, Silvia Lepore e la sedicenne udinese Tamara Apostolico, impegnata nel disco.

e.d.d.

CANOA

Idem: la Cina in fondo è vicina (anche se avrà 44 anni...)



Josefa Idem ad Atene.

ROMA A settembre compirà quarant'anni, per i quaranta si è regalata un argento olimpico quasi più bello dell'oro di Sydney e ora di smettere non se la sente proprio.

Josefa Idem, pluricampionessa della canoa azzurra, sta provando a convincersi che forse dopo tante medaglie, una vita piena di emozioni, una famiglia e due bambini che sono il centro del suo mondo, l'impegno civile come assessore allo sport del comune di Ravenna, potrebbe anche chiudere con lo sport agonistico.

«Dopo ventotto anni pensare di smettere è molto

più difficile di quanto pensassi - dice la canoista che ha ricevuto il premio di «Vivere da campione» come miglior atleta -. Dopo la medaglia di Atene ho visto che le potenzialità tecniche ci sono ancora. I Giochi di Pechino non li escludo, ma la decisione la prenderò a fine anno».

Per le Olimpiadi in programma nel 2008 in Cina la canoista avrà quarant'anni: «E questo che significa? - risponde - ho visto vincere altre atlete a più di 40 anni, se le motivazioni ci sono».

Per adesso si accontenta di un «allenamento casalingo» anche se sente di stare

molto bene. «La mia motivazione è che voglio sempre vincere - confessa Idem - e quando mi alleno l'obiettivo è sempre quello».

In attesa di sciogliere il nodo sul suo futuro agonistico, mamma Idem si dedica ai suoi due bimbi e anche all'assessorato: «Portare avanti i valori dello sport è un altro grande stimolo».

E quello della politica resta sempre un altro possibile impiego futuro della campionessa: dopo l'esperienza a Ravenna potrebbe pensare di fare il salto di qualità e candidarsi a livello nazionale. «Si vedrà...» annuisce Idem.

European Camp

Per una vacanza sportiva formativa, sana, sicura e divertente nel mese di luglio tra le montagne del Friuli Venezia Giulia all'insegna del Calcio dove tutti i ragazzi/e tra gli 8 e i 17 anni potranno imparare i segreti del gioco più spettacolare del mondo sotto la guida di Gigi De Agostini, Paolo Miano e Gianfranco Cinello, simbolo del calcio friulano ed esempio per i nostri giovani.

ACM 1899

MILAN JUNIOR CAMP

Informazioni e iscrizioni:
F.lli Mar. sos di Marino Firmiani & C. - Via Villetta, 38 - 33100 Udine
Tel. 0432 299928 - Fax 0432 201903 - Cell. 335 268876
info@firmiani.it - www.firmiani.it

Promotor S.p.A. - Via Palladio, 90 - 33010 Tavagnacco (Udine)
Tel. 0432 573957 - Fax 0432 574010 - www.promotor.org

Cus Udine - Via Ungariera, 22 - 33100 Udine
Tel. 0432 298085 - Fax 0432 295704 - e-mail: cus@united.it

Forni di Sopra Estate 2005

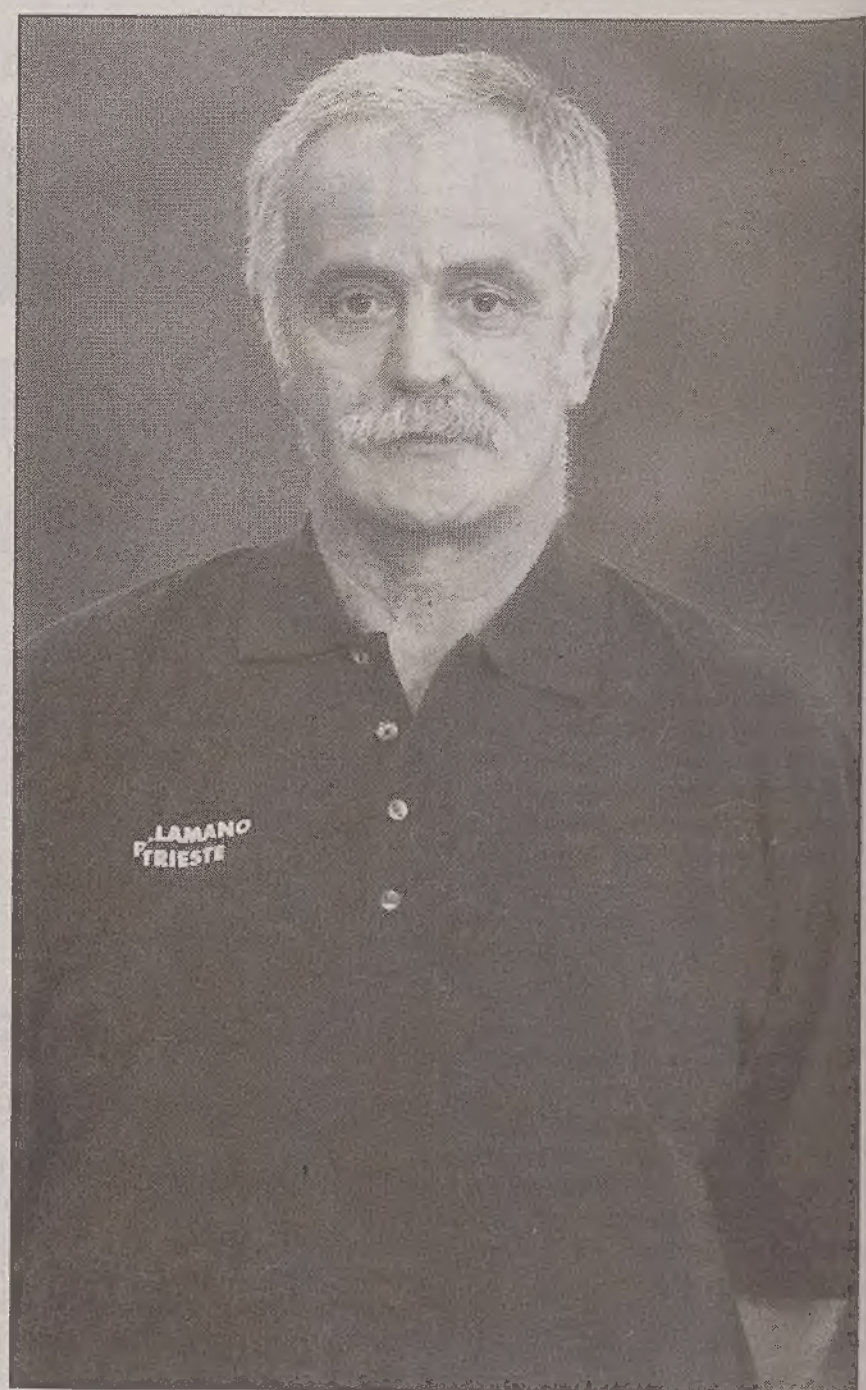
adidas SKY TV SPONSOR OPEL RAS ATAHOTELS La Gazzetta dello Sport

Banca Intesa MANIVA ATM VITA SANGEMINI 3e60.com Latta Milano PAGINE GIALLE

PALLAMANO SERIE A1 Problematica anche la scelta dell'allenatore se Sivini lascerà. Visintin perno della squadra

Trieste punta a un budget sicuro

Secondo Lo Duca per prima squadra e giovanili servono 400 mila euro



Il presidente Lo Duca analizza le necessità della squadra.

L'Alabarda cede il passo a un più atletico Cosina

TRIESTE Un Gold Klub Cosina più pimpante sul piano atletico non lascia scampo all'Alabarda. Onoranze Funebri A, battendola nella finalissima per 23-13 e aggiudicandosi così il Torneo di Sgonico di pallamano.

Una manifestazione a cui erano presenti sei compagni, divise inizialmente in due gironi da tre: le due dell'Alabarda, la Pallamano Trieste (la seconda squadra, quella che ha partecipato alla serie B), l'Aidussina, la Pallamano Sanvite e il Cosina. Primo posto per l'Alabarda A nel raggruppamento A grazie ai successi colti contro la Sanvite (14-7) e contro l'Aidussina (12-11), a cui si aggiunge quello conquistato dall'Aidussina per 22-10 ai danni della Sanvite. Nel concentramento B, invece, passaggio del turno per il Cosina grazie alle affermazioni per 18-14 e per 20-13 rispettivamente contro Pallamano Trieste e Alabarda B. Alla Pallamano Trieste (presentata al completo, potendo contare su Carpanese, Visintin e Tokic) la consolazione della vittoria per 22-13 nel derby con l'Alabarda B.

Finale scoppettante, intanto, per i ragazzi 1992 della Pallamano Trieste, che concludono il campionato sloveno di categoria con due vittorie e un pareggio. Ottengono tali risultati a Cerklje in occasione del mini girone finale tra le terze classificate

del torneo, raggruppamento chiuso di conseguenza in testa. Si esprimono su buoni livelli grazie al buon affiatamento del collettivo, che scende in campo senza Zampollo, ma con un Anici dimostratosi cecchino affidabile (16 reti all'attivo in tre partite).

Arcont Radgona-Pallamano Trieste 12-16 (pt 6-8): Postogna, Felician, Anici 5, Oveglia 2, Savron 3, Pernich, Zimbardi 4, Versa 2, Cosoli, De Petris, Potocco, Feltrin. Cerklje-Pallamano Trieste 11-11 (pt 4-5): Postogna, Felician, Anici 6, Oveglia 1, Savron 2, Pernich, Zimbardi 2, Versa, Cosoli, De Petris, Potocco, Feltrin.

Drava Ptuj-Pallamano Trieste 15-16 (pt 6-8): Postogna, Felician, Anici 5, Oveglia 3, Savron 5, Pernich 1, Zimbardi 2, Versa, Cosoli, De Petris, Potocco, Feltrin. La Pallamano Trieste di Oveglia, Schina, Bozzola, Sivini e Massotti, da par suo, si arrende per 14-9 al team di Roma (in evidenza il portiere Manzoni) nel primo Torneo Cividini veterani over 40. Al terzo posto il Bressanone grazie al 13-12 inflitto al Cosina e alla quinta piazza al Rovereto in base al 16-13 intascato al cospetto del Bologna. Intanto la Pallamano Trieste ha rinunciato a partecipare alle finali nazionali juniores, in corso di svolgimento a Conversano (dal 2 al 9 giugno), non potendo contare sulla rosa al completo.

m. la.

TRIESTE La Pallamano Trieste pianifica il futuro. Reducendo da un campionato disputato al di sopra delle più rose aspettative, culminato con il ritorno nella finale scudetto dopo due stagioni disputate in sordina, la società del presidente Lo Duca si è messa a lavorare per programmare il prossimo campionato.

Sul piatto della bilancia la costruzione del budget indispensabile per sostenere i costi della stagione, la scelta di un allenatore in grado di raccogliere la pesante eredità di Piero Sivini e la valutazione di un organico che dovrà essere rivisto e corretto per provare a primeggiare anche il prossimo anno.

Budget. Giuseppe Lo Duca è stato molto chiaro appena qualche giorno fa. Se lo scorso anno, anche sulla scia delle rassicurazioni economiche ricevute dal-

le istituzioni, il presidente aveva accettato i rischi di una stagione da cominciare senza la necessaria copertura, quest'anno non sarà così. Per pianificare il prossimo campionato, prima squadra e settore giovanile tutto compreso, servirà una cifra non inferiore ai 400 mila euro. Cifra impegnativa, per il raggiungimento della quale sarebbe importante riuscire a reperire uno sponsor in grado di dare tranquillità anche negli anni a venire. Altrimenti la società potrebbe anche decidere di non iscriverla alla squadra. Perché la pallamano è una passione ma non può diventare una malattia.

Tecnico. Terminata la stagione, Piero Sivini si è interrogato sul futuro. Dopo sei mesi vissuti in apnea il tecnico triestino sta meditando sulla possibilità di continuare la sua avventu-

ra sulla panchina biancorossa. La società è pronta a confermarlo ma non vuole fare pressioni, consapevole delle difficoltà che un impegno a tempo pieno creerebbe all'ex centrale di Trieste. Il quale, già impegnato nel corso della giornata, da dicembre al termine del campionato non ha avuto praticamente un attimo di respiro. Lavoro fino alle 18, allenamento fino alle 21 quindi video e block-notes alla mano per preparare gli allenamenti. Un ritmo che impediva a Sivini di godersi la famiglia. Per questo è probabile che Piero decida di lasciare costringendo la società a tuffarsi su un mercato, quello degli allenatori, tutt'altro che generoso.

Squadra. Chiuso il campionato con il secondo posto e la sconfitta nella finale-scudetto contro la Torgler Merano, Trieste deve decidere su quali basi co-

struire la squadra della prossima stagione. L'unica certezza, in questo momento, è rappresentata dai giovani che dovranno fare da perno attorno al quale saranno inseriti gli stranieri. Il punto di riferimento in campo, dopo l'ottima stagione disputata, è senza dubbio Marco Visintin, giocatore che sta acquisendo grande credibilità anche a livello nazionale. Al suo fianco confermati Skatar, Modrusan, Tokic e Carpanese mentre, non decisa ancora la valutazione su un Tumbarello che, nella seconda parte del campionato, ha un po' deluso. Detto della partenza di Anusic, che ha raggiunto Ivandja a Zagabria, le grandi incognite sono legate ai nomi di Novokmet e Opalic, due giocatori che Lo Duca vorrebbe confermare ma il cui ritorno a Trieste è legato a un discorso economico.

Lorenzo Gatto

SKIROLL

Mladina, un'ottima prova con Paulina trascinatrice

TRIESTE Ottima prova dei triestini della Mladina alla terza prova del circuito di Coppa Italia, in Trentino tra Mezzana e Marilleva, su un percorso di 7,5 km con 570 metri di dislivello. Gara dura che però non ha spaventato i carsolini: hanno trovato nella zona del Nanos un terreno ideale per gli allenamenti in salita. Mladina ha chiuso al 4.º posto nella classifica per società con 2.242 punti, alle spalle dei trentini del Calepiovinil, del Brianza e del Bassano. Continua a mantenere salda la testa della classifica del circuito. Tanti i responsabili dell'ottima risultato. La under 21 Mateja Paulina anzitutto: ha strarinto, com'è ormai sua abitudine, ribadendo la sua prima piazza nella classifica. Quinta, dopo alcuni giorni di febbre per infiammazione alla gola, Ana Kosuta, una delle giovani più promettenti della società triestina. Tra le migliori sulla pista per la forestale friulana Viviana Druidi, specialista della salita, e terza Mateja Bogatec. La triestina, imbattibile sugli sprint, sta migliorando molto nelle prove in salita: ha chiuso a 30º dalla vittoria e a 10º dal secondo posto. Mateja rimane quindi al primo posto in Coppa Italia. Tra i seniores vittoria del pluri iridato Di Gregorio e 15.ª piazza per David Bogatec. Tra i master 1, per Mladina, nono Mecchia, tra i master 2, settimo Di Lenardo e tra i master 3 terzo Cossero e quarto Pinzani. Grande prova anche di Niki Hrovatini, primo degli esordienti, delle ragazze Sara Bukavec e Jasmin Franza, terza e quarta, e dei ragazzi Rudi Balzano e Manuel Tenze, terzo e quinto.

SCI D'ERBA

Dietro i bellunesi ad Aurisina si piazzano i locali con Alessia e Federica Tafuro, Martini, Colombin, Pinatti e Anziutti

Coppa Italia, lo Sci Club 70 è secondo

TRIESTE Avvio triestino per la Coppa Italia di sci d'erba, il massimo circuito nazionale riservato agli sciatori su prato, in gara sabato e domenica ad Aurisina grazie all'organizzazione dello Sci Club 70 di Trieste.

Si gareggiava in due slalom sprint, quattro manche da correre al massimo. Una gara che permette a tutti di rientrare in classifica, sino alla fine. Chi cade in una manche, infatti, può rifarsi in quella successiva, ripartendo da zero, al pari dei rivali. Alla fine i migliori sono stati gli atleti bellunesi del Ponte nelle Alpi, trainati da un'irresistibile Ilaria Somavilla, facile dominatrice della gara assoluta femminile. Alle spalle dei bellunesi ottima prova per i

padroni di casa dello Sci Club 70, in gara con due giovanissimi di belle speranze, Alessia Tafuro e Lorenzo Martini, con i giovani Marco Colombin e Federica Tafuro e con i ragazzi/allievi Pinatti e Anziutti. I triestini, nonostante mancasse la loro capitana, Patrizia Mauri, hanno preceduto lo squadrone lombardo del Ga Vertova, fortissimo soprattutto nella categoria giovani-seniores, dove può contare su molti azzurri. Soddisfatti gli organizzatori, anche se domenica hanno dovuto vedersela con un forte acquazzone, che ha costretto a ritardare le partenze. La prossima tappa di Coppa Italia è in programma a fine mese a Fraiss Chiamonte (To).

Gara di sabato. Pulcine:

1) Alessia Tafuro (Club 70) 30'55. Pulcini: 1) Jacopo Facchin (Ponte Alpi) 30'26, 2) Lorenzo Martini (Club 70) 33'25. Children F: 1) Beatrice Munaron (Asiago) 38'15, 2) Carniel (Ponte Alpi) 50'30, 3) Carlotta Pinatti (70) 1'00'14. Children M: 1) Alex Dejori (Welschnofen) 39'20, 2) Marcon (Ponte Alpi) 39'96, 3) Nicholas Anziutti (Cai Trieste) 40'41. Giovani-seniores F: 1) Ilaria Somavilla (Ponte Alpi) 34'10, 2) Antonella Manzoni (Valsassina) 35'16, 3) Giulia Stacul (Cai Trieste) 38'30, 4) Federica Tafuro (Club 70) 50'58. Giovani-seniores M: 1) Edoardo Frau (Esercito) 31'55, 2) Lorenzo Gritti (Vertova) 31'69, 3) Pietro Guerrini (Vertova) 32'13, 4) Rottigni (Vertova) 32'50, 5) Galizzi

(Vertova) 33'83, 6) Marco Colombin (Club 70) 33'95.

Gara di domenica. Pulcine: 1) Alessia Tafuro, 26'13. Pulcini: 1) Lorenzo Martini 22'73, 2) Facchin 24'96. Children F: 1) Beatrice Munaron 35'93, 2) Carniel 38'60, 3) Dell'Orto (Devise) 39'09, 4) Dana Puric (Devin) 42'72, 5) Carlotta Pinatti 57'65. Children M: 1) Daniele Marcon 35'84, 2) Dejori 36'79, 3) Nicholas Anziutti 37'96. Giovani-seniores F: 1) Ilaria Somavilla 32'51, 2) Manzoni 34'17, 3) Adams (Vertova) 35'41, 4) Federica Tafuro 36'38, 5) Giulia Stacul 36'92. Giovani-seniores M: 1) Edoardo Frau 30'41, 2) Gritti 30'92, 3) Guerrini 31'40, 4) Rottigni 31'86, 5) Marco Colombin 32'49.

an. pugli.

ATLETICA

Circa 600 i podisti che hanno affrontato pioggia, vento e perfino una grandinata

Un «Papi Sport» targato Trampuz

Sui 10 chilometri di Prosecco dettano legge Silvana e Daniel

TRIESTE La famiglia Trampuz ha fatto un sol boccone del IX Trofeo Papi Sport. Sui 10 chilometri delle strade che contornano la partenza-arrivo del Centro Lanza di Prosecco, l'esperta Silvana e il più giovane Daniel hanno imposto la legge di una stirpe d'atleti nata nella lontana Australia prima del ritorno a Trieste, anticipato da un passaggio in Sud Africa. Silvana e Daniel Trampuz hanno condotto verso l'asciutto del traguardo un plotone di oltre 600 podisti che hanno colorato la manifestazione organizzata dal Gruppo sportivo Amici del Tram di Opicina del presidente Carlo Irace e del tutotore Giuseppe Donno, gara valida quale quarta pro-

va del V Trofeo Provincia di Trieste e come seconda del Grand Prix Running Trieste 2005. Un serpentine che si è beccato il «borno» in faccia e in schiena prima e dopo il giro di boa piazzato a Sales sul quale, tanto per rendere le cose più semplici a corridori e organizzatori, si è scatenata pure una bella grandinata.

Pioggia, vento e ghiaccio non hanno però impensierito nemmeno Diego Cafagna, carabiniere alabardato che ha affrontato il percorso a passo di marcia, in attesa della 50 km dei Campionati mondiali di agosto di Helsinki che vedrà al via anche il marciatore triestino. Per la cronaca Cafagna ha impiegato

42' 56" per concludere la sua fatica. Oltre 11' prima dell'iridato, era giunto a Prosecco Daniel Trampuz, che ha iscritto per la seconda volta il suo nome nell'albo d'oro della manifestazione precedendo il triestino, dell'Atletica Gorizia, Giacomo Licon Porro, e il due volte campione italiano Master (di cross e di corsa su strada) Giuseppe Pagano. Silvana Trampuz, che di Mondiali ne ha visti parecchi, seppure con la maglia biancoverde dell'Australia, ha ritrovato sul traguardo il fratello dopo 36' 09" di corsa, dove ha atteso la seconda arrivata, la «cussina» Paola Veraldi, e la «filosofa» gradiscana Marta Feltre, che si è aggiudicata la terza piazza.

Classifiche. Femminile: 1) Silvana Trampuz (Industria Conveglio) 36'09", 2) Paola Veraldi (Cus Trieste) 37'52", 3) Marta Feltre (Sci Club 2) 39' 58", 4) Giulia Schillani (Atl. Brugnera) 40'45", 5) Serena Bonin (Ca Genera) 40'58". Maschile: 1) Daniel Trampuz (Marathon) 31'15", 2) Giacomo Licon Porro (Atletica Go) 31'46", 3) Giuseppe Pagano (Atl. Altopiano) 32'01", 4) David Daris (Atletica Go) 32'50", 5) Pietro Liguori (Marathon) 33'26". Trofeo Provincia di Trieste: Femminile: Mf23: Elena Franceschi (Tram) 45'20", Mf30: Erika Granato (Federclub) 41'06", Mf35: Serena Bonin (Generali) 40'58", Mf40: Cinzia Mauchigna



La partenza, ieri mattina sulla 202, del trofeo Papi Sport. (Foto Tommasini)

(Teenager) 44'31", Mf45: Melissa Wing (Poste) 41'46", Mf50: Tiziana Valich (Generali) 50'01", Mf55: Nadia Pecar (Tram) 46'52", Mf60 Silvia Pegan Barbo (Generali) 52'16", Mf65: Maria Cristina Fragiomo (Sci Club 2) 54'47". Maschile: Mm23: Luca Gasparotto (Act) 38'24", Mm30: Alessandro

Leban (Running World) 34'37", Mm35: Giuliano Stopar (Cral Poste) 35'06", Mm40: Stefano Bevilacqua (Running World) 36'06", Mm45: Antonio Di Luca (Terrestina) 34'47", Mm50: Pietro Vidotto (Running World) 38'12", Mm55: Giuseppe Suplina (idem) 37'44", Mm60: Giovanni Piras (Tram) 43'08",

Mm65: Livio Donato (Cral Act) 42'00", Mm70: Bruno Del Priore (Cil Acega) 44'40", Mm75: Oliviero Magris (Atletica Ts) 52'21".

Società: 1.a Gs Amici del Tram di Opicina; 2.a Circolo aziendale Genera-

li; 3.a Fincantieri Wartsila.

Alessandro Ravalico

CICLOAMATORI

Tornano i cicloturisti
Giro Internazionale
della regione:
si percorreranno
439 chilometri

TRIESTE Il Giro Internazionale del Friuli Venezia Giulia per amatori partirà da Trieste il 3 agosto. Saranno 439 i km da percorrere in cinque tappe: toccheranno tutte le province della regione con due Gpm rispettivamente a Sella Chianzuttan e Sella Valcaida. È la 32.ª edizione del Giro per amatori, organizzato dagli Amici di Ador-

gan. Nevio Cipriani patron del Giro e presidente degli Amici di Adoragan spiega: «Siamo arrivati alla 32.ª edizione di questa corsa, che ho ereditato dal compianto Dino Doni 10 anni fa. Non è stato facile e agevole dare alla manifestazione un taglio professionale puntando molto sulla logistica, sulla sicurezza dei partecipanti e sulla programmazione e pianificazione di ogni particolare. Siamo arrivati in questo modo a definire le sedi di tappa con largo margine d'anticipo, potendo contare anche su numerose richieste, in lista d'attesa, da parte di amministrazioni che si propongono per ospitare il Giro. La manifestazione vuole anche costituire un veicolo promozionale per il turismo».

I coordinatori del Giro stanno lavorando su alcune proposte. La chiusura delle iscrizioni sarà al raggiungimento dei 170 concorrenti e la partenza in un unico gruppo di tutte le categorie. La novità più importante riguarda il cicloturismo, che tornerà dopo più di 15 anni: anche i ciclopisti avranno a disposizione cinque tappe con partenza e arrivo nella sede d'arrivo della tappa dei colleghi agonisti.

La «carovana» cicloturistica anticiperà, nel finale di tappa, quella agonistica. La conclusione del Giro sarà a Udine.



La neocampionessa italiana Rita Apollo.



Biserka Cesar, seconda nel disco.

Ai Giovanili di Grosseto Biserka Cesar è argento nel disco: per cinque centimetri manca il record personale e titolo

Tricolori, Rita Apollo oro nei 400 hs

TRIESTE Un oro e un argento. Il bottino colto dalla formazione del Cus Trieste ai Campionati italiani giovanili di Grosseto è di quelli che farà brillare ancora più la bacheca gialloblù. La maglia tricolore l'ha indossata la 19enne Rita Apollo, nuova campionessa italiana juniores sui 400 ostacoli. La «cussina» ha fatto segnare un ottimo 1'00"25 che l'ha fatta volare lungo il giro della pista toscana.

Per soli 5 centimetri, invece, a Biserka Cesar è sfuggito contemporaneamente il record personale e il titolo italiano del disco

Promesse. La figlia d'arte allenata da papà Vojko ha scagliato il suo disco sino a 48,42, misura buona per l'argento tricolore. Tutte della categoria Promesse le altre «cussine» in gara a Grosseto: Michaela Ardessi ha doppiato 100 (12'54 in batteria e 12'62 in semifinale) e 200 (25'46), mentre ben si sono disimpegnate le due marciatrici impegnate sui 5 chilometri. Sara Lazari si è piazzata 11.ª con il nuovo personale di 25'42'41, Lara Lugnani ha chiuso in 26'48'49. Leila Lugnani si è fermata a 1,50 nel salto in alto mentre Arianna Ridolfo si è spinta

sino a 11,12 nel triplo. Le giavellottiste Eleonora Puntin e Monica Iurincich, infine, hanno lanciato rispettivamente a 40,27 e 32,00. Contemporaneamente agli Italiani Junior e Promesse, a Grosseto si sono disputate pure i Tricolori di prove multiple Allievi.

Nell'athlon femminile, 12.º posto per la portacolore dell'Atletica Giuliana, Giulia Caccin, con 3535 punti. Tra gli altri atleti regionali in lizza da segnalare gli argentini nel lungo Junior di Tania Vincenzoni (Lib. Friuli) con uno splendido 6,12 e di Alberto Giacomini (Alto Friuli) con 7,33.

Già pronta la formazione femminile del Cus Trieste che tra venerdì e sabato si cimerà a Cosenza nella finale A Argento dei sociatari: 100 e 200 Michaela Ardessi; 400 e 400 hs Rita Apollo; 800 Lara Zulian; 1500 Elisabetta Petracca; 5000 Valentina Tauceri; Marcia Elisa Raia; 100 hs e Peso Manuela Loganes; Disco e Martello Biserka Cesar; Giavellotto Elisabetta Marin; Alto e Lungo Leila Lugnan; Triplo Arianna Ridolfo; Asta Anna Giordano Bruno; 4x100 Ardessi-Silli-Doz-Giordano; 4x400 Apollo-Zulian-Petracca-Doz.

al. rav.

IPPICA Exelon Lb meritevole terzo in una serata segnata da un insistente «borino». Lontano il record della corsa registrato la scorsa edizione da Darsko Gar

Expo Bi gladiatore vincente nel «Presidente»

Decisiva la retta finale: Guzzinati con tattica impeccabile lascia indietro alla piazza d'onore Everglade As

TRIESTE Prima notturna della stagione a Montebello con clima fuori dalla norma, colpa di un borino impertinente che ha raffreddato non poco l'ambiente. In programma uno degli episodi più sentiti del calendario triestino, il Gran premio Presidente della Repubblica, classico derby dei 4 anni. E mancò all'appello Eleonora Rum, la cui defezione è imputabile a un contrattacco di carattere fisico, e così si sono presentati in 9 dietro le ali dell'autostart. Sul campo i favori della quota si sono indirizzati verso Expert Winner, reduce dalla sfortunata prestazione nel Gran premio d'Europa.

In sgambatura l'allievo di Pippo Gubellini si era dimostrato incerto sulle curve e che questa non fosse stata un'impressione il favorito lo confermava in corsa rompendo e finendo squalificato sulla prima piegata un attimo prima che si squilibrasse Explorer nel tentativo di attaccare il naturale battistrada Espresso Vita.

Eliminati in tal modo il soggetto più appoggiato al gioco, la corsa è risultata oltralemodi spettacolare, con Espresso Vita che, dopo una prima frazione al calor bianco, poteva prendere fiato avendo al seguito Entella As, Etere, Expo Bi, filtrato bene dalla seconda fila, Everglade As, il rimesso Explorer, Exelon Lb ed Esmel Mo in coda. Per un giro, il ritmo dettato dal battistrada di Paolo Romanelli risultava piuttosto moderato, e ciò invogliava Andrea Guzzinati a spostare dalla quarta posizione Expo Bi dopo 800 metri. La scia di Expo Bi veniva presa immediatamente da Everglade As,

RISULTATI

Premio Cantor Pf (metri 1660): 1) Famili (P. Romanelli), 2) Filodoro Rex, 3) Furina Caf. 6 part. Tempo al km 1.19,9. Tot.: 2,14; 1,35, 1,46; (2,96). Trio: 11,06 euro.

Premio Vega Lb (metri 1660): 1) Fraticello Jet (R. Vecchione), 2) Favonio Dan. 3) Fruit Fly Jet. 6 part. Tempo al km 1.19,3. Tot.: 2,44; 2,22, 3,71; (15,35). Trio: 42,91 euro.

Premio Crevalcore (metri 1660): 1) Eire Vita (P. Romanelli), 2) Engel Laksmi, 3) Erbarosa Brazza. 6 part. Tempo al km 1.18,7. Tot.: 1,74; 1,64, 8,82; (25,32). Trio: 97,14 euro.

Premio Turbine (metri 1660): 1) Haleryd Emi (A. Galeazzi), 2) Daytona Ans. 3) Boys Dx. 6 part. Tempo al km 1.17,3. Tot.: 2,42; 3,20, 6,98 (13,03). Trio: 65,77 euro.

Premio Darko Gar (metri 1660): 1) Diamond Gill (P. Romanelli), 2) Mentor du Goutier. 3) Codice Rosso Ans. 6 part. Tempo al

km 1.15,5. Tot.: 1,45; 1,11, 1,36; (2,39). Trio: 24,65 euro.

Premio Indro Park (metri 1660): 1) Dolga du Kras (P. Romanelli), 2) Benigni Or. 3) Avion du Kras. 7 part. Tempo al km 1.16,2. Tot.: 1,40; 1,37, 2,44; (5,68). Trio: 30,80 euro.

Gran premio Presidente della Repubblica (metri 2060): 1) Expo Bi (A. Guzzinati), 2) Everglade As. 3) Exelon Lb. 4) Entella As. 9 part. Tempo al km 1.15,6. Tot.: 6,32; 1,84, 2,15, 2,52; (13,85). Trio: 121,66 euro.

Premio Top Hanover (metri 1660) corsa Totip: 1) Elendil (P. Romanelli), 2) Era Petral. 3) Entity One. 13 part. Tempo al km 1.15,8. Tot.: 1,76; 1,66, 2,61, 5,16; (10,01). Trio: 112,40 euro.

Premio Barbabù (metri 1660) corsa Totip: 1) Dogaresa Rl (R. Vecchione), 2) Zio Vania Pl. 3) Cedrone Rl. 14 part. Tempo al km 1.17,9. Tot.: 3,53; 2,06, 1,54, 2,60; (6,59). Trio: 129,21 euro.

mentre anche Explorer si faceva sudare portandosi all'esterno. La velocità si ravvivava poiché sotto il pungolo di Expo Bi, Espresso Vita doveva dare fiato alle trombe.

All'ultimo passaggio davanti alle tribune, Expo Bi raggiungeva, apparigliando-

lo completamente, Espresso Vita, e stessa cosa faceva Everglade As con Entella As mentre Explorer affiancava Etere, lasciando nelle posizioni di coda Exelon Lb e Esmel Mo. La lotta divampava nella retta di fronte all'arrivo, e il primo a «suonare la Diana» era Exelon Lb,

go di tutti. Espresso Vita al momento decisivo non riusciva a reggere le bordate degli attaccanti e confondeva il passo finendo subito squalificato, mentre, sullo slancio, Expo Bi guadagnava subito il comando e con esso un paio di lunghezze su Everglade As la quale poi in retta d'arrivo cercava vanamente l'aggancio. L'ottimo pupillo di Guzzinati volava alla dirittura d'arrivo non lasciando scampo a Everglade As che doveva accontentarsi del posto d'onore, mentre al largo sopraggiungeva Exelon Lb, meritevole terzo davanti a Entella As e allo sfortunato Explorer.

Visto un gladiatore, meritevole vincitore, che tale deve ritenersi Expo Bi in sulky al quale Andrea Guzzinati è risultato nocchiero impeccabile, e una degna antagonista come si è dimostrata Everglade As che nulla ha potuto contro lo strapotere del figlio di Toss Out. Rimasto in disparte sino alla penultima retta, Exelon Lb si è reso interprete di un mezzo giro finale molto autoritario, confermando l'eccellente prestazione vittoriosa fornita martedì scorso a San Siro. Il nostro Espresso Vita ha corso da protagonista fino alla curva conclusiva, poi sotto l'incalzare di rivali più incisivi sulla distanza si è dovuto arrendere, ma il suo dovere l'ha fatto. Per Romanelli peraltro la serata ha riservato uno spicchio di gloria non indifferente avendo ottenuto il driver triestino addirittura cinque vittorie, un'autentica gemma.

Resta da dire che Expo Bi si è imposto in 1.15,6, lontano dal record della corsa 1.14,9, siglato nella scorsa edizione da Darsko Gar.

Mario Germani



Expo Bi con Guzzinati ha confermato l'ottima forma già esibita martedì a San Siro.



Il momento della premiazione del Gran premio Presidente della Repubblica. (Foto Bruni)

TRIS

ALBENGA Oggi, ad Albenga, a interpretare la Tris ci sono gli anziani impegnati in un «doppio chilometro» su due nastri. Piaccono i penalizzati, e segnatamente Alvarez Bi, penultimo numero ma anche la guida ispirata di Andrea Guzzinati.

Premio Montano Generi Agrari Albenga, euro 22.660, metri 2060: 1) Danger Exxo (L. Mancadori), 2) Zhao Ors (E. Vairani), 3) Bajron (M. Bertuzzi), 4) Cisalpino (M. Milani), 5) Aztec Lg (I. Guasti), 6) Brask Vol (S. Carro), 7) Bricciolo (D. Angeletti), 8) Donna Park (G. Schettino ar.), 9) Cyclone Ans (M. Barbini), 10) Zignano d'Oro (M. Esposito).

A metri 2080: 11) Creonte Dei (G. Con-

tri); 12) Defensa National (F. Virzi); 13) Diravi (A. Boldura); 14) Denver (D. Nobili); 15) Aspen (A. D'Ettois); 16) Boy d'Asti (F. Ferrero); 17) Titanig Tag (G. Casillo); 18) Alvarez Bi (A. Guzzinati); 19) Camilleri (R. Lorito).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) Alvarez Bi. 16) Boy d'Asti. 9) Cyclone Ans. Aggiunte sistematiche: 6) Brask Vol. 17) Titanig Tag. 2) Zhao Ors.

Nella Tris di sabato sera all'Arcoveggio, è stato il soggetto più atteso, Encantada Bi, a imporsi. Combinazione vincente 4-1-6 che ha fruttato 533,08 euro ai 1666 scommettitori. Non ha corso Erro di Sama (numero 5), la quota di coppia 44,50 euro.



TRIESTE Vittoria spagnola nella prima apparizione della classe Transpac 52 in Italia, nell'ambito della prima tappa della Brietling Cup organizzata a Punta Ala contemporaneamente al Campionato del Mediterraneo Ims. Tra i Transpac 52, infatti, a vincere è stato «Caixa Galicia» timolato da Roberto Bermudez, che con quattro punti di vantaggio ha relegato in seconda posizione Paul Cayard con «Atlanti XV».

Esordio al terzo posto per Vasco Vascotto al timone di «Pisco Sour»: ha dimostrato grande talento. Protagonista, soprattutto, la classe Transpac 52, definita il futuro della vela dei professionisti in Italia, tanto che non pochi armatori hanno fatto da spettatori alla prima puntata di questo circuito, per capirne le potenzialità. Nove le prove disputate per i Transpac 52 mentre gli Ims, che regtavano poco lontano per il titolo del Mediterraneo, erano ingaggiati in otto prove. 24 gli scafi in gara, divisi in tre classi. In quella con

Negli Ims in luce Benussi e Bressani. Prossimo appuntamento di prestigio la Giraglia

Transpac 52, la classe dà spettacolo

Nell'esordio italiano Vascotto si piazza terzo con «Pisco Sour»



«Caixa Galicia», il Transpac 52 che ha vinto la tappa d'esordio nei monotipo da 52 piedi.

gli scafi di maggiore dimensione la vittoria è stata ancora una volta spagnola: «Tau Ceramica» di Javier Dominguez ha dominato con decisione con cinque primi posti su otto regate; in questa classe, quarta posizione per il 46 piedi «Seawonder» di Vittorio Urbi-

nati, che vedeva al timone il triestino Gabriele Benussi. Nella classe B duello all'ultima prova per la vittoria del titolo, andato a «Man» di Fausto Farneti: Lorenzo Bressani, al timone del Grand Soleil 42 «Punto Snai», ha terminato in terza posizione (cinque gli sca-

fi in questa classe), a un solo punto dal secondo, «Forum Filatelico». Vittoria adriatica nella classe degli scafi più piccoli, quella più numerosa: prima piazza per «Porto di Venezia» con a bordo l'olimpionico veneziano Dodo Gorla, che ha messo dietro 12 barche.

Prossimo appuntamento per la maggior parte dei velisti professionisti è la Giraglia Rolex Cup, dal 12 giugno. L'evento è organizzato dallo Yacht Club Italiano in collaborazione con la Société Nautique de Saint-Tropez e lo Yacht Club de France. Giunta alla 53.a edizione, la Giraglia vede già preiscritte oltre 200 imbarcazioni provenienti da 13 nazioni (Italia, Francia, Belgio, Gran Bretagna, Grecia, Spagna, Principato di Monaco, Germania, Svizzera, Malta, Olanda, Stati Uniti e Russia). Il programma prevede dal 12 al 14 giugno una serie di regate costiere a St. Tropez, mentre mercoledì 15 giugno partirà la regata d'altura di 245 miglia che terminerà a Genova. Al via, con classifica a parte, anche sette trimarini, compreso quello di Giovanni Soldini. Oltre che un evento di rilevanza agonistica, la Giraglia rappresenta da molte edizioni un'occasione per vedere in mare alcuni tra i maxi yacht più belli del Mediterraneo.

fr.c.

Al Torneo Benetti per Star quarti i triestini

Viareggio, colpo grosso dell'inedita coppia formata da Ulcigrai e Noè

TRIESTE Colpo grosso, a Viareggio, per i triestini Sandro Ulcigrai e Gianfranco Noè, inedita coppia in classe Star: hanno ottenuto un quarto posto al prestigioso Torneo Benetti di Viareggio. Una cinquantina le Star al via, con equipaggi italiani, inglesi e svizzeri: le regate si sono concluse ieri e i due triestini (Ulcigrai è della Triestina della Vela, Noè dello Yacht club Adriaco) hanno sfiorato il podio in una delle classi monotipo più impegnative e selettive.

La vittoria è andata a Simone Rocca, seguito da Locatelli-Oggioni e da Salani-Lillia. I due velisti locali si sono piazzati subito dopo, ben davanti a una serie di titolati equipaggi che da anni regatano in questa classe.

Italiano J24. Quinto posto assoluto agli italiani e classificazione per partecipare ai Campionati mondiali per il frilano Claudio Buaiti in classe J24. Con il suo «J di Quadri» il semiprevede armatore dell'Assovela Percoto ha chiuso la

settimana scorsa al quinto posto il Campionato italiano di classe, disputato a Cervia. 47 i monotipi presenti all'evento, e vittoria di «J di F» della Guardia di finanza con Luigi Ravio al timone. Seconda piazza per il campione italiano uscente, Andrea Casale (sempre per i colori della Guardia di finanza) e terzo posto per il sardo Aurelio Bini. Al via anche il triestino «Joc», di Fabio Apollonio, che ha chiuso 35.º.

fr.c.

Classe Snipe

Fantoni e Ferrari-Bravo scelgono subito il lato migliore

TRIESTE Vento capriccioso e tanta bonaccia per il Trofeo Trento Bisio, dedicato alla classe Snipe, organizzato nei giorni scorsi nel Golfo di Trieste. Una sola prova disputata e vittoria di Pietro Fantoni e Jacopo Ferrari Bravo, che avendo scelto il lato giusto del percorso nelle prime fasi della regata sono riusciti a distaccare tutti gli avversari. Piazzata d'onore per Brezich-Penzo.

Ecco la classifica completa della manifestazione: 1) Pietro Fantoni - Jacopo Ferrari Bravo, 2) Giorgio Brezich - Lucio Penzo, 3) Roberto Apostoli - Alessandro Re, 4) Sergio Irredenti - Enrico Bonivento, 5) Stefano Longhi - Alessandra Papa, 6) Marta Seculin - Chiara Lamonarca, 7) Fabio Rochelli - Daniela Semec Rochelli, 8) Giorgio Stefani - Anna Zerai, 9) Gino Costantini - Silva Rondi, 10) Fabio Steffe - Maria Donata Parovel, 11) Davide Siroich - Maurizio Cleva, 12) Luigi Rinaudo - Federico Mercanti.

fr.c.

BASEBALL-SOFTBALL

SERIE A1 Il tecnico Agelli: «Dobbiamo lavorare sull'aspetto psicologico»

Alpina, gli stranieri deludono

TRIESTE Sudori freddi lungo la schiena per l'Alpina Tergeste Aegias, rimasta da sola all'ultimo posto dopo la disputa dell'ottava e penultima giornata del girone d'andata della Serie A1 di baseball, complici le due sconfitte patite al cospetto del Fiume di Modena e le due contemporanee vittorie del Paternò contro il Grosseto. Non è stato sufficiente aggiugnarsi l'ultimo incontro in terra modenese per restare appaiati al Paternò. «E meno male che ne abbiamo vinta una - afferma il direttore sportivo

Roberto Agelli - altrimenti la situazione sarebbe stata più grave». Intanto la squadra triestina resta l'unica compagine della massima serie a non avere ancora vinto una gara grazie a un guizzo vincente dei suoi stranieri, ricevendo le migliori risposte dal parco dei giocatori italiani, Vergine e Pilat su tutti.

«Erano più di quattro partite che non facevamo dei punti - analizza ancora Agelli - e per fortuna nell'ultimo inning dell'ultimo match con la Modena, quando eravamo sotto per 3-0, abbiamo segnato quattro

punti, frutto di doppi, triple e battute. C'è stata, insomma, una buona reazione. Ora dovremo lavorare soprattutto sull'aspetto psicologico per fare in modo di mantenere la concentrazione al 100%. A livello dirigenziale, siamo convinti di poterli salvare, altrimenti saremmo già intervenuti per modificare qualcosa nella rosa dei giocatori».

Classifica: San Marino e Bologna 750; Parma 667; Nettuno e Rimini 583; Grosseto 458; Modena 391; Regio Emilia e Paternò 292; Alpina Trieste 217.

Massimo Laudani

Utile pareggio per i Potocco Rangers contro la neopromossa Pesaro. Nulla di fatto per i New Black Panthers, ennesima vittoria dei Ducks

A Modena l'Acegas centra un colpo su tre

RONCHI DEI LEGIONARI Uno su tre per Acegas, pareggi per Potocco e Hms, doppia sconfitta per New Black Panthers ed Emmevi, successo pieno per la Bcc Staranzano. Questi i verdetti di un altro fine settimana sui diamanti in terra rossa. Tra squadre che svettano in cima alla classifica e altre che iniziano la battaglia per la salvezza. Ma vediamo come sono andate le cose.

Baseball - Serie A1. In trasferta sul diamante di Modena, per le giornate numero 22, 23 e 24, l'Acegas

Trieste riesce comunque a portare a casa un risultato utile, un esito che però non permette purtroppo ancora di staccarsi dal fondo della graduatoria. I modenesi hanno fatto loro i primi due appuntamenti, con i finali di 8-0 e di 2-0, mentre è stato il nove di Santin e Da Re a chiudere in vantaggio gara 3 con il finale di 4-3. Gli altri risultati: Paternò-Grosseto 1-2, 3-1, 5-0; San Marino-Rimini 9-3, 9-1, 4-3; Bologna-Nettuno 5-0, 9-1, 3-2; Parma-Reggio Emilia 8-2, 13-4, 9-3.

Baseball - Serie A2.

Utile pareggio per i Potocco Rangers contro la neopromossa Pesaro. La compagine di Pantoja e Zanette, dopo esser stata superata per 4-2 nel primo incontro, finito al dodicesimo inning, si è rifatta nel secondo per 3-1. Sugli altri campi: Roma-Rosemar 5-19, 4-12; Riccione-Unione Picea 6-2, 3-2; Fiorentina-Godo 1-16, 9-12; Sanremo-Sesto 3-4, 11-2; Imola-Anzio 8-5, 10-5.

Baseball - Serie B. Ancora un nulla di fatto per i New Black Panthers di Ronchi dei Legionari, oltre-

modo sfortunati nella quinta e sesta dell'intergirone. La squadra di Bazzarini e Miceu è stata battuta in trasferta dalla Sangemini Brescia per 13-0 e 8-6.

Gli altri finali: Verona-San Lorenzo 11-1, 23-4; Amatori Piave-Dragons 2-4, 8-18; White Sox-Bellamio 2-1, 4-3; Europa-Rovigo 4-1, 0-6.

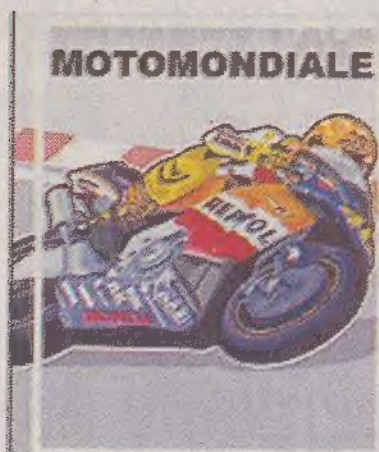
Baseball - Serie C1. Chiudono con l'ennesima vittoria il girone di andata i Ducks-Banca di credito cooperativo di Staranzano, battendo per 6-4 il Pastrengo.

Softball - Serie A1. Doppio capitombolo del-

l'Emmevi Porpetto ad opera del Nuoro per 6-2 e 6-1. Sugli altri campi: Langhirano-Parma 2-7, 11-4; Macerata-Bollate 2-3, 7-2; Bologna-Carmona 1-4, 6-2.

Softball - Serie A2. Ancora un pareggio utilissimo per la classifica vede protagonista l'Hms Peanuts. La squadra di Ronchi dei Legionari dopo esser stata battuta per 5-2, ha superato il Saronno per 5-3. Gli altri finali: Marcheno-Madige 2-0, 4-3; Azzanese-Leignano 4-5, 1-8; Supramonte-Collecchio 3-2, 1-5. Liburnia-Verona 4-0, 0-2.

Luca Perrino



GRAN PREMIO D'ITALIA In Toscana un nuovo record per il folletto della Yamaha, stavolta condiviso con altri tre piloti azzurri

Mugello: Valentino apre un poker storico

Dietro Rossi gli italiani Biaggi, Capirossi e Melandri. Non accadeva dal lontano '68

Motomondiale GP d'Italia

Ordine d'arrivo		Classifica	
MOTOGP	Tempo	MONDIALE	Pti.
1. V. Rossi (Ita)	42'42"994	1. V. ROSSI (ITA)	120
2. M. Biaggi (Ita)	a 0.359	2. M. Melandri (Ita)	71
3. L. Capirossi (Ita)	3.874	3. M. Biaggi (Ita)	67
4. M. Melandri (Ita)	3.979	4. S. Gibernau (Spa)	53
5. C. Checa (Spa)	7.898	5. A. Barros (Bra)	52

250	Tempo	MONDIALE	Pti.
1. D. Pedrosa (Spa)	40'31"909	1. D. PEDROSA (SPA)	98
2. J. Lorenzo (Spa)	a 1.186	2. A. Dovizioso (Ita)	77
3. A. de Angelis (Smi)	1.557	3. C. Stoner (Aus)	76
4. C. Stoner (Aus)	1.590	4. A. De Angelis (Rsm)	56
5. S. Porto (Arg)	6.106	5. J. Lorenzo (Spa)	54

125	Tempo	MONDIALE	Pti.
1. G. Talmacsi (Ung)	40'2"658	1. T. LUTHI (SVI)	74
2. T. Luthi (Svi)	a 0.060	2. M. Kallio (Fin)	66
3. J. Olive (Spa)	14.713	3. G. Talmacsi (Ung)	62
4. M. Pasini (Ita)	14.725	4. M. Pasini (Ita)	59
5. T. Koyama (Gia)	15.079	5. F. Lai (Ita)	57



FIRENZE La festa di Valentino Rossi è stata anche la festa dei piloti italiani, capaci di aggiudicarsi le prime quattro posizioni del Gran Premio d'Italia classe MotoGp.

Con il re folletto della Yamaha affiancato sul podio da Max Biaggi e Loris Capirossi mentre Marco Melandri s'è piazzato quarto. Un poker di portata storica, una dimostrazione di supremazia che non si verificava dal Gran Premio delle Nazioni, disputato sull'autodromo di Monza il 15 settembre 1968, quando Giacomo Agostini (Mv Agusta) precedette al traguardo Renzo Pasolini (Benelli), Angelo Bergamonti (Paton) e Alberto Pagani (Linto).

Un altro record che Rossi, questa volta, è stato felice di condividere con un ritrovato Biaggi, un orgoglioso Capirossi e un Melandri in vena di folle. Merito di un gran pubblico e, soprattutto, di quell'esaltazione collettiva capace di spargere pepe e generare scariche di adrenalina che sgorga puntualmente quando la corsa in ballo è quella di casa.

Sull'asfalto amico del Mugello Rossi voleva festeggiare la sua festa, quella della marea gialla targata 46, quella della sua laurea ad honorem.

L'ha sudata più della contestata laurea «honoris causa» dovendo lottare a denti stretti soprattutto con un Biaggi tornato corsaro. Il romano, risolto qualche annoso problema della sua Honda, è stato in grado, nonostante una scivolata nel corso del warm-up, fortunatamente meno dannosa di quella di Le Mans, di lottare con Valentino.

Il pesarese non è riuscito ad allungare, il romano neppure. E sono state scintille, tanti sorpassi, ma anche tanti errori. L'ultimo l'ha pagato Biaggi, perdendo l'attimo decisivo quando la sua moto ha minacciato di sbatterlo in terra nel finale.

Quell'esitazione non gli ha poi consentito di tentare l'ultimo affondo, lasciando Rossi sfrecciare sotto alla bandiera a scacchi con un vantaggio di 359 millesimi di secondo.

Titanica anche la volata per il terzo posto, vinta da un coraggioso e determinatissimo Capirossi. Il romagnolo della Ducati, altra piacevole conferma del weekend toscano, ha lottato bene nel gruppetto di testa, riuscendo ad aver ragione di un Marco Melandri veloce e talvolta sopra le righe.

Tra i due ha prevalso forse l'esperienza del veterano



Valentino Rossi sul circuito del Mugello.

Loris, più pesante di una Ducati ancora difficile da domare, forse ha perso, sull'altro fronte, maggiormente l'esuberanza dell'improbabile dj ravennate pur in sella ad un mezzo decisamente più facile da guidare al limite.

Fatto sta che la festa è stata festa anche se il berretto accademico di Valentino Rossi meritava maggiori spazi di quelli fagocitati dall'euforia collettiva. Se non altro, però, è tornato a casa con un successo in più e con tanti punti di vantag-

gio in classifica iridata visto che uno dei più pericolosi contendenti, lo spagnolo Sete Gibernau, è caduto malamente alla quinta tornata.

Il festival tricolore della MotoGp non ha trovato riscontri nelle classi minori. Nella 250 la vittoria l'ha intestata lo spagnolo della Honda Daniel Pedrosa, davanti al connazionale e compagno di marca Jorge Lorenzo mentre il sammarinese Alex De Angelis e la sua Aprilia si sono dovuti accontentare dell'ultimo gradino del podio.

Peggio è andata al forlivese Andrea Dovizioso, ottavo davanti al romano Simone Corsi. Un'occasione, quella di puntare alla prima vittoria in 250, che Dovizioso ha imputato a una ciclistica non perfettamente a punto. Il forlivese, però, conserva la seconda piazza in campionato alle spalle del leader Pedrosa.

Un incidente spettacolare ha sconvolto l'ordine d'arrivo della gara della 125 a poche centinaia di metri dal traguardo. Il finlandese Mika Kallio, dominatore della gara, è scivolato in uscita di curva ed è stato poi travolto dallo spagnolo Hector Faubel.

Entrambi i piloti se la sono cavata con qualche ammaccatura ma hanno lascia-

to le prime due posizioni all'ungherese Gabor Talmacsi, che s'è visto regalare la sua prima vittoria iridata della carriera, e allo svizzero Thomas Luthi. Terzo s'è piazzato l'iberico Joan Olive davanti a Mattia Pasini, quarto nonostante entrambe le braccia ferite da precedenti incidenti.

Una curiosità. Lontano dalla nazionale Francesco Totti si è consolato con le moto. Il capitano della Roma, accompagnato dalla fidanzata - e ormai imminente sposa - Ilary Blasi, ha infatti assistito al Gp del Mugello.

Totti, patron dell'omonimo team della classe 125, al termine della gara della classe più piccola, ha fatto visita a Mattia Pasini complimentandosi con lui per il quarto posto. Un podio sfumato anche a causa degli incidenti, che lo ha costretto a gareggiare con le braccia ferite.

Pur rispettando il silenzio stampa imposto dal club giallorosso, Totti ha sostato a lungo al box del team in compagnia della futura moglie. Per il capitano della Roma, vip tra i tanti che hanno affollato l'autodromo toscano, è stata la prima volta in circuito e, a quanto pare, non sarà, impegni calcistici permettendo, neppure l'ultima.

Il «neo-dottore» dedica il successo a tutti i tifosi italiani e fa professione di prudenza

«Ma il campionato non è ancora chiuso...»

FIRENZE Cappello accademico calato sulla fronte, unica eccezione al nero la scritta dello sponsor di pneumatici. Così Valentino Rossi s'è presentato dopo il podio davanti a microfoni e telecamere. Voleva festeggiare da dottore, ha finito col festeggiare tra commilitoni. Beccandosi pure, non senza un balzo di sorpresa, qualche amichevole pacca sulle spalle di un Max Biaggi sereno e sorridente.

«Dedico questo successo a tutti i tifosi italiani - ha esordito Rossi - che hanno fatto molta strada e molta fatica per venire qui ad as-

sistere a questa gara fantastica. È stata una grande emozione, anche se è ormai un bel po' che corro. Tutti gli anni qui è un'emozione grandissima fare il giro di ingresso in pista davanti a tutti questi tifosi. Abbiamo dato il massimo, penso che siamo stati tutti bravissimi».

È stata una gara bella da vedere. «Ho cercato di fuggire ma non ci sono riuscito - ha raccontato Rossi - non avevo il passo per fuggir via». Battendo Biaggi da più sapore al successo? «Abbiamo fatto delle belle battaglie in passato, è sempre

un osso duro. Delle volte le situazioni cambiano: a inizio campionato sembrava molto in difficoltà e Gibernau volare, ora Sete è in difficoltà e Biaggi va molto forte».

Ma non perde il gusto della battuta sfiziosa: «Ho vinto anche se mi dicono che faccio tardi la notte in discoteca... pensate se andassi a dormire alle dieci di sera!».

Biaggi a distanza non ha replicato. Con la moto decisamente più in forma, il romano ha ritrovato risultati e sorriso. «I problemi sono sempre gli stessi ma siamo migliorati. Quel tanto che mi ha permesso di tornare

a lottare. Al Mugello ne ho sempre fatte, non ho brutti ricordi. Quest'anno non era mai partito in prima fila, ci sono tornato, le gare mi sembrano tornate ai miei livelli dell'anno scorso. Adesso prenderò le prossime gare ad una a una, senza guardare troppo in avanti».

Campionato chiuso? «Non credo, l'esperienza mi insegna che non bisogna mai mollare fino all'ultimo. Secondo me un campione non molla mai. E non si sente mai un campionato in tasca». Cosa è cambiato? «Il lavoro fatto. Adesso cercherò di puntare alla vittoria. Sono qui per questo».



Loris Capirossi festeggia il terzo posto.

■ **MISTER CAR**
Monfalcone (GO)
Via Timavo, 43
Tel. 0481.411.978

■ **SAMAURO**
Muggia (TS)
Strada delle Saline, 7
Tel. 0409.235.280



Nuova Chevrolet Matiz

[ORE 10,30, SUPERMERCATO]
Nuova Matiz. Rende tutto favoloso!

EURO 4, SERVOSTERZO, ABS, DOPPIO AIRBAG, CLIMATIZZATORE, AL PREZZO DI LANCIO DI € 8.200*.

50 EURO AL MESE

PER I PRIMI 2 ANNI**
ZERO ANTICIPO - ZERO MAXIRATA FINALE



Offerta delle Concessionarie che aderiscono all'iniziativa. *Versione Planet. Prezzo chiavi in mano IPT e bollo su dichiarazione di conformità esclusi. Consumi (ciclo combinato): da 5,2 a 5,6 l/100 km. Emissioni CO₂ da 127 a 139 (g/km). **Esempio di finanziamento: Matiz Planet € 8.200 euro; 24 rate da 50 euro e 56 rate da 157 euro; T.A.N. complessivo 4,51% - TAEG complessivo 5,19%; spese istruttoria pratica finanziata, salvo approvazione Agos.